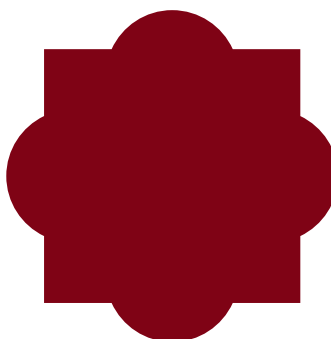
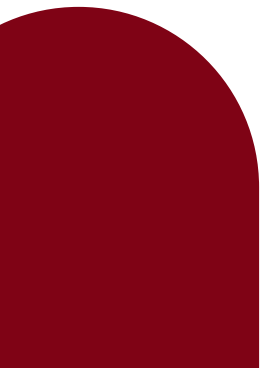




**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto Intermedio di Gestione
al 30 settembre 2022



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 settembre 2022



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia
Capitale sociale: € 4.954.119.492,44 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Conflitto Russia – Ucraina</i>	12
<i>COVID-19</i>	13
<i>Azionariato</i>	15
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	15
<i>Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2022</i>	16
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 30 settembre 2022</i>	18
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	19
<i>Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026</i>	26
<i>Note illustrative</i>	29
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	35
<i>Conto economico riclassificato</i>	39
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	48
<i>Informativa sui rischi</i>	64
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	77
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	88
<i>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	90



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2022, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2022, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 09 2022	30 09 2021	Var.
Margine di interesse	1.039,7	898,5	15,7%
Commissioni nette	1.055,3	1.112,8	-5,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria *	137,7	274,1	-49,8%
Altri proventi e oneri di gestione	15,7	(25,9)	n.s.
Totale Ricavi *	2.248,4	2.259,5	-0,5%
Oneri operativi	(1.592,3)	(1.586,8)	0,3%
Costo del credito clientela *	(320,0)	(27,7)	n.s.
Altre rettifiche di valore	1,4	2,9	-51,7%
Risultato operativo netto	337,5	647,9	-47,9%
Componenti non operative	(1.111,4)	(292,2)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(360,5)	388,1	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 09 2022	30 09 2021**	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(35,962)	39,579	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	(35,962)	39,579	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 09 2022	31 12 2021	Var.
Totale Attivo	131.791,5	137.868,6	-4,4%
Finanziamenti clientela	77.939,1	79.380,3	-1,8%
Raccolta Diretta	83.805,1	90.300,3	-7,2%
Raccolta Indiretta	91.481,3	104.429,7	-12,4%
di cui Risparmio Gestito	57.988,4	65.285,5	-11,2%
di cui Risparmio Amministrato	33.492,8	39.144,2	-14,4%
Patrimonio netto di Gruppo	5.304,1	6.172,7	-14,1%
STRUTTURA OPERATIVA	30 09 2022	31 12 2021	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.015	21.244	(229)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.368	1.368	n.s.

* Tali aggregati al 30 settembre 2021, rispetto a quanto pubblicato a tale data, recepiscono la riclassifica degli effetti economici dei titoli riventi da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela"².

** A seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti è stato proformato l'Utile (Perdita) per azione.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato.

² Si rinvia al paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali per maggiori informazioni".



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 09 2022	31 12 2021	Var.
Cost/Income ratio	70,8	70,7	0,1
R.O.E. (su patrimonio medio)	(8,4)	5,2	-13,6
Return on Assets (RoA) ratio	(0,4)	0,2	-0,6
ROTE (Return on tangible equity)	(8,6)	5,3	-13,9
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 09 2022	31 12 2021	Var.
Net NPE ratio	2,1	2,6	-0,5
Gross NPL ratio	3,1	3,8	-0,7
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	(21,1)	2,5	-23,6
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	0,8	-0,1
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	15,0	16,0	-1,0
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	53,6	47,9	5,7
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	70,2	63,7	6,5
Provisioning	0,55	0,31	0,24
Texas ratio	48,4	51,6	-3,2

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile³ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).⁴

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA⁵ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi (al netto delle attività in via di dismissione) e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

³ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

⁴ Tale indice viene utilizzato, a partire dal 31 marzo 2022, in luogo del precedente rapporto tra finanziamenti clientela deteriorati netti e totale finanziamenti clientela netti (che al 30 settembre 2022 sarebbe stato di 2,4) al fine di fornire un indicatore rappresentativo del complesso delle esposizioni e non dei soli finanziamenti a maggior rischio di deterioramento. Il valore al 31 dicembre 2021 (pari a 2,7 sul Bilancio 2021) è stato riesposto al fine di consentire un confronto omogeneo.

⁵ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 09 2022	31 12 2021	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	10,0	12,5	-2,5
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	9,0	11,0	-2,0
Total Capital ratio - phase in	13,9	16,1	-2,2
Total Capital ratio - fully loaded	12,9	14,6	-1,7
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 09 2022	31 12 2021	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	3,3	4,7	-1,4
Indice di leva finanziaria - fully phased	3,0	4,2	-1,2
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 09 2022	31 12 2021	Var.
LCR	184,7	172,7	12,0
NSFR	138,5	129,6	8,9
Encumbered asset ratio	38,9	40,7	-1,8
Loan to deposit ratio	93,0	87,9	5,1
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	26,0	25,4	0,6

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “**phase-in**” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “**fully loaded**” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁶ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁷ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁸ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁶ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁷ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁸ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 settembre 2022, evidenziando che i risultati dei primi tre trimestri del 2022 sono stati influenzati dal conflitto Russia-Ucraina oltre che dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19 (in dettaglio nei successivi paragrafi “Conflitto Russia – Ucraina” e “COVID-19”). Questi ultimi, come noto, hanno interessato anche il 2021.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a **1.040 mln di euro**, in decisa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 (+15,7%). La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie ai maggiori interessi attivi sugli impieghi generati dalla crescita dei tassi e al minor costo della raccolta legato sostanzialmente alla riduzione dei volumi e (ii) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli. In riduzione rispetto allo scorso anno il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali: il minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali è stato, infatti, più che compensato dalla diminuzione degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 1.055 mln di euro, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-5,2%) in ragione della elevata volatilità di mercato. La flessione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-11,6%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti. In calo anche i proventi sulla protezione e sul servizio titoli, sostanzialmente stabili, invece, le commissioni di *continuing*. In ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali, mentre risultano in lieve calo le Altre commissioni nette per effetto anche del minor contributo di MPS *Capital Services*.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 138 mln di euro, registrano un calo di 136 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021 per effetto di minori utili derivanti dalla cessione dei titoli, un minore risultato della negoziazione e un minor contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a 16 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nello stesso periodo del 2021 (pari a -26 mln di euro).
- A seguito delle dinamiche descritte sopra i **Ricavi totali** si attestano a 2.248 mln di euro in lieve calo (-0,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2021.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 1.592 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,3%). All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 1.067 mln di euro si pongono in calo dell'1,0% rispetto ai primi nove mesi del 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 394 mln di euro, risultano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,3%, che aveva beneficiato di sopravvenienze attive), anche per spese legali straordinarie e per le tensioni legate al costo dell'energia. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 132 mln di euro, risultano stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il **Costo del Credito Clientela** è pari a 320 mln di euro in crescita rispetto ai 28 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima. Anche escludendo tali effetti l'aggregato risulta in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2021 principalmente per le riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate lo scorso anno su alcune posizioni significative, per le quali si erano verificati eventi societari che ne avevano migliorato il profilo di rischio.
- Il **Tasso di Provisioning⁹** è pari a **55 bps** (57 bps al 30 giugno 2022 e 31 bps al 31 dicembre 2021).
- Il **Risultato operativo netto** si attesta a 338 mln di euro, a fronte dei 648 mln di euro registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a -1.111 mln di euro (-292 mln di euro al 30 settembre 2021). In particolare, gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** registrano una ripresa di 43 mln di euro (a fronte di un costo di -66 mln di euro al 30 settembre 2021), gli **Altri utili/perdite da partecipazioni** risultano pari a 4 mln di euro (2 mln di euro al 30

⁹ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



settembre 2021), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -928 mln di euro (-8 mln di euro al 30 settembre 2021), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -172 mln di euro (-159 mln di euro al 30 settembre 2021), il **canone DTA**, pari a -47 mln di euro (invariato rispetto al 30 settembre 2021), il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -11 mln di euro (-28 mln di euro al 30 settembre 2021) e gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a 0,8 mln di euro (+14 mln di euro al 30 settembre 2021).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo delle **Imposte di 415 mln di euro** (pari a 35 mln di euro positivi al 30 settembre 2021) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -2 mln di euro (-3 mln di euro al 30 settembre 2021), il Gruppo registra una **Perdita di periodo** di pertinenza della Capogruppo pari a **360 mln di euro**, a fronte di un utile di 388 mln di euro conseguito nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
- I volumi di **Raccolta Complessiva** al 30 settembre 2022 sono risultati pari a circa **175,3 mld di euro**, con un calo delle masse di 2,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2022, legato al decremento della Raccolta Indiretta (-1,6 mld di euro) per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-0,9 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-0,7 mld di euro), impattate da un effetto mercato negativo. Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Diretta i volumi si sono attestati a **83,8 mld di euro** e risultano in lieve calo rispetto ai valori di fine giugno 2022 (-0,5 mld di euro) per il calo dei depositi vincolati (-0,5 mld di euro) in linea con la strategia di riduzione delle componenti costose e delle Obbligazioni (-0,7 mld di euro) solo in parte compensato dalla crescita dei Conti Correnti (+0,4 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (+0,3 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 la Raccolta Complessiva registra un calo delle masse di 19,4 mld di euro legato al decremento sia della Raccolta Diretta (-6,5 mld di euro) che della Raccolta Indiretta (-12,9 mld di euro). Più in dettaglio, il calo della Raccolta Diretta è imputabile a tutte le forme tecniche, ad eccezione dei Conti correnti che risultano in crescita di 0,1 mld di euro. In particolare, si registra un calo dei PCT (-3,4 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services, e una riduzione del comparto obbligazionario (-1,8 mld di euro), derivante dalle scadenze di un *covered bond* e di un'obbligazione istituzionale. In calo anche le Altre forme di raccolta (-0,2 mld di euro) e i depositi vincolati (-1,3 mld di euro) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, la stessa risulta in calo di 12,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-7,3 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-5,7 mld di euro), impattate da un effetto mercato negativo.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 settembre 2022 a circa **77,9 mld di euro**, in calo di 0,7 mld di euro rispetto a fine giugno 2022 per la minor operatività in PCT (-0,3 mld di euro), per il calo dei mutui (-0,1 mld di euro) e degli altri finanziamenti (-0,2 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 i Finanziamenti Clientela si pongono in calo di 1,4 mld di euro principalmente per la minor operatività in PCT (-2,0 mld di euro) e per il calo di mutui (-0,6 mld di euro) e crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In aumento, invece, conti correnti (+0,4 mld di euro) e altri finanziamenti (+1,0 mld di euro).

- Al 30 settembre 2022 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 53,6%, in aumento rispetto al 30 giugno 2022, quando era pari al 51,8% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 68,7% al 70,2%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 38,4% al 39,8%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 24,6% al 26,4%). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 70,2%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 39,8%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 26,4%).
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2022 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **10,0%** (rispetto all'11,7% del 30 giugno e al 12,5% di fine 2021) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **13,9%** (rispetto al 15,4% del 30 giugno 2022 e al 16,1% di fine 2021). I medesimi coefficienti, tenuto conto dell'aumento di capitale conclusosi lo scorso 4 novembre per circa 2,5 mld di euro e dei relativi costi, si attestano al 30 settembre 2022 rispettivamente a 15,6% e 19,5%,



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

In un clima di profonda incertezza, il ciclo economico globale rallenta risentendo dell'inflazione eccezionalmente elevata, delle politiche monetarie restrittive, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'evoluzione del conflitto in Ucraina (e delle tensioni geopolitiche internazionali), dell'indebolimento dell'attività in Cina e, in misura minore, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore. I prezzi energetici rimangono elevati e le Banche Centrali delle principali economie avanzate (ad eccezione del Giappone) proseguono con decisione nel processo di normalizzazione monetaria nel tentativo di raffreddare l'inflazione. Alcune di queste economie (Italia e Regno Unito) hanno visto recentemente rinnovata la propria *governance* politica. L'attività economica globale rimane marginalmente esposta a possibili recrudescenze della pandemia.

Dopo aver registrato una contrazione della crescita nei primi due trimestri dell'anno, gli **Stati Uniti** sono tornati all'espansione nel terzo (+2,6% t/t annualizzato per il Pil con un incremento superiore alle attese). L'inflazione è moderatamente diminuita, portandosi all'8,2% tendenziale in settembre (dal 9,1% di giugno), ma il dato "core", depurato cioè delle componenti più volatili, è risalito (al 6,6% a/a in settembre). Rimangono strette le condizioni nel mercato del lavoro, con un numero di posti vacanti doppio rispetto ai disoccupati, e il mercato immobiliare mostra una correzione dopo l'espansione registrata durante la pandemia. In agosto è entrato in vigore l'*Inflation Reduction Act*, un insieme di misure per ridurre l'inflazione per mezzo del taglio del disavanzo federale, e per promuovere la transizione verde.

In **Area Euro**, dopo l'espansione nella prima metà dell'anno, la crescita ha decelerato nei mesi estivi, risentendo soprattutto dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'acuita incertezza. Il dato preliminare del Pil nel terzo trimestre dell'anno ha registrato comunque una crescita congiunturale (+0,2%) e la Germania, contrariamente ad attese di calo, ha registrato espansione (+0,3% su base trimestrale). L'inflazione ha toccato nuovi massimi salendo ad ottobre al 10,7% su base tendenziale (dato provvisorio), sospinta soprattutto dalle componenti più volatili; tuttavia, negli ultimi mesi, i corsi del petrolio sono arretrati a causa del diffuso peggioramento del quadro congiunturale internazionale ed il prezzo europeo del gas naturale ha recentemente ripiegato dai massimi grazie al raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio, a temperature particolarmente elevate in Europa rispetto alla media ed al conseguimento di un accordo comunitario sul gas.

Ad ottobre, il Consiglio Europeo ha conferito mandato alla Commissione UE sull'adozione di misure concrete volte all'introduzione di un *price cap* dinamico temporaneo al TTF¹⁰ di Amsterdam e alla creazione di un nuovo strumento finanziario comune di sostegno a famiglie e imprese contro i rincari energetici. Anche i vari governi nazionali sono già intervenuti individualmente e massicciamente per sostenere famiglie e imprese (Germania e Francia in particolare). Sempre in ambito comunitario, lo scorso luglio è stato definito il pacchetto "Save Gas for a Safe Winter" che propone la riduzione volontaria della domanda di gas da parte degli Stati membri fino a marzo 2023, cui hanno fatto seguito analoghe proposte in ambito di riduzione dei consumi elettrici. I Paesi aderenti hanno inoltre portato avanti la realizzazione dei propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, in linea con i programmi: tutti i piani sono stati presentati e approvati (a eccezione di quello ungherese) e le risorse finora già erogate dall'UE ammontano a circa 133 miliardi di euro.

In **UK**, a fine settembre, l'annuncio di un ingente pacchetto di stimolo fiscale da parte del Governo ha comportato una decisa reazione negativa dei mercati costringendo la Bank of England ad intervenire direttamente. Dopo pochi giorni, il Governo ha quindi deciso di azzerare il piano fiscale e il Primo Ministro Truss ha rassegnato le dimissioni.

Le **economie emergenti** hanno registrato dinamiche differenziate. In Cina la politica zero-Covid, destinata a permanere, l'andamento sfavorevole del settore immobiliare ed il razionamento elettrico in alcune province causato dalla siccità, hanno impattato sulla crescita, e nonostante il recupero del Pil registrato nel terzo trimestre dell'anno (+3,9% a/a) il target ufficiale di crescita fissato dal governo per il 2022 appare difficilmente realizzabile. Sul fronte politico, il XX° Congresso del Partito Comunista si è chiuso con la conferma del presidente Xi Jinping, la formalizzazione dell'opposizione all'indipendenza di Taiwan e nessuna nuova misura a sostegno della crescita. In Russia il PIL si è contratto significativamente per effetto della guerra e delle sanzioni, ma il calo è stato ridotto dalla tenuta delle esportazioni energetiche. Con il rafforzamento della valuta statunitense verso le controparti, molte banche centrali (Brasile, Sudafrica, Corea del Sud), hanno ulteriormente aumentato i propri tassi di *policy* allo scopo di limitare il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio e contrastare le forti pressioni inflazionistiche.

¹⁰ *Title Transfer Facility*, rappresenta il principale riferimento sui prezzi del gas per l'Europa e l'Italia, essendo il mercato all'ingrosso del gas naturale tra i più grandi e liquidi dell'Europa continentale, con sede nei Paesi Bassi



Italia: contesto economico

In **Italia** il rafforzamento della crescita intervenuta nella prima parte dell'anno, in concomitanza del miglioramento del quadro pandemico, ha rallentato a seguito del difficile contesto internazionale e degli ulteriori rincari dei beni energetici che hanno portato l'inflazione a salire al record storico dell'11,9% tendenziale in ottobre (dato preliminare). Tuttavia, l'espansione del Pil registrata nel terzo trimestre (+0,5% t/t il dato preliminare) consente di rivedere al rialzo la crescita acquisita¹¹ per il 2022 (pari al 3,9%). Le attese su ordini e produzione sono comunque peggiorate soprattutto nei settori in cui l'energia rappresenta una quota rilevante degli input produttivi delle aziende. Il pessimismo sulle condizioni per investire delle imprese italiane si è accentuato e segnali di indebolimento sono emersi per le costruzioni. Alla ripresa sostenuta dei consumi delle famiglie registrata nel secondo trimestre è seguito un indebolimento nel terzo, con i rincari energetici che si sono ripercossi sui bilanci delle famiglie nonostante gli interventi posti in essere dal Governo. Nei mesi estivi sono emersi segnali di rallentamento del mercato del lavoro. Sul fronte politico, la nuova squadra di governo ha prestato giuramento il 22 ottobre scorso.

L'Esecutivo anche nel terzo trimestre dell'anno ha continuato ad intervenire con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica e, soprattutto, contenere le ricadute del conflitto e calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia. Il 4 agosto il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 recante "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" (c.d. Aiuti-bis). Decreto, convertito in legge e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre, che tra l'altro:

- nell'ambito del contrasto ai rincari nel settore energetico, proroga i crediti d'imposta in favore delle imprese anche per il terzo trimestre 2022;
- quanto all'emergenza idrica, stanziando risorse a favore delle imprese agricole colpite dalla siccità;
- dispone la riduzione del cuneo fiscale in favore dei lavoratori dipendenti per i periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2022, inclusa la tredicesima;
- quanto agli investimenti, introduce norme in favore di imprese operanti in settori strategici o di interesse pubblico e rifinanzia il Fondo per l'avvio, entro il 31 dicembre 2022, di opere indifferibili

Sempre in tema di aiuti, il Consiglio dei Ministri, ha approvato il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 "Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" (c.d. Aiuti-ter), in attesa di conversione alla Camera. Il decreto contiene, tra l'altro, le seguenti previsioni:

- prorogati e rafforzati i crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- al fine di supportare ulteriormente la liquidità delle imprese nel contesto dell'emergenza energetica, assicurando le migliori condizioni del mercato dei finanziamenti bancari, è prevista la concessione di garanzie gratuite, da parte di SACE e del Fondo PMI, per i finanziamenti concessi dalle banche alle imprese per esigenze relative al pagamento delle bollette emesse nei mesi di ottobre novembre e dicembre, se viene applicato al finanziamento un tasso di interesse che prenda come riferimento i BTP. Per le medesime finalità è previsto un incremento della percentuale di garanzia dal 60% all'80% dell'importo finanziato per il pagamento delle bollette;
- viene innalzato l'importo massimo dei finanziamenti (da 35 mila a 62 mila euro) garantibili dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) in relazione ai mutui in favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito un incremento dei costi energetici;
- in merito, ad ulteriori misure adottate, è previsto, tra l'altro, lo stanziamento di risorse nell'ambito delle iniziative assunte dall'Unione europea nel quadro della nuova Assistenza Macrofinanziaria (AMF) eccezionale a favore dell'Ucraina.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il 28 settembre, la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF).

A seguito del raggiungimento di tutti i traguardi e gli obiettivi previsti per il primo semestre del 2022 dal PNRR, la Commissione europea ha fornito, a fine settembre, il parere favorevole per l'erogazione della seconda tranches di fondi all'Italia. La valutazione è stata trasmessa per approvazione al Consiglio UE. La seconda rata, pari a 21 miliardi, sarà erogata entro novembre. Il Parlamento, infatti, nonostante lo scioglimento delle Camere intervenuto a fine luglio, ha completato l'iter di approvazione di alcuni provvedimenti necessari ai fini dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: quali il Ddl Concorrenza (ddl n. 2469-B), il DL Semplificazioni fiscali (ddl n. 2681), il DDL in materia di giustizia e di processo tributari. Il 28 settembre il Consiglio dei Ministri ha

¹¹ Crescita (variazione) annua che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla del Pil nei restanti trimestri del 2022



approvato, in esame definitivo, tre decreti legislativi di attuazione della riforma della giustizia civile e penale e dell'ufficio per il processo, anch'essi propedeutici all'attuazione del PNRR.

La Commissione europea ha approvato un meccanismo di garanzia sui prestiti da 10 miliardi di euro, predisposto dall'Italia, per sostenere le imprese di vari settori nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il regime mira a garantire che le imprese colpite che ne hanno bisogno dispongano di liquidità sufficiente attraverso la concessione di una garanzia statale, gestita da SACE, sui nuovi prestiti e consentendo alle banche di continuare a erogare prestiti all'economia reale. La misura sarà aperta alle imprese di tutte le dimensioni e di tutti i settori attive in Italia, ad eccezione del settore finanziario.

Mercati finanziari e politica monetaria

Guerra, instabilità politica, crisi energetica, tensioni sui prezzi ed interventi restrittivi di politica monetaria, assieme ai timori di recessione hanno penalizzato pesantemente i listini in un contesto di forte volatilità. Da inizio anno al 30 settembre 2022, l'S&P500 ha ceduto quasi il 25%, il FTSE Mib ha perso oltre il 24% e l'Euro Stoxx poco meno del 23%; il Nikkei giapponese ha registrato un calo prossimo al 10% e lo Shenzhen cinese ha ceduto circa il 23%. Le attese dei mercati circa l'inasprimento delle politiche monetarie hanno contribuito ad un marcato rialzo dei rendimenti a lungo termine a livello globale. Dopo una prima parte dell'anno in costante crescita ed un parziale ritracciamento nei mesi centrali dell'anno, il decennale Usa, dallo scorso agosto ha ripreso a salire sino ad attestarsi al 3,83% al 30 settembre 2022 (in rialzo di circa 232 punti base rispetto ai livelli di fine 2021); andamento analogo per il decennale tedesco che, da agosto, ha ripreso il suo trend di crescita arrivando al 2,11% a fine settembre (+229 pb circa rispetto lo scorso dicembre). Ancor più decisa è risultata la crescita del decennale italiano che ha chiuso il terzo trimestre dell'anno al 4,52% circa, dall'1,17% di fine 2021 (+335 punti base). Le tensioni sui titoli del debito italiano si sono riflesse in un allargamento dello *spread* BTP-Bund che, dopo aver superato i 240 punti base a giugno per poi parzialmente ritracciare, recentemente si è riportato sui massimi dell'anno, attestandosi a 241 pb al 30 settembre 2022 (106 pb in più rispetto a dicembre), complice anche l'incertezza politica legata alle elezioni anticipate.

A fronte di un'inflazione che non ha ancora intrapreso un significativo trend di riduzione (soprattutto nella componente *core*), la **Fed** ha proseguito il proprio serrato ritmo di rialzi, aumentando, sia in settembre che in novembre, il tasso sui Fed funds di 75 punti base portandolo nell'intervallo 3,75-4%. Al fine di frenare l'inflazione, anche a discapito del sostegno alla crescita, i membri del FOMC¹² hanno rivisto al rialzo le proprie proiezioni circa il livello atteso dei Fed funds necessario per ridurre l'inflazione, mentre le proiezioni macroeconomiche sulla crescita statunitense sono state significativamente ribassate (allo 0,2% nel 2022) richiamando rischi recessivi. Prosegue la riduzione del budget della Fed (*Quantitative tightening*) per il mancato rinnovo di titoli in scadenza.

A partire dall'estate anche la **BCE** ha impresso una decisa svolta restrittiva alla propria politica monetaria. Dopo un primo rialzo del tasso di policy in luglio (+50 punti base), ed un secondo a settembre (+75 punti base) l'Autorità nel *meeting* di ottobre, ha operato un ulteriore aumento di 75 pb portando il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente al 2%, al 2,25% e all'1,50%. L'Autorità ha previsto ulteriori futuri rialzi la cui entità verrà valutata con una strategia di intervento *meeting-by-meeting* in base ai dati disponibili; ha inoltre modificato le condizioni per le TLTRO e fissato al tasso sui depositi la remunerazione delle riserve obbligatorie. Alle operazioni di rifinanziamento di lungo periodo, in particolare, sarà applicato un tasso indicizzato alle media dei tassi BCE del periodo di durata del prestito, e saranno offerte nuove opportunità di rimborso. La riduzione del portafoglio titoli sarà discussa nel *meeting* di dicembre.

Con l'istituzione del *Transmission Protection Instrument* (TPI), dallo scorso luglio, BCE si è dotata di un ulteriore strumento in grado di proteggere l'area euro dal rischio di frammentazione e garantire la piena trasmissione della politica monetaria. L'entità degli acquisti sul mercato secondario attivabili tramite TPI non risulta soggetta a restrizioni ex-ante, ma le decisioni sull'attivazione, prosecuzione e sospensione del TPI da parte del direttivo BCE si baseranno su una valutazione complessiva degli indicatori di mercato e di quattro specifici criteri volti a stabilire che i Paesi interessati perseguano politiche fiscali e macroeconomiche solide e sostenibili (rispetto delle regole di bilancio UE, assenza di severi squilibri macroeconomici, sostenibilità di bilancio, adozione di politiche prudenti e credibili nel rispetto degli impegni presentati nel PNRR e delle raccomandazioni specifiche della Commissione UE in ambito fiscale nel contesto del semestre europeo). Un tale strumento si aggiunge alla

¹² Federal Open Market Committee della Fed



flessibilità del reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del programma PEPP¹³ che continuerà ad essere il principale strumento per contrastare il rischio di frammentazione¹⁴.

Conflitto Russia – Ucraina

Come illustrato nel paragrafo “Contesto di riferimento”, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un’operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un’invasione dell’Ucraina. Tale evento, congiuntamente alle reazioni da parte di numerosi Paesi e dell’Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie, appare determinare una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell’energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito. Incertezze sono altresì presenti sulle politiche che verranno seguite dalle banche centrali e in particolare dalla Banca Centrale Europea. Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche.

In tale contesto il Gruppo ha effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2022 un’analisi volta a verificare l’evoluzione dei possibili impatti della crisi riconducibile al conflitto fra Russia e Ucraina sulla situazione patrimoniale ed economica. Le analisi sono state eseguite distinguendo fra impatti diretti, indiretti ed infine quelli riferibili al generale deterioramento del contesto macroeconomico.

Si evidenzia che per le esposizioni dirette detenute dal Gruppo verso la Russia, l’Ucraina e la Bielorussia non si prevedono impatti significativi, tenuto conto dell’entità delle stesse. Nel dettaglio, alla data del 30 settembre 2022 l’esposizione è rappresentata da finanziamenti e crediti di firma per circa 12 mln di euro, di cui 9 mln di euro garantiti da SACE, che sono stati prudenzialmente classificati in stage2.

Il rischio indiretto è anch’esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all’export.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall’aumento dell’inflazione nonché dai rincari delle materie prime, è stata condotta un’analisi delle principali esposizioni del Gruppo esposte a tali rischi. Tale portafoglio, oggetto di specifici *management overlay* al 30 settembre 2022 (cfr paragrafo “Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione”), resta oggetto di attento monitoraggio e alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione non evidenzia segnali di deterioramento.

Per quanto concerne il contesto macroeconomico, l’utilizzo delle previsioni macroeconomiche aggiornate ad ottobre 2022 evidenzia un incremento dei livelli di *provisioning* pari a circa 25 mln di euro. Allo stesso modo non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio (PD/LGD/EAD) IFRS 9; al momento, i dati dei primi nove mesi del 2022 evidenziano un flusso di *default* molto contenuto (0,9% annualizzato linearmente). Le attese per il fine anno sono di un leggero incremento dello stesso, ma con una previsione complessiva per il 2022 di un *default rate* all’1% circa.

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Si evidenzia che, al fine di assicurare il presidio dei rischi operativi inerenti le nuove misure restrittive introdotte dai Regolatori a partire dal 25 febbraio 2022, è stata costituita una *Task Force* con il compito di verificare i presidi in essere, coordinare gli interventi di mitigazione dei rischi e identificare eventuali criticità per tutto il Gruppo. In particolare, si rappresenta che gli interventi di mitigazione, valutati come prioritari, sono stati completati nel corso del primo trimestre 2022, mentre alla data del 30 settembre 2022 proseguono le attività di monitoraggio, analisi e coordinamento dei residuali punti di attenzione, nonché effettuati gli adeguamenti derivanti dall’evoluzione della normativa di riferimento.

Infine, si ricorda che la Capogruppo ha un Ufficio di Rappresentanza a Mosca operativo dal 1986 con l’obiettivo di favorire la canalizzazione sul Gruppo di transazioni commerciali fra la clientela domestica e le controparti russe. A seguito all’occupazione russa della Crimea nel 2014 il volume degli affari è sensibilmente diminuito in conseguenza dell’applicazione dei primi pacchetti di *Financial Restrictions* sia da parte di UE che Ofac (*Office of Foreign Assets Control*). L’osservanza delle restrizioni ha limitato la possibilità di finanziare le banche russe tramite operazioni di *post-financing*. Nel 2019, in un’ottica di razionalizzazione del *network* internazionale, il Gruppo ha provveduto a rimodulare la presenza in Russia mantenendo una formale Licenza di Rappresentanza gestita in

¹³ *Pandemic Emergency Purchase Programme*

¹⁴ Nel periodo compreso tra giugno e settembre tali reinvestimenti si sono concentrati soprattutto nelle giurisdizioni del Sud Europa: gli acquisti netti dei titoli di Stato italiani, spagnoli e greci sono stati pari nel complesso a 14 miliardi di euro (fonte Banca d’Italia, Bollettino Economico, ottobre 2022)



remoto dall'Italia, i contratti con il Personale locale sono stati risolti ed è stato disdetto l'affitto per la sede di Mosca e, previa notifica alle Autorità Russe competenti, la sede è stata spostata presso uno Studio Legale italo-russo. Dal 24 febbraio 2022 l'attività dell'Ufficio, in linea con quella della Capogruppo, è aderente alle *Financial Restrictions* adottate da UE e Ofac in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina.

COVID-19

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese

Tipologie finanziamenti	30 09 2022				30 09 2022	
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive		Nuovi finanziamenti	
	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale esposizioni lorde	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale rettifiche di valore	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Finanziamenti performing	81,7	81,7	3,0	3,0	10.107,7	38,7
Finanziamenti non performing	28,1	28,1	10,4	10,4	241,0	57,0
Totale 30 09 2022	109,8	109,8	13,4	13,4	10.348,7	95,7
Finanziamenti valutati al FV	16,7	16,7	-	-	-	-
Stadio 1	5,2	5,2	-	-	7.613,6	5,9
Stadio 2	59,8	59,8	3,0	3,0	2.494,1	32,8
Stadio 3	28,1	28,1	10,4	10,4	241,0	57,0
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell'ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19. Ciò premesso, le esposizioni *performing* interessate da misure di moratoria attive si attestano al 30 settembre 2022 a circa 82 mln di euro (206 mln di euro al 30 giugno 2022), di cui il 73,2% classificate in stadio 2 ed il 6,4% in stadio 1. Il suddetto totale è pari a circa lo 0,1% del portafoglio *performing* dei finanziamenti lordi verso clientela del Gruppo, ed è costituito esclusivamente da moratorie non conformi alle EBA *Guidelines* in seguito al superamento del trigger dei 9 mesi della durata complessiva del periodo di sospensione. Queste ultime sono state classificate come *forborne* nella misura del 92%, a seguito della valutazione della difficoltà finanziaria effettuate nell'ambito dei piani di revisione del credito.

Le esposizioni lorde *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 30 settembre 2022 a 28,1 mln di euro.

L'esposizione residua delle moratorie complessive concesse dall'inizio della pandemia è pari al 30 settembre 2022 a 11,3 mld di euro, di cui 0,1 mld di euro ancora attive alla data del presente Resoconto intermedio di gestione ed esposte nella tabella di cui sopra, e 11,2 mld di euro con periodo di sospensione giunto a scadenza (cosiddette *expired*), classificate per 10,4 mld di euro tra le esposizioni *performing* e 0,9 mld di euro tra le esposizioni *non performing*. Rispetto alle esposizioni *performing scadute*, pari a 10,3 mld di euro, la quasi totalità presenta rate maturate e pagate, con alcuni limitati sconfinamenti.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del "Decreto Liquidità", il Gruppo ha proseguito con l'erogazione di finanziamenti garantiti dallo Stato. Nel dettaglio, nel corso dei primi nove mesi del 2022 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa 1,3 mld di euro, tale per cui l'importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o SACE, al netto dei rimborsi è pari a circa 10,3 mld di euro, di cui 10,1 mld di euro classificati tra i finanziamenti *performing*.

Circa il 65% delle esposizioni originate da finanzia garantita hanno terminato il periodo di pre-ammortamento registrando ritardi nei pagamenti nella misura del 2%; per il restante 35% delle esposizioni, circa il 12% prevede il pagamento della prima rata in conto capitale entro la fine del 2022, mentre il 23% terminerà il pre-ammortamento a partire dal primo trimestre 2023.

Il totale delle erogazioni garantite *performing* è caratterizzato per circa il 24% da esposizioni classificate nello *stage 2*, e si riferiscono per circa il 29% a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime



aventi una esposizione pari a complessivi 3,0 mld di euro alla data del 30 settembre 2022. Il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'87%, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2021.

Si segnala un NPE ratio sul totale dei finanziamenti garantiti pari a circa l'2,5% frutto anche delle azioni preventive di *utp assessment*; limitatamente alle linee che hanno manifestato sconfinamenti oltre le soglie previste per la segnalazione degli eventi di rischio sono partiti gli adempimenti per la gestione della garanzia statale.

Gestione della sicurezza nel contesto della pandemia COVID-19

Il terzo trimestre 2022 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle iniziative a livello di Gruppo finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

In particolare, le misure adottate hanno subito una notevole riduzione di impatto stante la graduale diminuzione del livello di rischio pandemico.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire lo svolgimento in sicurezza del lavoro, le principali novità al 30 settembre 2022 riguardano:

- **rivalutazione dei casi di fragilità di cui al DM del 4 febbraio 2022** da parte dei Medici Competenti Aziendali per potere accedere al lavoro agile in modalità continuativa;
- **adeguamento della misura dell'isolamento per coloro che hanno contratto il virus alle modalità indicate nella Circolare del Ministero della Salute 31 agosto 2022:** chi è sempre stato asintomatico oppure è stato dapprima sintomatico ma risulta asintomatico da almeno 2 giorni, potrà terminare l'isolamento dopo 5 giorni, previa effettuazione di un test, antigenico o molecolare, che risulti negativo, al termine del periodo d'isolamento;
- **proroga fino al 31 dicembre 2022 del lavoro agile in via continuativa per i lavoratori "fragili" e per i lavoratori con disabilità grave accertata ai sensi del comma 3 art.3 della Legge 104/1992 e di norma fino a 4 giorni al mese per i colleghi delle Filiali e dei Centri Specialistici**, per far fronte a esigenze di cura del nucleo familiare, salvo diversi ulteriori aggiornamenti legislativi.



Azionariato

Al 30 settembre 2022 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 4.954.119.492,44 euro, suddiviso in 10.024.058 azioni ordinarie. Nel terzo trimestre 2022, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 15 settembre 2022, sono variati sia il capitale sociale, a copertura delle perdite pregresse, che il numero di azioni, a seguito del raggruppamento avente efficacia dal giorno 26 settembre 2022.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 30 settembre 2022 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 settembre 2022

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%

Con il perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale, AXA S.A. avrà una quota azionaria pari all'8% circa.

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Nel terzo trimestre il perdurare di elementi di criticità per l'economia globale ha confermato il trend negativo dei mercati, che in larga parte hanno replicato i cali della prima metà dell'anno. Ancora una volta l'incertezza legata al conflitto in Ucraina, le dinamiche di disponibilità e costo del gas, e i conseguenti rialzi dell'inflazione e rallentamento economico sono stati tra i driver dell'arretramento dei principali listini mondiali.

Negli Stati Uniti il difficile controllo della spinta inflazionistica ha ancora guidato i timori degli investitori e l'azione della Federal Reserve, che anche a settembre ha alzato di 75bps i tassi, terzo intervento consecutivo di tale portata, confermando la risolutezza della propria politica. L'indice S&P500 ha così realizzato nel trimestre un -5,3%, arrivando a perdere circa un quarto della capitalizzazione da inizio anno.

Le politiche di forte contenimento legate al Covid-19 hanno ancora causato un rallentamento nella crescita della Cina che, dalle stime della Banca Mondiale, non sarà nel 2022 il traino economico dell'Asia Orientale; il listino SHCOMP di Shanghai ha chiuso il terzo trimestre con un calo del -11,0%. L'indice Nikkei di Tokyo è riuscito, invece, a limitare il passivo trimestrale ad un -2,0% grazie ad un'economia capace di contenere il rialzo dell'inflazione.

Anche in Europa la Banca Centrale è dovuta intervenire in maniera decisa per contrastare il forte incremento dell'inflazione, varando un doppio rialzo dei tassi (+0,50% a luglio e +0,75% a settembre), tornati così a valori positivi dopo circa 7 anni, e mettendo a punto al contempo il nuovo strumento per il controllo degli spread legati ai bond governativi nazionali, il *Transmission Protection Instrument* (TPI). Tra le principali economie europee, la Spagna ha chiuso il terzo trimestre con la peggiore performance, con l'IBEX35 di Madrid che ha perso il -9,0%, seguita dall'indice DAX di Francoforte (-5,2%) e dal CAC40 di Parigi (-2,7%). Si è registrato un calo anche per l'indice FTSE100 di Londra (-3,8%) in un trimestre chiuso con l'avvicendamento di Liz Truss nel ruolo di premier.

Il terzo trimestre in Italia si è aperto con la crisi del Governo presieduto da Mario Draghi e si è chiuso con le elezioni del 25 settembre, eventi che hanno reso ancora più volatile il mercato azionario nazionale, contribuendo al rialzo dello spread e alla revisione al ribasso dell'outlook da parte dell'agenzia di rating Moody's. L'indice FTSE MIB ha registrato un -3,0% anche nel terzo trimestre, facendo seguito alle significative perdite dei primi due periodi dell'anno. In recupero, invece, l'indice IT8300 "*All Italian Banks*" (+3,4%) che ha sovraperformato il listino generale di Milano grazie anche ai benefici delle positive prospettive di redditività legate al rialzo dei tassi.

L'azione BMPS ha chiuso al 30 settembre 2022 ad un valore pari a 23,9 euro, con un calo nel trimestre del -55,7%. Sempre su base trimestrale, il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato al valore di



79.570 azioni. I dati di periodo sono raccordati rispetto alla variazione intervenuta il giorno 26 settembre, in cui vi è stato un raggruppamento delle azioni MPS con rapporto 1:100.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 30/06/2022 al 30/09/2022)

Media	38,8
Minima	23,9
Massima	53,7

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 30/09/22)
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Stable	17/03/22
Fitch	B		B	Evolving	01/12/21
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	15/06/22

- Il 15 giugno 2022 **DBRS Morningstar**, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating di BMPs, inclusi il Long-Term Issuer Rating a “B (*high*)”, il Long-Term Senior Debt a “B (*high*)” e il Long-Term Deposits a “BB (*low*)”. L’outlook su tutti i rating è rimasto “*stable*”.
- Il 17 marzo 2022 **Moody’s Investors Service** ha concluso il periodo di revisione confermando i rating, standalone e di lungo termine della Banca, e assegnando un outlook “*stable*”.
- Il 1° dicembre 2021 **Fitch Ratings** ha rimosso il “*rating watch negative*”, in essere sui principali rating della Banca, confermando tutti i rating, inclusi il rating standalone (“*Viability Rating*”) a “b”, e il Long-Term Issuer Default Rating (“IDR”) a “B” con outlook “*evolving*”.

Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2022

In data **7 febbraio 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato: i) la revoca del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest’ultimo in carica quale componente del CdA della Capogruppo; ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2386 c.c. del Dott. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cucurullo, intervenute in data 4 febbraio 2022, e la nomina del medesimo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo.

In data **30 marzo 2022**, la Capogruppo, in ottemperanza alle prescrizioni della *Final SREP Decision* ricevuta in data 2 febbraio scorso, ha inviato alla Banca Centrale Europea il *Capital Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione in pari data. Il *Capital Plan* è stato sviluppato secondo ipotesi coerenti con quelle del Piano Industriale 22-26 approvato dalla Capogruppo il 17 dicembre 2021, anche per quel che concerne l’ammontare del sottostante aumento di capitale.

In data **12 aprile 2022** l’Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l’altro, la revoca del consigliere Dott. Guido Bastianini e la nomina a Consigliere, su proposta dell’azionista MEF, del Dott. Stefano Di Stefano, per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito della revoca del Dott. Guido Bastianini.

In data **14 giugno 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato all’unanimità la nomina di Andrea Maffezzoni quale nuovo *Chief Financial Officer*, il quale ha assunto l’incarico a seguito delle dimissioni di Giuseppe Sica.



In data **22 giugno 2022**, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, il nuovo Piano Industriale 2022–2026: “*A Clear and Simple Commercial Bank*” (il “Piano Industriale” o il “Piano”) e l’aggiornato *Capital Plan* sviluppato in coerenza con il Piano che è stato inviato alla Banca Centrale Europea in data 24 giugno 2022.

Nella medesima seduta consiliare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell’ambito delle iniziative del Piano, che prevedono, inter alia, un’operazione di aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti di BMPS per un ammontare massimo pari a 2,5 mld di euro, ha preso atto della disponibilità del MEF, titolare di una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale di Banca MPS, a “supportare le iniziative sul capitale che la Capogruppo assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano Industriale 2022-2026 (...), per la quota di propria competenza a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di vigilanza e di controllo”.

In data **23 giugno 2022**, la Capogruppo, in funzione dell’implementazione delle strategie di sviluppo previste nel Piano, ha altresì annunciato la suddivisione della *Direzione Chief Commercial Officer* in tre Direzioni, con l’obiettivo di puntare ad una maggiore specializzazione e all’offerta di un servizio “*tailor-made*” per la clientela. La nuova configurazione permette di operare con processi decisionali più veloci ed efficaci. In dettaglio:

- Direzione CCO Retail che avrà un focus specifico su credito al consumo, risparmio gestito, banca-assicurazione e attività di banca digitale.
- Direzione CCO Imprese e Private che si occuperà di prodotti e mercati Imprese e *Private Banking*.
- Direzione CCO Large Corporate & Investment Banking che sarà focalizzata sulle grandi aziende e con una struttura dedicata ai servizi di *investment banking*.

Nell’ottica di rafforzare il controllo e la gestione dei costi con la centralizzazione dei processi autorizzativi, coerentemente con le iniziative di Piano, è stata inoltre costituita una struttura di “*Cost Governance*” sotto la responsabilità del *Chief Financial Officer*, che riporta direttamente all’Amministratore Delegato.

In data **2 agosto** DG Comp ha emesso un provvedimento, reso pubblico in data 3 ottobre 2022, relativo alla revisione degli “Impegni” che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi delle normative eurocomunitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017. Tale provvedimento non costituisce un provvedimento autorizzativo all’operazione di aumento di capitale, bensì una rimodulazione dei *commitment* assunti dallo Stato italiano nel contesto degli aiuti di Stato concessi a BMPS nel 2017, al fine di individuare misure compensative rispetto ad impegni non raggiunti del precedente Piano Industriale 2017– 2022, tra cui l’uscita da parte del Ministero dal capitale sociale della Banca entro il 31 dicembre 2021.

In data **4 agosto 2022** è stato sottoscritto l’accordo sindacale fra il Gruppo e le Organizzazioni Sindacali, per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022 come previsto dal Piano Industriale 2022-2026, grazie a un programma di esodo in base alle diverse opzioni pensionistiche già maturate e all’attivazione del Fondo di Solidarietà del settore. L’efficacia dell’accordo nella sua integrale applicazione è subordinata alla disponibilità delle relative risorse patrimoniali come previste dal Piano industriale 2022-2026.

Sempre in data **4 agosto 2022** il Gruppo ha sottoscritto i contratti aventi ad oggetto la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti non *performing* per un’esposizione lorda complessiva di 917,5 mln di euro con le seguenti controparti:

- Illimity Bank S.p.A.: portafoglio di inadempienze probabili per complessivi 343,6 mln di euro;
- Intrum Holding S.r.l.: portafoglio di sofferenze *unsecured* per complessivi 365,9 mln di euro;
- AMCO: portafoglio di sofferenze *secured* per complessivi 208 mln di euro.

Il deconsolidamento del portafoglio avverrà nel quarto trimestre 2022 e permetterà al Gruppo MPS di raggiungere un primo importante obiettivo del Piano Industriale 2022-2026, conseguendo un *NPE Ratio* lordo post cessione del 3,9% e netto del 2,2%.

In data **2 settembre 2022**, la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Capogruppo il positivo completamento dell’iter autorizzativo riguardante l’esecuzione dell’aumento di capitale.

In data **15 settembre 2022** l’Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo ha deliberato di approvare:



- la Relazione Finanziaria Semestrale della Banca al 30 giugno 2022, dalla quale è emerso un utile di periodo di circa 97 mln di euro, che l'Assemblea ha deciso di destinare alla copertura della perdita complessiva alla medesima data;
- la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile, a copertura della suddetta perdita complessiva, ridotta per effetto dell'utile di periodo e dell'utilizzo delle riserve disponibili, a seguito della quale il capitale sociale si attesta a 4,954 mld di euro;
- il raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti;
- l'aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di 2,5 mld di euro da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile;
- le conseguenti modifiche statutarie ed ulteriori modifiche a taluni articoli dello Statuto sociale.

In data **26 settembre 2022** la Capogruppo, in esecuzione della suddetta deliberazione assembleare, ha proceduto al raggruppamento delle n. 1.002.405.887 azioni ordinarie esistenti, prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, in n. 10.024.058 nuove azioni ordinarie con le medesime caratteristiche, previo annullamento di n. 87 azioni ordinarie per consentire la quadratura complessiva dell'operazione senza modifiche del capitale sociale. Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento e di monetizzare le eventuali frazioni emerse dalle stesse, BMPS ha conferito incarico a Equita SIM S.p.A. di rendersi controparte dal 26 settembre 2022 al 30 settembre 2022, dietro richiesta dell'intermediario depositario, per l'acquisto o la vendita delle frazioni delle nuove azioni raggruppate mancanti o eccedenti l'entità minima necessaria per consentire agli azionisti di detenere un numero intero di azioni. Tali frazioni sono state liquidate, senza aggravio di spese, bolli o commissioni, in base al prezzo ufficiale delle azioni ordinarie BMPS del 23 settembre 2022 pari a 0,3038 euro.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 30 settembre 2022

In data **11 ottobre 2022** il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato le condizioni e i termini finali relativi all'offerta in opzione e all'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato delle azioni BMPS rivenienti dall'aumento di capitale in opzione, per massimi 2,5 mld di euro, in forma scindibile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti lo scorso 15 settembre 2022.

Sempre in data **11 ottobre** il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") si è impegnato a sottoscrivere tutte le nuove azioni ad esso spettanti in proporzione alla propria quota di partecipazione in BMPS, complessivamente pari al 64,23% del valore complessivo massimo dell'aumento di capitale. Tale impegno è caratterizzato da un vincolo, e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non potrà in ogni caso superare la suddetta quota partecipativa. Pertanto, l'impegno di sottoscrizione del MEF diventerà efficace solo pari passu con gli altri azionisti e, dunque, in misura tale da mantenere invariata la percentuale di partecipazione del MEF nel capitale sociale di BMPS post Aumento di Capitale, pari al 64,23%.

In data **11 e 12 ottobre 2022** taluni ulteriori investitori (collettivamente, i "Sottoscrittori Diretti") hanno assunto nei confronti della Capogruppo impegni irrevocabili a sottoscrivere le nuove azioni rimaste eventualmente inopstate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di 37 mln di euro. I Sottoscrittori Diretti non percepiranno alcuna commissione in ragione degli impegni rispettivamente assunti.

In data **13 ottobre 2022** BMPS ha sottoscritto il contratto di garanzia relativo all'Aumento di capitale. In particolare, i *Joint Bookrunners* e i *Joint Global Coordinators* (congiuntamente i "Garanti") si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, secondo i termini e le condizioni previsti dal contratto di garanzia, le nuove azioni non sottoscritte al termine dell'asta dell'inoptato, fino ad un ammontare massimo complessivo pari ad 807 mln di euro. In ragione degli impegni assunti ai sensi del contratto di garanzia, i Garanti percepiranno commissioni. In pari data, Algebris (UK) Limited ha stipulato con la Capogruppo un accordo di investimento ai sensi del quale Algebris si è impegnata nei confronti di BMPS a sottoscrivere, per il tramite di alcuni soggetti da essa individuati, le nuove azioni fino ad un importo di 50 mln di euro, di cui 20 mln di euro come *sub-underwriter*. In ragione degli impegni assunti ai sensi del predetto accordo, Algebris percepirà commissioni.

In data **13 ottobre 2022**, CONSOB ha approvato il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi afferenti l'operazione di aumento di capitale.



In data **13 ottobre 2022** la Capogruppo ha comunicato di aver ricevuto la decisione preliminare della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° gennaio 2023, che conferma quelli attualmente in vigore. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo “Adeguatezza patrimoniale”.

In data **25 ottobre 2022** la Capogruppo ha ottenuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea alla fusione per incorporazione in BMPS del Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A. (“COG”), la società di servizi informatici del Gruppo. Il perfezionamento dell'operazione è atteso a inizio dicembre p.v..

In data **4 novembre 2022** l'aumento di capitale avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione risulta integralmente sottoscritto per il controvalore complessivo di 2.499.331.296 euro. Il nuovo capitale sociale della Capogruppo risulta quindi pari ad 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in n. 1.259.689.706 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di “banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti” e si sviluppa su tre direttive strategiche:

- **Modello di business con redditività sostenibile:** ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di prodotto focalizzata sulle famiglie e le Imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi.
- **Bilancio solido e resiliente:** rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro, già realizzato a novembre 2022, accompagnato dall'implementazione di una strategia di funding sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito
- **Gestione delle *legacy*** dei rischi legali straordinari attraverso un approccio basato su elementi fattuali e sull'esperienza maturata in materia.

Tali strategie saranno supportate da tre fattori distintivi del Gruppo: la reputazione del brand e del business storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca.

- Inoltre, gli obiettivi del Piano tengono conto della revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca. Per quanto attiene alle valutazioni di DG Comp, il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che la suddetta Autorità ha approvato la revisione degli “Impegni” che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026. In data 3 ottobre, la Commissione Europea ha pubblicato i nuovi *commitment* che la Banca è tenuta a rispettare e che sono già riflessi nelle azioni di Piano.

Principali pilastri del Piano Industriale 2022-2026

1. Modello di Business con Redditività Sostenibile

Per la Banca sono previste nel Piano Industriale importanti iniziative finalizzate al raggiungimento di un modello di *business* caratterizzato da redditività sostenibile, grazie ad una ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale, volto a rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nel territorio di appartenenza, attraverso un modello di business e una offerta di prodotto focalizzati su famiglie e imprese. La spinta sulla digitalizzazione è abilitata da un piano focalizzato sui progetti chiave per sostenere i motori di riequilibrio dei ricavi, con l'obiettivo di garantirne un completamento efficace e tempestivo, in modo da ottenere risultati tangibili in arco di Piano.

In particolare, sono previste le seguenti azioni:

- semplificazione della struttura del Gruppo attraverso le fusioni per incorporazione in BMPS di società controllate (MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Consorzio Operativo Gruppo MPS) per innescare e abilitare la razionalizzazione societaria e di modello operativo. Tali operazioni permettono di conseguire significativi benefici in termini di sinergie di ricavi e di



ottimizzazione della spesa. In particolare, le fusioni permettono di velocizzare i processi decisionali, di risparmiare i costi di governance e di abilitare importanti efficienze di risorse, che verranno realizzate attraverso il ricorso al fondo di solidarietà;

- revisione della struttura organizzativa in un'ottica di semplificazione in cui gli impatti organizzativi più significativi riguardano principalmente il livello di strutture centrali: il Chief operating Officer in cui sarà creata una nuova struttura "Information Technology" a seguito della fusione del Consorzio Operativo di gruppo, la riconfigurazione del Chief Commercial Officer su tre direzioni con responsabilità di governo mirato dei tre filoni principali di business (Retail, Imprese e Private, Large Corporate e Investment banking). Le strutture commerciali e creditizie a livello territoriale verranno anch'esse adattate per garantire coerenza con il nuovo disegno organizzativo dell'ambito commerciale del Gruppo, favorendo la semplificazione delle linee di comando e una più chiara attribuzione delle responsabilità di presidio commerciale ai singoli mercati (segmenti di clientela);
- ottimizzazione organico e presenza territoriale: per favorire il raggiungimento di un modello di business caratterizzato da una redditività sostenibile sono previste iniziative di ottimizzazione della struttura organizzativa e di "razionalizzazione" del modello industriale. Tali iniziative riguardano, in particolare: (i) il ridimensionamento dell'organico, per il quale si prevede un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà. Si prevede inoltre una riallocazione di risorse a favore dell'attività commerciale e nei servizi alla clientela; (ii) l'ottimizzazione della rete distributiva, che comporterà la riduzione di 150 filiali nell'arco di Piano;
- rilancio della piattaforma commerciale e sviluppo mirato per specifiche aree di business ad alto potenziale. L'obiettivo di una redditività sostenibile sarà perseguito anche attraverso il rilancio della piattaforma commerciale di Gruppo, rafforzando il ruolo di BMPS come punto di riferimento del territorio di appartenenza. Lungo questa direzione sono previsti taluni investimenti addizionali a supporto della crescita e finalizzati all'esecuzione delle iniziative di Piano, quali: l'offerta digitale multicanale, il piano di sviluppo della clientela attraverso strumenti di CRM e *data analytics*, l'area del "Wealth Management" e del "Consumer Finance", l'industrializzazione della piattaforma creditizia *performing* e *non performing*. Sono inoltre previste azioni specifiche volte allo sviluppo commerciale in determinate aree di business a elevato potenziale, tra cui:
 - "Consumer Finance", ove la Banca presenta ancora spazi per raggiungere il pieno potenziale, che è strettamente collegato al recente lancio della nuova fabbrica interna;
 - "Protezione", che rappresenta un elemento centrale nei piani industriali dei principali player bancari domestici, con crescita significative, verso cui tende anche il Piano Industriale 2022–2026. Tali risultati potranno essere raggiunti soprattutto grazie a un lavoro congiunto con il partner di riferimento;
 - "Wealth Management", ove il benchmark di mercato ha evidenziato opportunità di generazione di valore;
 - Il Piano, in ottica di valorizzazione del ruolo di BMPS come "advisor", si pone l'obiettivo di raggiungere il pieno potenziale commerciale attraverso le consolidate partnership esistenti e il supporto della nuova piattaforma di advisory, denominata "MPS Athena";
 - "Piccole e Medie Imprese": è previsto un rafforzamento della proposizione commerciale, con iniziative per indirizzare il presidio e catturare le opportunità di specializzazione di ciascun territorio in un'ottica di finanziamento integrato all'intera filiera;
 - "Famiglie e PMI": ampliamento della base clienti, attraverso iniziative mirate e rafforzamento dei presidi organizzativi dedicati all'acquisizione di clienti.
- rigoroso controllo dei costi amministrativi attraverso un forte accentramento delle responsabilità di cost governance e dei processi autorizzativi in ottica "zero-based", supportato da una revisione dei processi e da strumenti *ad hoc*;
- rafforzamento della strategia digitale: a supporto del rilancio della piattaforma commerciale sono previsti investimenti, finalizzati allo sviluppo delle iniziative del Piano con riferimento al settore dell'IT e al settore immobiliare, avendo come specifico focus quello della digitalizzazione;
- valorizzazione di Widiba come "challenger bank/best in class": il Piano prevede investimenti per un'effettiva valorizzazione di Widiba, *challenger bank* del Gruppo e il modello di business della Banca sarà maggiormente orientato verso la consulenza finanziaria in favore dei propri clienti, riprendendo così un modello già adottato da altri player in Italia, con l'obiettivo di valorizzare al massimo Widiba e la sua piattaforma, riconosciuta come una delle migliori in Europa per innovazione.

BMPS è da sempre coinvolta nelle tematiche ESG come si evince dalle numerose azioni perseguite negli ultimi anni, quali l'adesione ai "Principles for Responsible Banking" firmati nel 2019 e, dal 2022, alla "Net-Zero Banking Alliance". Da ciò deriva che tra gli obiettivi del Gruppo vi sia anche quello di rafforzare il proprio percorso verso un modello di sviluppo sostenibile così da raggiungere un posizionamento



distintivo sul mercato relativamente ai profili ESG; obiettivo che BMPS intende perseguire supportando i propri clienti nel percorso di transizione *green* e contribuendo alla creazione di una società più sostenibile, equa e inclusiva. In tal senso, il Piano traccia talune linee di sviluppo in ambito ESG in un'ottica di contribuzione proattiva allo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della strategia aziendale. Tale ulteriore obiettivo consentirà al Gruppo di evolversi verso un modello di business focalizzato sulle attività *core* con una maggiore efficienza – anche in termini di digitalizzazione - e con logiche di sostenibilità, a beneficio di tutti gli *stakeholder*. In tal senso il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- contribuire all'ambiente mediante la riduzione progressiva delle emissioni dirette (-60% vs 2017);
 - proseguire nel programma di *Diversity&Inclusion* affinché il 40% dei ruoli di responsabilità siano ricoperti da donne e siano adottate regole in materia di inclusione e di certificazioni di parità di genere;
 - adottare regole per perseguire l'inclusione e la parità di genere certificata;
 - valorizzare il capitale umano mediante: (i) l'adozione di una modalità di lavoro agile per conciliare le esigenze personali e lavorative, (ii) la realizzazione di un sistema di *welfare* attrattivo e rispondente alle esigenze emergenti e (iii) la diffusione della "cultura ESG" promuovendo programmi di sensibilizzazione e formazione aziendale;
 - continuare a svolgere un ruolo propositivo nei territori in cui la Banca opera favorendo le iniziative a sostegno delle comunità, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nonché l'educazione finanziaria e l'orientamento professionale;
 - supportare attivamente: (i) la transizione ecologica e sostenibile di aziende e famiglie con l'obiettivo di raggiungere almeno il 20% di nuove erogazioni per finalità ESG, (ii) l'emissione di *Green* e *social Bond* per 2,5 mld di euro, (iii) il raggiungimento del 50% di nuovi acquisti di *corporate bond* e (iv) l'ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di investimento ESG con l'obiettivo del 40% di AuM ESG sul totale AuM collocato;
 - adottare sistemi di *rating* creditizio ESG per la valutazione delle controparti nonché politiche creditizie a supporto del raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate al 2030 per i settori prioritari NZBA.
- Per completare il percorso di integrazione della strategia, si prevede l'inclusione dei criteri e obiettivi ESG all'interno di tutti i processi della Banca e, in particolare, all'interno del sistema di performance management e di rendicontazione nonché dei processi di gestione dei rischi e delle politiche di investimento. Le iniziative pianificate in arco piano, incluse le progettualità già avviate dal Gruppo, tengono conto delle aspettative delle Autorità di Vigilanza in tema di gestione dei rischi climatici e ambientali¹⁵ e delle evidenze emerse anche nel corso della *Thematic Review* sui rischi climatici e ambientali, avviata da BCE nel corso del primo trimestre 2022 e proseguita nel secondo trimestre 2022, rispetto alla quale il Gruppo ha ricevuto (29 settembre 2022) la relativa *feedback letter* in cui sono evidenziate alcune carenze e richieste una serie di *remedial action*, la cui realizzazione è attesa fra il marzo 2023 e il dicembre 2023 e che, peraltro, in larga parte risultano essere "coperte" dai deliverable stessi del Piano della Banca, per quanto sia richiesta una accelerazione nella realizzazione per rispettare le scadenze dettate dall'Autorità di Vigilanza. Le stesse considerazioni valgono in merito a quanto contenuto nella Draft SREP Decision 2022, che recepisce le evidenze emerse nella *Thematic Review* e già comunicate alla Banca nella suddetta *feedback letter*.
 - Infine, il Gruppo ha previsto in arco piano di implementare progressivamente iniziative di sostenibilità, definite sulla base di una *gap analysis*, che mirano a rafforzare l'attuale posizionamento in termini di rating ESG e, inoltre, ad ampliare il metro di giudizio, anche mediante l'acquisizione di un rating ESG generale.

2. Bilancio Solido e Resiliente

Il Piano prevede un rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito della conclusione dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro avvenuto a novembre 2022; in particolare, è previsto un CET1 *Fully loaded* del 14,2% nel 2024 e del 15,4% nel 2026, con significativi *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari, nonostante i *regulatory headwinds* attesi e in ipotesi di distribuzione di dividendi dal 2025 (*pay-out ratio* del 30% sui risultati 2025-2026).

Le iniziative sul capitale sono accompagnate dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal realizzarsi di un "circolo virtuoso" nel miglioramento del profilo di rischio della Banca in virtù delle politiche adottate in materia di credito.

¹⁵ Guida sui rischi climatici e ambientali – Aspettative di vigilanza del Novembre 2020



Per quanto concerne il funding, è previsto il raggiungimento di una più stabile struttura, con rifocalizzazione verso depositi da clientela e raccolta istituzionale e riduzione del ricorso a funding da banche centrali. Quale risultato della *funding strategy* gli indicatori di liquidità risultano superiori ai requisiti regolamentari (NSFR ~130%, LCR ~160%) e risulta altresì solida la posizione MREL in arco Piano, con buffer rispetto ai target anche inclusivi del CBR. Il rispetto delle soglie minime sugli indicatori di liquidità viene supportato anche dall'Aumento di Capitale che, tuttavia, non è necessario ai fini del raggiungimento delle soglie minime su LCR ed NSFR.

Per quanto concerne il credito, la resilienza rispetto al contesto esterno viene perseguita migliorando il profilo di rischio, con una particolare attenzione al portafoglio crediti, attraverso il miglioramento dei c.d. sistemi di “*early warning*” e del presidio dell'*asset quality* in sede di erogazione e di monitoraggio. È attesa in arco Piano una riduzione dello stock di crediti deteriorati di 1,3 mld di euro (dagli attuali 4,1 mld di euro a 2,8 mld di euro nel 2026), di cui per circa 0,9 mld di euro è stata contrattualizzata la cessione nel mese di agosto 2022. Conseguentemente, per quanto riguarda il Net NPE ratio è attesa una riduzione dal 2,6% del 2021 all'1,9% nel 2024 all'1,4% nel 2026, con un livello di coverage rafforzato (53% nel 2024 e 59% nel 2026). Inoltre, grazie all'alto livello di coverage, saranno abilitate ulteriori operazioni di cessione.

3. Gestione delle *legacy* della Banca

Gestione, attraverso un approccio basato su una valutazione complessiva degli elementi fattuali, delle informazioni, degli atti disponibili e dell'esperienza maturata dei rischi legali straordinari, come previsto in uno dei tre pilastri del Piano ed in linea con la *policy* adottata della Banca in materia di rischi legali.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione

In data 4 novembre 2022 si è concluso l'aumento di capitale della Capogruppo avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 2.499,3 mln di euro. L'operazione ha determinato costi stimati per circa 132 mln di euro, di cui circa 125 mln di euro relativi alle commissioni da corrispondere al consorzio di garanzia, che saranno rilevati a riduzione del patrimonio netto.

Le tre nuove Direzioni Commerciali: Retail, Imprese e Private, *Large Corporate & Investment Banking* sono state istituite nell'ambito della riorganizzazione della Capogruppo. Inoltre, è stata costituita una struttura di *Cost Governance* per garantire un efficace governo della spesa e due presidi dedicati, uno ai clienti Premium e allo sviluppo del *wealth management* e un altro al *consumer finance*, per supportare il percorso di sviluppo dei ricavi commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, ha approvato in data 22 giugno 2022 i progetti di fusione per incorporazione nella medesima Capogruppo delle tre società controllate: MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo Gruppo MPS. Le operazioni di fusione, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, sono attese perfezionarsi entro maggio 2023 con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2023 per le prime due società controllate. Con riferimento al Consorzio Operativo di Gruppo la Capogruppo ha ottenuto l'autorizzazione della BCE alla fusione per incorporazione il 25 ottobre e il perfezionamento dell'operazione è atteso a inizio dicembre con gli effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2022.

Nel corso del mese di agosto 2022, in linea con le attese di Piano, sono stati sottoscritti i contratti di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti “non performing” suddiviso in tre *cluster* (sofferenze *secured*, sofferenze *unsecured* e inadempienze probabili) per un *gross book value* complessivo di 917,5 mln di euro. Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze *secured* e di gran parte delle inadempienze probabili è avvenuto tra la fine del mese di ottobre ed inizi del mese di novembre, la parte residuale sarà trasferita entro la fine del quarto trimestre 2022. La cessione del complessivo portafoglio consentirà di ridurre l'NPE ratio a fine Piano e a mitigare in modo strutturale l'impatto del *calendar provisioning* conseguendo un NPE Ratio lordo post cessione del 3,9% e netto del 2,2%.

L'accordo, tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, è stato raggiunto in data 4 agosto 2022 ed è stato successivamente integrato al fine di tener conto delle ulteriori richieste (n.625 inclusi i distaccati) pervenute entro la fine del mese di settembre. Tenuto conto del positivo esito dell'aumento di capitale in data 4 novembre 2022, il Gruppo ha contabilizzato nel terzo trimestre 2022 un costo una *tantum* di circa 0,9 mld di euro, superiore rispetto agli 0,8 mld di euro previsti originariamente nel Piano, beneficiando di converso di un risparmio superiore, rispetto a quanto fattorizzato nel Piano medesimo a valere delle spese per il personale soprattutto a partire dall'esercizio 2023.



Strategie creditizie

In data 30 marzo 2022 il CdA della Capogruppo ha approvato le **strategie creditizie performing 2022**: il *framework* di fondo si basa su uno scenario macro di crescita dell'economia, considerando tuttavia anche i rischi di un rallentamento dovuto al contesto congiunturale. Ad una previsione di crescita del PIL si contrappongono, infatti, elementi di incertezza legati all'evoluzione della pandemia, al conflitto russo-ucraino e all'aumento dei prezzi delle materie prime e in particolare dei prodotti energetici. Proprio in conseguenza della crisi russo-ucraina sono stati inoltre messi sotto monitoraggio i settori energivori e alimentare. Nel corso del terzo trimestre è stata conclusa una review della strategia settoriale che non ha evidenziato scostamenti particolarmente significativi a fronte del peggioramento del contesto macroeconomico.

Per le **imprese**, in continuità con l'approccio adottato in tempo di pandemia, l'indirizzo assegnato alla singola azienda fattorizza sia l'*outlook* di settore, sia l'affidabilità del cliente stesso garantendo il miglioramento del *quality mix* creditizio all'interno di ogni settore. L'obiettivo finale delle strategie creditizie sulle imprese è quello di indirizzare le scelte creditizie verso finanziamenti finalizzati alla crescita delle aziende in una logica *green*. La metodologia prevede tre indirizzi di intervento che fattorizzano il settore di appartenenza, la qualità del cliente e la filiera decisionale in cui è inserita la controparte (*low risk/high risk*): crescita ordinaria, crescita con mitigazione e gestione selettiva. Gli indirizzi sono stati accompagnati da un'indicazione stringente sulla tipologia di finanziamento. In particolare, gli interventi dovranno essere finalizzati a supportare la clientela in un percorso virtuoso di nuovi investimenti accompagnato da affidamenti commerciali e finanziamento del circolante. Le strategie sono state quindi arricchite con l'introduzione di "logiche ESG" focalizzate in particolare sul rischio connesso alla transizione ambientale. È stato infine quindi definito un sistema di incentivi/disincentivi con l'obiettivo di indirizzare lo sviluppo degli impieghi verso investimenti che mitigano i rischi di transizione o che presentano un basso impatto ambientale. L'approccio adottato consente anche l'applicazione di *override* alla strategia in funzione della "finalità" del finanziamento, favorendo lo sviluppo per i finanziamenti con finalità ESG ovvero adottando una strategia di mitigazione del rischio in caso contrario.

Sulla clientela **consumatori** le strategie sono state integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Oltre agli algoritmi sul segmento mutui e conti correnti, da fine 2021 sono in produzione le griglie di accettazione per il segmento *Consumer Finance*. Anche per il segmento consumatori la metodologia prevede i medesimi tre indirizzi di intervento che, per i privati, fattorizzano la qualità del cliente e la filiera di appartenenza. Le controparti sono state segmentate in funzione della rischiosità (*low risk/high risk e rating* interno banca) e delle informazioni esterne rivenienti da *credit bureau* (score *Delphi*), con conseguente suddivisione nei tre *cluster* in cui è associato lo specifico indirizzo strategico. Il modello è finalizzato a cogliere tempestivamente le variazioni del profilo di rischio della controparte anche qualora eventuali criticità non fossero ancora emerse nel rapporto con la Banca, prevenendo il c.d. "*cliff effect*" ovvero il manifestarsi dei segnali di deterioramento a valle della scadenza delle misure di sospensione.

Il monitoraggio delle **strategie creditizie** è proseguito secondo la struttura approntata nel 2021 e non ha finora mostrato sostanziali criticità sul fronte della produzione creditizia lorda e sul flusso di *default*. In funzione dell'esito della review settoriale nel corso dell'ultimo trimestre si è deciso di non modificare l'attuale cruscotto di monitoraggio per la restante parte dell'anno.

Strategia commerciale

Le **strategie commerciali al 30 settembre 2022** hanno indirizzato il *business* sulle aree *core* per rilanciare le *performance* economiche del Gruppo, confermando il supporto verso la clientela per sostenere la ripresa economica post pandemica ed indirizzare verso un modello di sviluppo più sostenibile, attraverso progetti nelle seguenti aree di intervento:

- **Privati**
 - evoluzione del modello di *business*, attraverso la nuova Piattaforma consulenziale di *Wealth Management* "MPS Athena", verso servizi finanziari e non finanziari fortemente innovativi e un'approfondita analisi previdenziale. In particolare, viene stimolato, anche con formazione dedicata, l'utilizzo del percorso di analisi successiva sulla clientela senior al fine di presidiare efficacemente la tenuta delle masse e lo sviluppo di nuova clientela nel nucleo familiare, attraverso specifica consulenza sul passaggio generazionale e successorio. L'innovazione consulenziale si rivela fondamentale in un contesto di mercato particolarmente complesso per accompagnare maggiormente la clientela verso strumenti finanziari di risparmio gestito;



- innovazione delle soluzioni di risparmio gestito offerte dai diversi partner e focus sul Servizio di Gestione Patrimoniale con l'obiettivo di renderlo accessibile a un pubblico sempre più ampio e di incrementarne la penetrazione. La strategia "privati" punta ad accrescere la diversificazione di portafoglio e a una allocazione sempre più efficiente, consentendo opportunità di rendimento in linea con il profilo di rischio della clientela. Sempre nella stessa ottica viene sostenuta l'attenzione della clientela sui Piani di Accumulo (PAC), anche con concorsi a premi con il partner Anima Sgr;
 - valorizzazione presso la clientela, attraverso iniziative di marketing dedicate, l'offerta di soluzioni ESG con OICR e polizze *savings* i cui fondi ESG rispettano i requisiti ambientali, sociali e di *governance*;
 - consolidamento dell'offerta nella *bancassurance*, sia in ambito *protection* vita/danni che *pension*, nell'ottica di garantire una consulenza a 360° alla clientela e di diversificare le fonti reddituali sui diversi comparti di business;
 - stimolare costantemente l'incremento della penetrazione commerciale e raggiungere nuova clientela attraverso l'individuazione di *target* mirati verso la clientela esistente e azioni di *marketing* digitali su ATM, sito web e con *post* sui *social*. Nei primi 9 mesi del 2022 è proseguita l'attività di sostegno al business con il lancio di campagne finalizzate a ridurre i costi di ingresso su prodotti *savings*, sia del mercato *Retail* che *Private*. A giugno è stata inoltre effettuata la revisione dei fondi disponibili su prodotti *unit linked* e multiramo finalizzata ad aggiornare le soluzioni di investimento offerte. E' proseguito infine il lancio di *unit linked* protette con finestra di collocamento trimestrale (tre emissioni);
 - focalizzare l'attenzione sull'acquisizione di nuova clientela e il recupero delle masse di raccolta per mezzo di iniziative commerciali dedicate che prevedono sulle diverse linee di conto corrente la temporanea gratuità del canone per clienti attivi non correntisti o clienti *prospect* e iniziative dedicate su prodotti di risparmio gestito;
 - consolidare la relazione con tutti i componenti dei Gruppi di Relazione Private, nell'ottica di soddisfare le esigenze complessive delle famiglie e delle imprese, anche in una logica di recupero delle masse (c.d. *Winback*) e successiva crescita.
- **Aziende**
- offrire sostegno per il rilancio delle aziende del nostro Paese, affiancandole nel percorso di ripartenza, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio e le economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi;
 - sostenere i progetti green delle aziende con l'Accordo siglato a dicembre 2021 tra SACE e la Capogruppo con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale avviando una trasformazione sostenibile. Complessivamente BMPS ha allocato un plafond di 1,25 mld di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 1 mld di euro) da utilizzare entro il 2022, di cui sino a 500 mln di euro appositamente rivolti alle filiere del settore *AgriFood*. SACE interverrà con le garanzie *green* fino all'80% dei finanziamenti erogati da Banca MPS per aiutare le imprese nei loro processi di trasformazione sostenibile, in linea con gli indirizzi del PNRR;
 - assistere le imprese colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina, mediante la concessione di finanziamenti a sostegno della liquidità delle aziende assistite da garanzie rilasciate da i) SACE a seguito dell'adesione della Banca alle Condizioni Generali di Garanzia, iniziativa denominata "SACE SupportItalia" nonché dal ii) Fondo di Garanzia per le PMI in ragione delle nuove Disposizioni Operative definite a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91.
 - supportare i progetti di investimento e di espansione delle imprese ubicate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Regioni target dell'iniziativa del Fondo Europeo per gli Investimenti, a cui la Banca ha aderito, denominata "*SME Initiative*", la quale prevede l'erogazione di finanziamenti che beneficiano di una riduzione nelle condizioni economiche applicate pari al beneficio ottenuto dalla Banca a fronte di un'operazione di cartolarizzazione sintetica assistita da garanzia concessa dallo stesso Fondo Europeo per gli Investimenti;
 - offrire alle aziende a maggiore complessità aziendale un approccio commerciale strutturato di tipo consulenziale e proattivo (c.d. "*Coverage Team*") che, attraverso il Gestore di riferimento, assicuri al



- Cliente un servizio personalizzato, facendo leva sulla gamma dei prodotti e servizi del Gruppo e sul supporto degli Specialisti e delle fabbriche;
- rispondere alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie e degli enti locali attraverso nuovi poli specialistici denominati MPS AgevolaPiù, ciascuno a presidio di uno specifico ambito regionale (al momento ne sono attivi 10 a cui si aggiungeranno progressivamente altri per coprire tutte le regioni). Alla base del progetto vi è una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale che passa attraverso una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi. A sostegno delle aziende, in risposta a situazioni specifiche di ambiti territoriali ritenuti svantaggiati, è oggi disponibile un finanziamento a condizioni favorevoli concedibili a seguito di un accordo fra la Banca e il FEI - Fondo Europeo per gli Investimenti, offrendo a queste realtà la possibilità di investire in produttività e competitività;
 - supportare le aziende esportatrici e importatrici nell'operatività evoluta di *Trade Finance* e *Transaction Banking* anche alla luce dei recenti sviluppi internazionali e del mutato quadro geo-politico, anche nei confronti di paesi soggetti a restrizioni. L'attività commerciale è svolta in Rete grazie al supporto periferico sia commerciale che operativo degli specialisti.
- **Digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme**
 - Migliorare la *customer experience* e proseguire la trasformazione digitale attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto periodiche con la clientela volte a favorire la conoscenza sui prodotti/servizi offerti ii) la prosecuzione di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla nuova clientela e a quella a rischio abbandono; iii) la disponibilità su tutta la Rete BMPS e la progressiva diffusione su altre società del Gruppo della nuova Piattaforma tecnologica di filiale (*Digital Branch*) costituita da un'unica interfaccia con caratteristiche di praticità, velocità ed efficienza nel servizio alla clientela in presenza (oltre alla riduzione dei rischi operativi); iv) la spinta alla diffusione di Google Pay per i pagamenti nei negozi fisici e nelle App in modo pratico, veloce e sicuro con carte di debito e di credito della Banca. Prosegue l'impegno di Banca MPS sui temi di accessibilità cogliendo anche l'occasione offerta dalle nuove linee guida AgID;
 - potenziare le funzionalità e i servizi di *Digital* e *Self Banking* mediante la sottoscrizione di atti e contratti (*Remote Collaboration*) firmati da remoto e in autonomia dalla clientela, lo scambio documentale e l'ampia disponibilità di ATM Cash In nelle aree *self*. È stata ampliata la gamma dei contratti firmabili con *Remote Collaboration*: in particolare sono state introdotte le proposte di consulenza base e avanzate di Athena, è stata estesa la possibilità di compilare online il questionario Mifid anche ai clienti privi di dossier titoli ed è stato rafforzato il presidio antifrode, attraverso messaggistiche mirate;
 - aumentare la penetrazione di *Digital Banking* mediante l'introduzione di un controllo sul possesso del servizio nei processi di vendita dei principali prodotti transazionali che suggerisce al collega di filiale di proporre al cliente anche Digital Banking;
 - migliorare la piattaforma *Digital Branch* di filiale con migrazione progressiva di tutti i processi di vendita nella "Nuova Vendita Veloce" e delle viste sui clienti nei nuovi cruscotti di sintesi, la riscrittura delle transazioni degli Incassi e la certificazione sull'accessibilità della piattaforma per ipovedenti e non vedenti;
 - tutelare la reputazione della Banca seguendo i principi generali riportati nel Codice Etico interno MPS, rimuovendo progressivamente ATM Cash-Out Remoti presso sale giochi, sale bingo e casinò con l'obiettivo di adottare misure di "prevenzione logistica" della dipendenza al gioco d'azzardo;
 - ridurre il rischio di *erosion* della clientela mediante il mantenimento di 15 ATM Cash-Out di filiali chiuse nel 2021, privilegiando quelle non sovrapposte, su piazze non presidiate, così da offrire alla clientela un punto di riferimento e di appoggio per operazioni di routine (prelievi, pagamenti, interrogazioni dei propri rapporti);
 - supportare i processi commerciali in ottica di *customer centrality* attraverso nuove applicazioni rilasciate alle filiali volte a migliorare la conoscenza del cliente ("Mappa") e la programmazione delle attività (*Toolbox*);
 - ultimata l'installazione massiva di dispositivi elettronici funzionali alla consultazione da parte dei clienti della Trasparenza Bancaria e dei Cambi Valutari, eliminando così totalmente gli avvisi cartacei presenti in filiale;
 - proseguire la semplificazione dei processi di Rete, iniziata nel 2021, volta ad aumentare il numero delle operazioni effettuabili dai clienti in circolarità ed a snellire le attività operative di filiale particolarmente *time-consuming* (autorizzazione bonifici, pagamento bollettini, rimborso carte prepagate, estinzione CC, documentazione ai fini ISEE, ecc.).



- **Consumer finance**

- Valorizzare la fabbrica prodotto di Consumer Finance in Banca MPS, internalizzata nel corso del 2021; a seguito di tale decisione è stato completato nel corso del secondo trimestre 2022 il piano di estensione della Piattaforma MPS Prestito coinvolgendo tutte le Filiali. Il nuovo modello di business punta a favorire un graduale spostamento della produzione sui prestiti personali da Compass (attuale partner nel Consumer Finance) verso la Fabbrica interna, permettendo in tal modo di massimizzare le marginalità del business; inoltre il nuovo modello, oltre a favorire la customer experience, grazie al miglioramento nei tempi di delibera ed erogazione, permette di accorciare la “cinghia di trasmissione” con la rete distributiva e supportare le politiche commerciali in ottica di cross selling e di acquisition. Nel corso del terzo trimestre sono stati effettuati ulteriori rilasci per favorire il processo di vendita in ottica digitalizzata.

Funding strategy

Nell'ambito della *Liquidity e Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del quinquennio 2022- 2026 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024.

A queste si aggiungono bond istituzionali in scadenza, sempre nel quinquennio 2022-2026, per complessivi 6,75¹⁶ mld di euro da rimborsare, di cui:

- 3,1 mld di euro nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 2 mld di euro nel 2026 (1,1 mld di euro di *covered bond* e 0,9 mld di euro di *senior unsecured*).

Nel 2023 è inoltre esercitabile la *call* di un titolo subordinato di tipo Tier 2 emesso nel 2018, per un nominale di 750 mln di euro mentre nel 2025 è esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020 per un nominale di 400 mln e 300 mln di euro rispettivamente.

Infine, sempre nel quinquennio 2022-2026, sono in scadenza operazioni di funding bilaterale per complessivi 1,6 mld di euro (di cui 0,6 mld di euro con collaterale non *eligible BCE*) di cui 1 mld di euro già scaduto nel primo semestre dell'anno.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di funding del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa trova piena definizione nel Piano Industriale 2022-2026.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

1. Al 31 dicembre 2021 è terminato il formale monitoraggio del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea per la verifica del rispetto dei *Commitment* a carico della Capogruppo. Al 31 dicembre 2021, data relativa all'ultimo monitoraggio, dei complessivi *Commitment* a carico della Capogruppo, alcuni presentavano alcuni punti di attenzione/criticità. A fronte del mancato rispetto di tali *Commitment* sono state avviate interlocuzioni tra il MEF e la DG COMP ad esito delle quali, in data 3 ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una revisione dei *Commitment*, definita il 2 agosto 2022. In forza di quanto previsto nel predetto documento, la Capogruppo è tenuta a rispettare i seguenti impegni:
 1. divieto di acquisizione: la Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite;

¹⁶ Il dato è al netto degli 1,25 mld di euro rimborsati nel 2022: 0,75 mld di euro di *covered bond*, nel gennaio 2022 e 0,5 mld di euro di *bond senior unsecured* nel mese di luglio 2022.



2. divieto di distribuire dividendi: la Banca non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 ratio nonché il Total Capital Ratio non siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno 50-100 punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB;
3. divieto di pubblicità: la Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato.
4. politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive: BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato;
5. remunerazione dei dipendenti e dei manager della Banca: la Capogruppo dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione addizionale sia variabile e in linea con le Guidelines dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE;
6. numero di filiali: il numero di filiali della Banca non potrà eccedere 1350-1370 entro la fine dell'anno 2022, 1300-1350 entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024;
7. numero di dipendenti: il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere 20.000-21.100 entro la fine dell'anno 2022, 18.000-20.000 entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024;
8. *Cost-income ratio*: il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del Risk Dashboard e i seguenti obiettivi: 70-80% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di 200-250 punti base), 60-70% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di 150-200 punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di 100-150 punti base);
9. Costi operativi: i costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di 0-5 punti percentuali, 2.000-2.500 mln di euro nell'anno 2022, 1.500-2.000 mln di euro nell'anno 2023 e 1.872 mln di euro nell'anno 2024;
10. Obiettivo di totale attivo: è richiesto che la voce totale attivo della Banca non ecceda 140-150 mld di euro;
11. Loan to deposit ratio: il rapporto fra crediti netti e depositi della banca non dovrà eccedere l'87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di 200-250 punti base;
12. Cessione della partecipazione dello Stato: la Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22;
13. Prezzo dei depositi: BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media del sistema bancario italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di 0-10 punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari;
14. MP Banque: la Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del 75-85% rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad 1.231 mln di euro. In aggiunta, MP Banque non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività;
15. Portafoglio di leasing: il Gruppo dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di leasing, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di 0-5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad 3,341 mld di euro;
16. Crediti deteriorati: il Gruppo non dovrà eccedere il più alto fra un NPL ratio lordo del 4%, con un margine di tolleranza di 25-75 punti base, e l'NPL ratio medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del Risk Dashboard;
17. Cessione di immobili: il Gruppo dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 mln di euro in un periodo predefinito;



18. Cessione di partecipazioni non strategiche: la Capogruppo dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.
19. Chiusura delle filiali estere: la Capogruppo dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024;
20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica: la Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale;
21. Conferma di alcuni impegni del 2017: la Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(j), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690;
22. Monitoring trustee: il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un Monitoring Trustee indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2022 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio al 31 dicembre 2021, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **"Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)"** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **"Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020"** che contiene modifiche per quattro principi: IFRS 1 – "*Subsidiary as a first-time adopter*"; IFRS 9 – "*Fees in the "10 per cent" test for derecognition of financial liabilities*"; la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell'esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – "*Lease incentives*"; la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l'IFRS 41 – "*Taxation in fair value measurements*".

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. Era consentita l'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022 si considerano, altresì, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso degli esercizi 2020 e 2021, più ampiamente descritti nel Bilancio 2021 a cui si fa rinvio, oltre che i documenti emanati da ESMA nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17, illustrati di seguito.

ESMA ha pubblicato lo scorso 14 marzo un *Public Statement* sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che illustra le attività di vigilanza e di coordinamento intraprese in questo contesto e nel quale raccomanda agli emittenti di offrire un'informativa trasparente, possibilmente sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti diretti e indiretti, attuali e prevedibili, della crisi sui seguenti ambiti: attività commerciale, esposizione ai mercati interessati, catene di approvvigionamento, situazione finanziaria e risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021, nell'Assemblea annuale degli azionisti e in occasione delle relazioni finanziarie intermedie.

Successivamente, sempre con specifico riferimento alle implicazioni del conflitto russo in Ucraina, ESMA ha pubblicato in data 13 maggio un ulteriore *Public Statement* con una serie di raccomandazioni volte a favorire trasparenza e uniformità dell'informativa da rendere specificatamente nelle Relazioni finanziarie semestrali 2022.



In particolare, ESMA ha sottolineato l'importanza di specificare gli impatti correnti ed attesi derivanti dall'invasione russa sulla posizione finanziaria, reddituale e sui *cash-flow* dell'azienda oltre che di fornire informativa sui principali rischi ed incertezze a cui l'entità è esposta. Poiché la guerra introduce incertezza e di conseguenza il rischio di dover apportare aggiustamenti materiali al valore di carico di attività e passività, ESMA ha ribadito l'importanza di aggiornare la *disclosure* sugli elementi di giudizio applicati, sulle incertezze significative a cui si è esposti e sui rischi per la continuità aziendale. Inoltre, occorre verificare se gli effetti della guerra costituiscono un indicatore di perdita di valore per gli *assets* non finanziari a fronte, ad esempio, della scelta di dismettere investimenti nelle zone interessate dal conflitto. Per quanto riguarda invece l'*impairment* degli strumenti finanziari, ESMA ha posto l'attenzione sugli effetti del conflitto sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e sulla determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) in ottica *forward-looking*, evidenziando la possibilità di utilizzare il c.d. *collective assessment* ai fini della verifica della sussistenza di un SICR per lo *staging* delle esposizioni creditizie¹⁷, qualora tale valutazione sia difficoltosa a livello individuale.

Le raccomandazioni contenute nei *Public Statement* dell'ESMA sono integralmente richiamate nei documenti pubblicati da Consob in data 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Infine, dato l'impatto atteso e l'importanza dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 "*Insurance Contracts*", ESMA ha sottolineato nel proprio *Public Statement* del 13 maggio 2022 la necessità che gli emittenti, soprattutto nel caso di imprese di assicurazione e di conglomerati finanziari, forniscano nei loro bilanci informazioni pertinenti e comparabili che consentano di valutare gli impatti derivanti dall'applicazione del principio. L'autorità si attende che le proprie raccomandazioni siano tenute in considerazione nella predisposizione dei bilanci intermedi e dei bilanci annuali 2022.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2022 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo i) l'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina, ii) il riacutizzarsi della pandemia di COVID-19, iii) la dinamica crescente dell'inflazione alimentata, già a partire dal 2021, dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e da alcune rigidità dell'offerta, e accentuata nel 2022 a seguito dello scoppio del suddetto conflitto, e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso dell'ultimo trimestre 2022 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Si evidenzia che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 a cui si fa completo rinvio per una ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, salvo gli aspetti di novità e gli affinamenti che sono stati introdotti nel corso dei primi nove mesi del 2022, come di seguito illustrato.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e lo *staging* IFRS9

Per i primi nove mesi del 2022 è rimasto valido il *framework* normativo costituito dai provvedimenti pubblicati nel corso del 2020 e del 2021 dalle diverse autorità di vigilanza sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto della pandemia. Per una disamina approfondita del contenuto delle disposizioni emanate dai vari *Regulators* e sulle modalità di applicazione da parte del Gruppo, si rinvia al Bilancio consolidato 2021. Nel corso dei primi nove

¹⁷ In particolare, si vedano IFRS 9 B5.5.1, IFRS 9 B5.5.4, IFRS 9 B5.5.5 e IFRS 9 B5.5.18.



mesi del 2022 si segnala l'aggiornamento degli scenari economici pubblicati da BCE e da Banca d'Italia in data 8 settembre 2022 e del 13 ottobre 2022 rispettivamente.

Previsioni macroeconomiche 2022, 2023 e 2024

In data 8 settembre 2022 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Area Euro predisposto dal proprio *staff* senza quindi il contributo, come da prassi, delle singole banche centrali nazionali. Lo scenario di base delle proiezioni poggia sull'ipotesi che la domanda di gas venga moderata dall'alto livello dei prezzi e dalle misure di risparmio energetico a fini precauzionali e che un ampio ricorso al razionamento del gas non sarà necessario. Nel medio termine la crescita dovrebbe segnare un recupero con il riequilibrarsi del mercato dell'energia, la diminuzione dell'incertezza, il riassorbimento delle strozzature dal lato dell'offerta e il miglioramento del reddito reale, malgrado le condizioni di finanziamento meno favorevoli. In dettaglio le proiezioni indicano una crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro pari al 3,1% nel 2022 (2,8% e 3,7% previsti a giugno e marzo 2022) per poi registrare un calo pronunciato scendendo allo 0,9% nel 2023 (2,1% e 2,8% previsti a giugno e marzo 2022) e risalire all'1,9% nel 2024 (+2,1% e +1,6% previsti a giugno e marzo 2022).

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) rimarrebbe molto alta durante gran parte del 2022 a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, anche per effetto dell'impatto della guerra in Ucraina, collocandosi in media all'8,1% (6,8% e 5,1% previsti a giugno e marzo 2022), per poi diminuire gradualmente dal 2023 attestandosi a 5,5% (3,5% e 2,1% previsti a giugno e marzo 2022) e ulteriormente nel 2024 al 2,3% (2,1% e 1,9% previsti a giugno e marzo 2022) nell'assunto di una moderazione dei costi dell'energia, dell'attenuarsi delle difficoltà dal lato dell'offerta legate alla pandemia e di una normalizzazione della politica monetaria.

Nello scenario meno favorevole l'inflazione sarebbe mediamente pari all'8,4% nel 2022, al 6,9% nel 2023 e al 2,7% nel 2024. Il PIL in termini reali crescerebbe del 2,8% quest'anno e diminuirebbe dello 0,9% nel 2023, per poi tornare a salire dell'1,9% nel 2024.

Per quanto riguarda la dinamica del PIL Italia, le ultime stime fornite dagli esperti della Banca d'Italia pubblicate nel Bollettino economico di ottobre (non inclusivo delle valutazioni dell'Eurosistema), prevedono nello scenario di base una crescita del PIL pari al 3,3% quest'anno, allo 0,3% nel 2023 e all'1,4% nel 2024. Rispetto alle proiezioni pubblicate nel Bollettino economico di luglio, la crescita del prodotto è rivista leggermente al rialzo nel 2022 e al ribasso nei due anni successivi, per un punto percentuale nel 2023 e tre decimi di punto nel 2024. L'inflazione al consumo, misurata sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato, si collocherebbe all'8,5% nella media del 2022. Successivamente, una progressiva stabilizzazione dei prezzi dell'energia, seppur su livelli elevati, e l'attenuazione delle strozzature all'offerta favorirebbero una graduale riduzione dell'inflazione, che si porterebbe al 6,5% nella media del 2023 e al 2,3% nel 2024. Rispetto al Bollettino di luglio, le stime di inflazione sono più elevate per oltre mezzo punto nell'anno in corso, per più di due punti nel prossimo e per circa due decimi nel 2024.

Le prospettive delineate nello scenario di base sono circondate da incertezza molto elevata, derivante principalmente dall'evoluzione della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze su prezzi e disponibilità delle materie prime. In uno scenario alternativo più avverso il PIL crescerebbe del 3% quest'anno, per poi contrarsi di oltre l'1,5% nel 2023 e tornare a crescere moderatamente solo nel 2024. L'inflazione al consumo, lievemente più elevata nell'anno in corso rispetto allo scenario di base, continuerebbe a salire anche il prossimo anno, superando il 9%, per poi scendere in maniera decisa nel 2024.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari "*baseline*", "*severo ma plausibile*" e "*severo estremo*", riferite al triennio 2022-2024, sviluppati internamente assumendo a riferimento anche le previsioni fornite da *provider* esterni.



Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo	Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani	Tasso di disoccupazione	Investimenti in costruzioni
BASELINE produzione bilancio 2021 e resoconto al 30/06/22	2022	3,83%	1,37%	0,81%	10,37%	7,99%
	2023	2,79%	1,77%	1,64%	10,28%	7,14%
	2024	1,97%	1,79%	1,80%	9,44%	3,87%
	AVG	2,86%	1,64%	1,42%	10,03%	6,33%
SEVERO MA PLAUSIBILE produzione bilancio 2021, relazione al 30/06/22 e resoconto al 30/09/22	2022	2,39%	0,58%	-0,16%	10,88%	4,49%
	2023	1,90%	0,40%	0,01%	11,72%	3,70%
	2024	1,49%	0,61%	0,60%	11,71%	1,25%
	AVG	1,93%	0,53%	0,15%	11,44%	3,15%
SEVERO ESTREMO produzione bilancio 2021 relazione al 30/06/22 e resoconto al 30/09/22	2022	0,58%	-0,74%	-1,81%	11,52%	0,58%
	2023	0,83%	-0,95%	-1,33%	13,07%	0,32%
	2024	0,46%	-1,58%	-0,88%	14,02%	-1,47%
	AVG	0,63%	-1,09%	-1,34%	12,87%	-0,19%
BASELINE aggiornamento settembre 2022	2023	0,10%	2,18%	1,49%	8,36%	0,91%
	2024	1,01%	1,62%	1,34%	8,34%	-0,29%
	2025	1,41%	1,81%	1,28%	8,26%	0,33%
	AVG	0,84%	1,87%	1,37%	8,32%	0,32%

Nel corso del terzo trimestre il *provider* esterno ha anticipato l'aggiornamento dello scenario *baseline* – l'aggiornamento completo inclusivo degli scenari *worst* estremo e *severo ma plausibile* sarà fornito nei prossimi mesi – che evidenzia un peggioramento del contesto macroeconomico con conseguenti maggiori rettifiche di valore rispetto agli scenari attualmente in uso. Pertanto, il Gruppo in un'ottica prudentiale ha incluso tali effetti nel costo del credito della novestrale stimando l'impatto dell'aggiornamento completo rispetto agli scenari in produzione. Tale stima ha comportato maggiori rettifiche sul costo del credito per complessivi 19,4 mln di euro.

Si evidenzia inoltre che alla fine del terzo trimestre, il fornitore Cerved ha fornito l'aggiornamento degli scenari settoriali *forward looking* che considerano il mutato contesto macroeconomico riconducibile alle conseguenze del conflitto in Ucraina e che sostituiscono quelle ultime relative a marzo 2022. L'applicazione di tali nuovi scenari, utilizzati dal Gruppo per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie, ha comportato maggiori rettifiche per 5,7 mln di euro.

\$\$\$

Come rappresentato nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" incluso nella Relazione finanziaria semestrale, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli, il 28 aprile 2022 ha preso avvio un'ispezione "*on-site*" da parte di BCE concernente il rischio delle esposizioni Corporate e Large SME. Nel dettaglio l'ispezione ha riguardato la revisione della qualità degli attivi verso le suddette controparti, l'analisi dei modelli statistici utilizzati a supporto della classificazione in *stage 2* e della stima delle *expected credit losses* nonché la valutazione dei correlati processi e procedure gestionali.

Alla data del presente Resoconto intermedio di gestione, non è alcun pervenuto alcun "*draft report*" contenente le preliminari valutazioni da parte della BCE. Ciò nonostante, i nuovi elementi informativi acquisiti nell'ambito dell'interlocuzione con il *team* ispettivo sono stati valutati e tenuti in considerazione dal Gruppo ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione. Non è possibile escludere che, ad esito delle attività di verifica dell'Organo di Vigilanza, con il rilascio delle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*", possano emergere ulteriori nuovi elementi informativi, non noti alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, da considerare ai fini delle valutazioni del portafoglio creditizio.

In particolare, sono stati analizzati e rivisti nell'ambito della stima della LGD contabile i) il trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing* ed ii) il trattamento dei *default* multipli che hanno comportato complessivamente maggiori rettifiche nette sul costo del credito stimate al 30 giugno 2022 in circa 11 mln di euro. Per un'illustrazione di dettaglio fa rinvio a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione finanziaria semestrale.



Le altre indicazioni acquisite nell'ambito dell'ispezione hanno evidenziato in alcuni casi ambiti di miglioramento dei modelli ma con impatti poco significativi sulle rettifiche su crediti. Si segnalano in particolare (i) l'utilizzo degli scenari nella determinazione dei parametri di EAD e PD e ii) il trattamento specifico dei prodotti *bullet* rispetto a quelli rateali.

Infine, con riferimento al perimetro delle posizioni oggetto di verifica analitica, si evidenzia che le osservazioni segnalate dal *team* ispettivo, sono state analizzate ed incorporate nelle valutazioni del presente Resoconto intermedio di gestione.

\$\$\$\$

Nel corso del terzo trimestre 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9, il Gruppo ha mantenuto un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire conclusa in via definitiva l'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto Russia-Ucraina. Pertanto, sono stati mantenuti, ed opportunamente integrati e aggiornati, i cosiddetti "*management overlay*" in essere al 31 dicembre 2021, al 31 marzo 2022 ed al 30 giugno 2022 volti all'inclusione di correttivi ad *hoc* al fine di tener conto di potenziali peggioramenti prospettici del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso e a meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei potenziali rischi economici-finanziari emergenti. Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 30 settembre 2022 hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 103,0 mln di euro (circa 147 mln al 31 marzo 2022 e circa 124,1 mln al 30 giugno 2022) e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa 682 mln di euro (1,3 mld di euro al 31 marzo 2022 ed 866 mln di euro al 30 giugno 2022).

Gli *overlay* esistenti al 30 settembre 2022 sono rappresentati da quattro categorie principali:

- 1) utilizzo scenari macro-economici asimmetrici – Vista l'incertezza nel contesto economico ed il progressivo deterioramento in corso, è stato mantenuto l'approccio al calcolo della ECL, in linea con quanto operato in dicembre 2021 e nei primi sei mesi del 2022, che prevede l'utilizzo dello scenario più probabile (*baseline*) e di due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. severo estremo e severo ma plausibile), tutti e tre con la medesima ponderazione e quindi combinati via media semplice, in luogo del tradizionale approccio che prevede l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento. La conservatività di tale scelta può essere stimata in poco più di 58 mln di euro;
- 2) Analisi di *back testing* su crediti in sofferenza – nel corso del terzo trimestre il Gruppo ha realizzato un'attività di *back testing* sulla perdita attesa statistica confrontando sulle medesime posizioni in sofferenza i tassi di perdita storicamente rilevati con i tassi di perdita osservati sulle posizioni chiuse nel periodo 2019-2021. Il confronto tra le ECL così determinate ha evidenziato a livello complessivo una conservatività degli accantonamenti in essere. Ad ogni modo, l'analisi dei singoli modelli di LGD ha evidenziato modelli in cui i tassi osservati sono risultati leggermente più alti di quelli stimati che avrebbero comportato maggiori rettifiche di valore per 20,3 mln di euro; tale importo, in un'ottica prudenziale, è stato incluso nel costo del credito come *overlay* a partire da queste rilevazioni sino alla successiva ristima dei modelli;
- 3) *floor* sulle PD delle posizioni oggetto di moratoria – Per tutte quelle posizioni oggetto di moratoria COVID-19 e che non hanno ancora ripreso i pagamenti da almeno un anno (quindi le moratorie COVID-19 per cui la data di scadenza della moratoria era successiva al 30 settembre 2021) si mantiene un *floor* al valore della PD al 31 dicembre 2020. Tale scelta determina maggiori rettifiche per circa 10 mln di euro;
- 4) settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime – Sulle esposizioni verso aziende che operano in settori che possono essere fortemente impattati da disponibilità/prezzi dell'energia e delle materie prime sono state effettuate maggiori rettifiche di valore per circa 15 mln di euro. I settori identificati, per una esposizione di circa 1,7 mld di euro, sono i seguenti: raffinazione prodotti petroliferi, autotrasportatori, ingrosso carburanti e combustibili, logistica e trasporti, industria laniera, trasporti marittimi, industria molitoria, lavorazione a freddo dell'acciaio, vendita di energia elettrica, trasporti pubblici locali, trasporti aerei, trasporti ferroviari, fibre chimiche.

L'ammontare complessivo degli *overlay* al 30 settembre 2022 diminuisce di circa 21 mln di euro e 31 mln di euro a confronto con il dato del 30 giugno 2022 e del 30 marzo 2022 rispettivamente. La diminuzione può essere spiegata prevalentemente da due elementi principali di seguito rappresentati, parzialmente compensati dall'introduzione dell'*overlay* riferito all'attività di *back testing* su crediti in sofferenza.



- 1) Eliminazione dell'overlay relativo allo scenario macro-economico di base – Il Gruppo, fino alla relazione semestrale 2022, prendeva ancora come riferimento, come *baseline*, lo scenario di Prometeia diffuso ad ottobre 2021, neutralizzando l'impatto economico positivo di circa 32 mln di euro derivante dall'utilizzo degli aggiornati scenari ultimi disponibili di aprile 2022. Il Gruppo, nella determinazione del costo del credito al 30 settembre 2022, ha stimato, sulla base dell'aggiornamento fornito da Prometeia nel corso del terzo trimestre relativo al solo scenario *baseline*, gli effetti derivanti dal prossimo rilascio degli scenari previsto nei prossimi mesi. Non è quindi più in essere alla data di riferimento del presente Resoconto Intermedio il livello di conservatività derivante dal mancato aggiornamento degli scenari pari a circa 32 mln di euro a giugno 2022 (13 mln di euro al 31 marzo 2022) riferito a questo elemento;
- 2) ripresa pagamenti su moratorie COVID – Come detto nella sezione precedente, il *floor* sulle PD viene mantenuto solo per quelle posizioni con scadenza della moratoria successiva al 30 settembre 2021. Per tutte quelle posizioni che hanno invece ripreso i pagamenti prima di tale data, e per cui si è quindi osservata una ripresa regolare dei pagamenti da oltre un anno, si procede con la rimozione del *floor*. Questa modifica ha comportato una riduzione di *overlay* di circa 7 mln di euro rispetto al dato giugno 2022 e di circa 19 mln di euro rispetto al dato di marzo 2022.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata mediante l'utilizzo delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022; gli scenari delineati nel predetto Piano sono stati utilizzati a decorrere dalla presente relazione trimestrale, essendosi concluso l'iter autorizzativo di BCE e la connessa operazione di aumento di capitale. Per maggiori informazioni, in generale, circa l'approccio metodologico utilizzato dal Gruppo nella valutazione delle imposte anticipate si rinvia al par. 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2021 del Gruppo MPS.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. A seguito dell'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro, conclusosi il 4 novembre scorso, non si prevede che emergano *shortfall* di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale in linea con quanto previsto dal Piano. Per quanto concerne la liquidità, la posizione si mantiene solida.

Per completezza, si precisa che al 30 settembre 2022 è emerso uno *shortfall* temporaneo di capitale di 380 mln di euro rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*), sull'aggregato patrimoniale di Tier 1, derivante dall'imputazione nel terzo trimestre dell'anno di costi per oltre 900 mln di euro per gli esodi del personale, la cui attivazione era subordinata alle disponibilità patrimoniali previste dal Piano e che risulta pertanto già essere sanato con l'avvenuta conclusione dell'aumento di capitale in data 4 novembre 2022.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono, tenuto conto della positiva conclusione dell'operazione di aumento di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo mediante aumento di capitale e dell'andamento delle azioni previste nel Piano, che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e ritengono pertanto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente resoconto.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -2,5 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 38,2 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4,7 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+1,7 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”, e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (+4,9 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*¹⁸ (+5,6 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+4,7 mln di euro), mentre è stato depurato dello stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD per circa 0,9 mln di euro, ricondotto alla voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- La voce “**Risultato netto dell'attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (163,3 mln di euro), e al netto della componente relativa ai fitti attivi che viene ricondotta alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” (8,8 mln di euro).
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati costi per 927,0 mln di euro, relativi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 171,3 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive - BRRD* nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 47,1 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;

¹⁸ A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi *non performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”.



- oneri pari a 1,5 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (163,3 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,7 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora la componente dei fitti attivi (8,8 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
 - La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (1,7 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (4,9 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-328,1 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (3,1 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-7,2 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (5,6 mln di euro).
 - La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-0,7 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+2,1 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
 - La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-7,2 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
 - La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA-consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 38,2 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
 - La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***” accoglie i seguenti importi:
 - oneri per 927 mln di euro relativi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 1,5 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
 - La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 171,3 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, nonché lo stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD per 0,9 mln di euro, contabilizzato in bilancio nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
 - La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 47,1 mln di euro.
 - La voce “**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.
 - La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
 - La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 1,0 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -2,5 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,7 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +1,0 mln di euro che integra la relativa voce).



Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura";
- la voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione";
- la voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*";
- la voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri";
- la voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività";



la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) di periodo”.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 09 2022	30 09 2021	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.039,7	898,5	141,2	15,7%
Commissioni nette	1.055,3	1.112,8	(57,5)	-5,2%
Margine intermediazione primario	2.095,0	2.011,3	83,7	4,2%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	55,3	75,7	(20,4)	-26,9%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	73,8	190,7	(116,9)	-61,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	8,6	7,7	0,9	11,7%
Altri proventi/oneri di gestione	15,7	(25,9)	41,6	n.s.
Totale Ricavi	2.248,4	2.259,5	(11,1)	-0,5%
Spese amministrative:	(1.460,8)	(1.454,8)	(6,0)	0,4%
a) spese per il personale	(1.066,6)	(1.076,9)	10,3	-1,0%
b) altre spese amministrative	(394,2)	(377,9)	(16,3)	4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(131,5)	(132,0)	0,5	-0,4%
Oneri Operativi	(1.592,3)	(1.586,8)	(5,5)	0,3%
Risultato Operativo Lordo	656,1	672,7	(16,5)	-2,5%
Costo del credito clientela	(320,0)	(27,7)	(292,3)	n.s.
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,4	2,9	(1,5)	-51,7%
Risultato operativo netto	337,5	647,9	(310,4)	-47,9%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	42,7	(66,1)	108,8	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	3,7	2,2	1,5	68,2%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(928,5)	(8,1)	(920,4)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(172,2)	(159,0)	(13,2)	8,3%
Canone DTA	(47,1)	(47,4)	0,3	-0,6%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(10,8)	(28,2)	17,4	-61,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	14,4	(13,6)	-94,4%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	(773,9)	355,7	(1.129,6)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	415,5	35,0	380,5	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(358,5)	390,7	(749,1)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(358,5)	390,7	(749,1)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(358,4)	390,8	(749,1)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(2,1)	(2,7)	0,5	-19,7%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(360,5)	388,1	(748,6)	n.s.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali							
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2022			Esercizio 2021			
	3°Q 2022	2°Q 2022	1°Q 2022	4°Q 2021	3°Q 2021	2°Q 2021	1°Q 2021
Margine di interesse	379,7	336,9	323,1	323,0	313,3	305,6	279,6
Commissioni nette	327,1	359,3	368,9	371,2	358,3	382,5	372,0
Margine intermediazione primario	706,8	696,2	692,0	694,2	671,6	688,1	651,6
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	30,0	11,1	14,2	37,7	20,3	34,2	21,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	(8,6)	6,9	75,6	(5,9)	14,0	19,7	157,0
Risultato netto dell'attività di copertura	0,8	3,2	4,6	4,9	5,8	0,3	1,6
Altri proventi/oneri di gestione	(2,6)	21,6	(3,2)	(10,8)	(13,4)	(1,8)	(10,7)
Totale Ricavi	726,4	738,9	783,2	720,2	698,3	740,5	820,7
Spese amministrative:	(480,3)	(488,8)	(491,7)	(471,3)	(470,0)	(491,9)	(492,9)
a) spese per il personale	(354,0)	(356,8)	(355,9)	(351,1)	(358,1)	(358,7)	(360,1)
b) altre spese amministrative	(126,3)	(132,0)	(135,8)	(120,2)	(111,9)	(133,3)	(132,7)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,7)	(44,2)	(43,6)	(47,8)	(43,6)	(41,0)	(47,5)
Oneri Operativi	(523,9)	(533,1)	(535,3)	(519,1)	(513,6)	(532,9)	(540,4)
Risultato Operativo Lordo	202,5	205,8	247,8	201,1	184,7	207,7	280,4
Costo del credito clientela	(95,1)	(113,7)	(111,3)	(222,3)	135,1	(88,9)	(73,9)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,3)	2,1	(0,4)	2,5	1,2	5,4	(3,7)
Risultato operativo netto	107,0	94,3	136,2	(18,7)	321,0	124,1	202,7
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	120,7	(49,6)	(28,4)	(32,9)	(23,8)	(50,8)	8,5
Altri utili (perdite) da partecipazioni	2,5	(0,7)	1,9	(0,0)	2,4	2,6	(2,8)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(925,4)	(2,9)	(0,2)	0,8	(3,9)	(4,1)	(0,1)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili	(83,5)	-	(88,7)	(10,3)	(69,4)	(21,8)	(67,8)
Canone DTA	(15,7)	(15,7)	(15,8)	(15,8)	(15,8)	(15,9)	(15,7)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	(10,8)	-	(15,3)	-	(0,4)	(27,8)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	0,9	(0,1)	-	-	(2,6)	17,0
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	(794,4)	15,5	5,0	(92,3)	210,5	31,1	114,0
Imposte sul reddito di periodo	407,3	2,6	5,5	14,5	(23,7)	52,6	6,1
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(387,1)	18,1	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di periodo	(387,1)	18,1	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	(0,1)	-	-	(0,1)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(387,1)	18,2	10,5	(77,7)	186,8	83,7	120,2
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,6)	(0,7)	(0,8)	(0,9)	(0,8)	(0,9)	(0,9)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(387,7)	17,5	9,7	(78,6)	186,0	82,8	119,3



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 settembre 2022 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.248 mln di euro**, in lieve calo (-0,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla diminuzione degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che nei primi nove mesi del 2022 scontano minori utili derivanti dalla cessione dei titoli, un minore risultato della negoziazione e un minor contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. Si assiste, invece, ad una crescita anno su anno del Margine di Intermediazione Primario grazie al miglioramento del Margine di Interesse che ha più che compensato la riduzione delle Commissioni Nette.

I Ricavi del terzo trimestre 2022 registrano un calo dell'1,7% rispetto al trimestre precedente. In particolare, si assiste (i) ad un incremento del Margine di Intermediazione Primario rispetto al trimestre precedente (+1,5%), grazie alla crescita del Margine di Interesse (+12,7%) solo in parte compensata dalla riduzione delle Commissioni Nette (-9,0%) e (ii) ad un incremento degli Altri ricavi della gestione finanziaria trainati dal maggior contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. Tali dinamiche sono state più che compensate dalla riduzione degli Altri proventi e oneri di gestione.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y
	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine di interesse	259,8	1,6%	2,6	n.s.	471,1	8,5%	306,2	47,5%	1.039,7	15,7%
Commissioni nette, di cui	625,7	-8,7%	85,4	-8,1%	406,2	2,1%	(62,0)	-2,5%	1.055,3	-5,2%
<i>Commissioni attive</i>	682,1	-8,3%	86,0	-8,1%	455,4	3,7%	(1,6)	-86,4%	1.221,9	-3,3%
<i>Commissioni passive</i>	(56,3)	-2,4%	(0,7)	-3,0%	(49,2)	19,1%	(60,4)	16,9%	(166,6)	10,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	30,1	-39,8%	8,3	-44,6%	5,5	-84,7%	93,9	-45,8%	137,7	-49,8%
Altri proventi/oneri di gestione	(0,7)	-88,9%	(0,1)	-80,4%	(0,2)	-98,3%	16,8	n.s.	15,7	n.s.
Totale Ricavi	914,8	-7,1%	96,1	-11,1%	882,6	3,4%	354,9	13,2%	2.248,4	-0,5%

Il **Margine di Interesse** al 30 settembre 2022 è risultato pari a **1.040 mln di euro**, in decisa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 (+15,7%). La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie ai maggiori interessi attivi sugli impieghi generati dalla crescita dei tassi e al minor costo della raccolta legato sostanzialmente alla riduzione dei volumi e (ii) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali: il minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali (pari a 46 mln di euro al 30 settembre 2022 e pari a 75 mln di euro al 30 settembre 2021) è stato, infatti, più che compensato dalla diminuzione degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III (pari a 162 mln di euro nei primi nove mesi 2022 e a 203 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il Margine di Interesse del terzo trimestre 2022 si pone in aumento rispetto al trimestre precedente (+12,7%) principalmente grazie al maggior contributo degli impieghi commerciali che beneficiano dell'ulteriore crescita dei tassi. Tale incremento è stato solo in parte compensato dall'incremento del costo della raccolta e dalla riduzione del contributo riveniente dai rapporti con banche centrali. Si evidenzia, infatti, che il minor costo dei depositi presso banche centrali è stato più che compensato dalla riduzione del beneficio derivante dal TLTRO conseguente principalmente allo scadere dell'*additional special interest rate period*.



Voci	30 09 2022	30 09 2021	Variazione Y/Y		3°Q 2022	2°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.046,7	928,6	118,1	12,7%	395,1	336,2	58,9	17,5%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	1,6	(13,5)	15,1	n.s.	3,9	0,2	3,7	n.s.
Rapporti con banche centrali	115,6	128,5	(12,9)	-10,0%	18,2	46,3	(28,1)	-60,6%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	86,3	94,5	(8,2)	-8,7%	30,7	27,9	2,8	10,0%
Titoli in circolazione emessi	(234,3)	(256,1)	21,8	-8,5%	(75,3)	(79,6)	4,3	-5,4%
Derivati di copertura	(54,4)	(46,0)	(8,4)	18,3%	(21,9)	(16,6)	(5,3)	31,9%
Portafogli di negoziazione	27,9	23,9	4,0	16,7%	9,0	7,9	1,1	13,9%
Portafogli valutati al fair value	4,4	3,7	0,7	18,9%	1,4	1,5	(0,1)	-6,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34,3	29,9	4,4	14,7%	13,1	10,1	3,0	29,7%
Altre attività e passività	11,6	5,0	6,6	n.s.	5,5	3,0	2,5	83,3%
Margine interesse	1.039,7	898,5	141,2	15,7%	379,7	336,9	42,8	12,7%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>44,1</i>	<i>40,8</i>	<i>3,3</i>	<i>8,1%</i>	<i>15,3</i>	<i>14,3</i>	<i>1,0</i>	<i>7,0%</i>

Le **Commissioni Nette** al 30 settembre 2022, pari a **1.055 mln di euro**, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-5,2%) in ragione della elevata volatilità di mercato. La flessione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-11,6%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti. In calo anche i proventi sulla protezione e sul servizio titoli, sostanzialmente stabili, invece, le commissioni di *continuing*. In ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali, mentre risultano in lieve calo le Altre commissioni nette per effetto anche del minor contributo di MPS *Capital Services*.

Il contributo del terzo trimestre dell'esercizio 2022 risulta in calo nel confronto con il trimestre precedente (-9,0%) per effetto principalmente della riduzione delle commissioni sulla gestione del risparmio (-27 mln di euro). In riduzione sia le commissioni sul collocamento prodotti che le commissioni di *continuing*. Nel confronto con il trimestre precedente risultano in calo anche le commissioni da servizi bancari tradizionali, mentre risultano in lieve aumento le Altre commissioni nette per le minori commissioni pagate ai promotori finanziari.

Servizi / Valori	30 09 2022	30 09 2021	Variazione Y/Y		3°Q 2022	2°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	495,9	560,8	(65,0)	-11,6%	143,9	170,6	(26,8)	-15,7%
Collocamento prodotti	146,5	201,0	(54,5)	-27,1%	33,6	53,2	(19,6)	-36,9%
Continuing prodotti	294,8	295,1	(0,3)	-0,1%	95,8	96,9	(1,2)	-1,2%
Servizio titoli	24,2	29,4	(5,2)	-17,6%	5,9	9,4	(3,5)	-37,3%
Protezione	30,3	35,3	(5,0)	-14,2%	8,6	11,0	(2,5)	-22,4%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	633,7	625,0	8,7	1,4%	205,7	213,9	(8,2)	-3,8%
Commissioni credito	263,9	275,0	(11,1)	-4,0%	81,9	87,7	(5,8)	-6,6%
Servizio estero	47,3	37,5	9,8	26,1%	15,8	16,5	(0,6)	-3,9%
Commissioni da servizi	322,6	312,6	10,0	3,2%	108,0	109,8	(1,8)	-1,6%
Altre commissioni nette	(74,3)	(73,1)	(1,2)	1,7%	(22,5)	(25,3)	2,8	-11,1%
Commissioni nette	1.055,3	1.112,8	(57,5)	-5,2%	327,1	359,3	(32,2)	-9,0%



SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali			Corporate Center 30/09/22	Totale Gruppo Montepaschi 30/09/22
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking		
	30/09/22	30/09/22	30/09/22		
Commissioni gestione del risparmio	404,2	77,4	16,2		497,8
Collocamento prodotti	137,4	5,6	3,6		146,6
Continuing prodotti	220,5	67,9	6,7		295,2
Servizio titoli	21,0	3,7	1,0		25,7
Protezione	25,3	0,1	4,9		30,3
Commissioni da servizi bancari tradizionali	268,5	4,6	408,5		681,6
Commissioni credito	49,9	1,2	236,8		287,9
Servizio estero	4,1	0,2	47,2		51,6
Commissioni da servizi	214,5	3,2	124,5		342,2
Altre commissioni attive	9,4	4,0	30,7	- 1,6	42,5
Commissioni attive	682,1	86,0	455,4	- 1,6	1.221,9

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **55 mln di euro** e risultano in calo di 20 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021, a seguito dei minori proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA¹⁹. Il contributo del terzo trimestre 2022 risulta in crescita di 19 mln di euro rispetto al trimestre precedente, grazie all'incremento dei proventi generati dalle partecipazioni assicurative.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 settembre 2022 ammonta a **74 mln di euro**, in calo di 117 mln di euro rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente e con un contributo del terzo trimestre 2022 in calo di 15 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading** negativo per 17 mln di euro, rispetto al valore di 37 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione sia del contributo dell'attività di negoziazione che del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*. La riduzione di valore di tali derivati trova compensazione nel beneficio generato dalla riduzione di valore delle corrispondenti passività obbligazionarie coperte ed iscritto nella voce "Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico".
Il risultato del terzo trimestre 2022 si pone in flessione rispetto al trimestre precedente (-0,6 mln di euro) per la riduzione del contributo dell'attività di negoziazione solo in parte compensato dall'incremento di valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico positivo per 42 mln di euro** in crescita rispetto ai 14 mln di euro consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente grazie alle maggiori plusvalenze registrate in particolare sugli *oicr* e al beneficio generato dalla riduzione di valore delle passività obbligazionarie che, come sopra detto, compensa la riduzione di valore registrata dai corrispondenti derivati di copertura e rilevata nella voce "Risultato netto dell'attività di trading". Il contributo del terzo trimestre 2022 (+8 mln di euro) risulta in calo di 15 mln di euro rispetto al trimestre precedente a seguito delle minori plusvalenze registrate in particolare sugli *oicr* e delle minusvalenze registrate sui titoli di debito. In lieve calo rispetto al trimestre precedente il valore delle passività obbligazionarie in *fair value option*.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 49 mln di euro**, con una flessione di 91 mln di euro rispetto a quanto registrato nei primi nove mesi del 2021 per i minori proventi sulla cessione di titoli. Il contributo del terzo trimestre 2022 è pari a 0,3 mln di euro (0,1 mln di euro nel secondo trimestre 2022).

¹⁹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Voci	30 09 2022	30 09 2021	Variazione Y/Y		3°Q 2022	2°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(453,4)	(45,2)	(408,2)	n.s.	(185,3)	(170,0)	(15,3)	9,0%
Passività finanziarie di negoziazione	358,9	93,8	265,1	n.s.	135,1	113,4	21,7	19,1%
Effetti cambio	13,5	7,7	5,8	75,3%	4,5	3,0	1,5	50,0%
Strumenti derivati	63,9	(19,1)	83,0	n.s.	28,8	37,3	(8,5)	-22,8%
Risultato di trading	(17,1)	37,2	(54,3)	n.s.	(16,9)	(16,3)	(0,6)	3,7%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41,8	13,8	28,0	n.s.	8,0	23,1	(15,1)	-65,4%
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	49,1	139,7	(90,6)	-64,9%	0,3	0,1	0,3	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	73,8	190,7	(116,9)	-61,3%	(8,6)	6,9	(15,5)	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +9 mln di euro**, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2021 (pari a +8 mln di euro) e con un contributo del terzo trimestre 2022 in calo rispetto al trimestre precedente (-2,4 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 16 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nei primi nove mesi del 2021 (pari a -26 mln di euro). Il contributo del terzo trimestre, pari a -3 mln di euro risulta in peggioramento rispetto al trimestre precedente (pari a 22 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 settembre 2022 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.592 mln di euro**, sostanzialmente stabili rispetto rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,3%) e con un contributo del terzo trimestre 2022 in flessione (-1,7%) rispetto al trimestre precedente. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.461 mln di euro** e risultano in lieve crescita rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+0,4%), con un contributo del terzo trimestre 2022 in riduzione dell'1,8% rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.067 mln di euro**, si pongono in calo dell'1,0% rispetto ai primi nove mesi del 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici. Anche il contributo del terzo trimestre 2022 si pone in calo rispetto al trimestre precedente (-0,8%).
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **394 mln di euro**, risultano in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+4,3%, che aveva beneficiato di sopravvenienze attive), anche per spese legali straordinarie e per le tensioni legate al costo dell'energia. In calo, invece, il contributo del terzo trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente (-4,3%), che era stato impattato dalle sopracitate spese legali straordinarie.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 settembre 2022 ammontano a **132 mln di euro** e risultano stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato risulta in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-1,3%).



Tipologia	30 09 2022	30 09 2021	Variazione Y/Y		3°Q 2022	2°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(766,6)	(780,1)	13,5	-1,7%	(254,1)	(256,3)	2,2	-0,9%
Oneri sociali	(209,3)	(213,1)	3,8	-1,8%	(69,3)	(69,8)	0,5	-0,7%
Altri oneri del personale	(90,7)	(83,7)	(7,0)	8,4%	(30,6)	(30,7)	0,1	-0,5%
Spese per il personale	(1.066,6)	(1.076,9)	10,3	-1,0%	(354,0)	(356,8)	2,8	-0,8%
Imposte	(166,9)	(166,7)	(0,2)	0,1%	(55,6)	(56,0)	0,4	-0,7%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(68,2)	(63,7)	(4,5)	7,1%	(25,7)	(19,0)	(6,7)	35,3%
Spese generali di funzionamento	(136,3)	(130,0)	(6,3)	4,8%	(41,4)	(42,9)	1,5	-3,5%
Spese per servizi ICT	(96,9)	(98,8)	1,9	-1,9%	(31,3)	(34,6)	3,3	-9,5%
Spese legali e professionali	(55,1)	(52,2)	(2,9)	5,6%	(16,8)	(23,6)	6,8	-28,8%
Costi indiretti del personale	(3,7)	(3,7)	-	0,0%	(1,2)	(1,6)	0,4	-25,0%
Assicurazioni	(15,1)	(32,7)	17,6	-53,8%	(4,8)	(5,5)	0,7	-12,7%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2,3)	(2,3)	-	0,0%	(0,8)	(0,8)	-	0,0%
Altre	(13,0)	(4,3)	(8,7)	n.s.	(2,8)	(4,8)	2,0	-41,7%
Recuperi spese	163,3	176,5	(13,2)	-7,5%	54,1	56,8	(2,7)	-4,8%
Altre spese amministrative	(394,2)	(377,9)	(16,3)	4,3%	(126,3)	(132,0)	5,7	-4,3%
Immobilizzazioni materiali	(80,9)	(82,8)	1,9	-2,3%	(26,4)	(27,5)	1,1	-3,9%
Immobilizzazioni immateriali	(50,6)	(49,2)	(1,4)	2,8%	(17,3)	(16,8)	(0,5)	3,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(131,5)	(132,0)	0,5	-0,4%	(43,7)	(44,2)	0,6	-1,3%
Oneri operativi	(1.592,3)	(1.586,8)	(5,5)	0,3%	(523,9)	(533,1)	9,1	-1,7%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **656 mln di euro** (673 mln di euro quello relativo al 30 settembre 2021), con un contributo del terzo trimestre 2022 pari a 203 mln di euro, in calo di 3 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 30 settembre 2022 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a 320 mln di euro, in crescita rispetto ai 28 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato dei primi nove mesi 2022 include le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati conseguenti all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima, nonché il costo derivante dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico base. Il dato dei primi nove mesi del 2021 includeva, invece, un effetto netto negativo di circa 28 mln di euro per il costo derivante dall'aggiornamento dei modelli di valutazione statistica e da taluni affinamenti metodologici parzialmente compensato da riprese di valore derivanti dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici. Anche escludendo tali effetti l'aggregato si pone, comunque, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2021 principalmente per le riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate lo scorso anno su alcune posizioni significative, per le quali si erano verificati eventi societari che ne avevano migliorato il profilo di rischio.

Il Costo del Credito clientela del terzo trimestre dell'esercizio 2022, pari a 95 mln di euro, risulta in calo rispetto ai 114 mln di euro registrati nel trimestre precedente. Escludendo gli effetti della contabilizzazione delle rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e del costo derivante dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico base, l'aggregato si pone in crescita nel confronto trimestre su trimestre sostanzialmente per le maggiori rettifiche su posizioni a *default*.



Al 30 settembre 2022 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 55 bps** (57 bps al 30 giugno 2022 e 31 bps al 31 dicembre 2021).

Voci	30 09 2022	30 09 2021	Variazione Y/Y		3°Q 2022	2°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(322,5)	(44,4)	(278,1)	n.s.	(95,9)	(111,5)	15,6	-14,0%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3,1	(6,8)	9,9	n.s.	2,0	1,2	0,8	66,7%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	1,7	(0,4)	2,1	n.s.	0,2	1,3	(1,2)	-86,8%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	4,9	(6,0)	10,9	n.s.	(0,8)	(2,8)	2,0	-71,4%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(7,2)	29,9	(37,1)	n.s.	(0,6)	(1,9)	1,3	-68,4%
Rettifiche di credito clientela	(320,0)	(27,7)	(292,3)	n.s.	(95,1)	(113,7)	18,5	-16,3%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 settembre 2022 è **positivo per circa 338 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 648 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del terzo trimestre 2022, pari a 107 mln di euro, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un valore positivo di 94 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** per 43 mln di euro di riprese di valore, in miglioramento rispetto ai 66 mln di euro di accantonamenti registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Hanno contribuito alla formazione del saldo economico positivo rilasci di fondi dovuti (i) al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali e (ii) all'incremento dell'effetto attualizzazione, a seguito della dinamica dei tassi di interesse registrata nel periodo. Il terzo trimestre 2022 contribuisce con un rilascio di 121 mln di euro a fronte di un accantonamento di circa 50 mln di euro registrato nel trimestre precedente.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **+4 mln di euro**, a fronte di un utile di 2 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con un contributo del terzo trimestre 2022 positivo per 3 mln di euro, rispetto ad un risultato di -0,7 mln di euro registrato nel trimestre precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-928 mln di euro** in peggioramento rispetto ai -8 mln di euro registrati nei primi nove mesi del 2021. Il contributo del terzo trimestre 2022 è risultato pari a -925 mln di euro, a fronte di -3 mln di euro del trimestre precedente. Il dato del terzo trimestre 2022 accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà prevista, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-172 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), contabilizzato nel primo trimestre 2022 pari a 89 mln di euro, dalla quota stimata da riconoscere al FITD (DGS) contabilizzata nel terzo trimestre 2022 pari a 83 mln di euro. Il saldo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente era pari a -159 mln di euro.
- **Canone DTA**, pari a **-47 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 settembre 2022 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a **-11 mln di euro** al 30 settembre 2022, interamente registrati nel secondo trimestre 2022. Al 30 settembre 2021 l'aggregato risultava negativo per 28 mln di euro.



- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** pari a **+0,8 mln di euro**. Al 30 settembre 2021 l'aggregato risultava positivo per 14 mln di euro a seguito della cessione degli immobili effettuata lo scorso anno.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, la **Perdita di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è stata pari a **774 mln di euro**, rispetto al 30 settembre 2021, che aveva registrato un risultato positivo di 356 mln di euro. Il risultato del terzo trimestre 2022 è pari a -794 mln di euro a fronte dei 16 mln di euro del trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **415 mln di euro** (pari a 35 mln di euro al 30 settembre 2021), imputabile quasi completamente alla rivalutazione delle DTA contabilizzata nel terzo trimestre, a seguito dell'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale. La rivalutazione è dovuta dall'adozione, con opportuni fattori di prudenza, delle nuove proiezioni reddituali incluse Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 giugno scorso.

Considerando gli effetti netti della PPA (-2 mln di euro), **la Perdita di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 361 mln di euro**, a fronte di un utile di 388 mln di euro conseguito nei primi nove mesi del 2021. Il risultato del terzo trimestre (pari a -388 mln di euro) risulta in calo rispetto al trimestre precedente (pari a +18 mln di euro).



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2022 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2021 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 09 2022	31 12 2021	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	16.540,4	1.741,8	14.798,6	n.s.
Finanziamenti banche centrali	4.426,4	20.769,7	(16.343,3)	-78,7%
Finanziamenti banche	2.715,5	3.493,3	(777,8)	-22,3%
Finanziamenti clientela	77.939,1	79.380,3	(1.441,2)	-1,8%
Attività in titoli	19.794,3	22.127,1	(2.332,8)	-10,5%
Derivati	3.521,3	2.431,6	1.089,7	44,8%
Partecipazioni	692,2	1.095,4	(403,2)	-36,8%
Attività materiali e immateriali	2.639,5	2.743,5	(104,0)	-3,8%
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>
Attività fiscali	2.205,7	1.774,0	431,7	24,3%
Altre attività	1.317,1	2.311,9	(994,8)	-43,0%
Totale dell'Attivo	131.791,5	137.868,6	(6.077,1)	-4,4%

Passività	30 09 2022	31/12/21	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	83.805,1	90.300,3	(6.495,2)	-7,2%
a) Debiti verso Clientela	75.164,3	79.859,5	(4.695,2)	-5,9%
b) Titoli emessi	8.640,8	10.440,8	(1.800,0)	-17,2%
Debiti verso Banche centrali	28.931,7	29.154,8	(223,1)	-0,8%
Debiti verso Banche	2.589,8	2.125,1	464,7	21,9%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.362,2	3.104,1	(741,9)	-23,9%
Derivati	1.777,2	2.686,1	(908,9)	-33,8%
Fondi a destinazione specifica	2.582,4	1.814,0	768,4	42,4%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	136,9	159,3	(22,4)	-14,1%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	148,5	144,0	4,5	3,1%
c) Fondi di quiescenza	24,2	29,7	(5,5)	-18,5%
d) Altri fondi	2.272,8	1.481,0	791,8	53,5%
Passività fiscali	6,9	7,1	(0,2)	-2,8%
Altre passività	4.430,8	2.503,1	1.927,7	77,0%
Patrimonio netto di Gruppo	5.304,1	6.172,7	(868,6)	-14,1%
a) Riserve da valutazione	(203,3)	306,8	(510,1)	n.s.
d) Riserve	913,8	(3.638,6)	4.552,4	n.s.
f) Capitale	4.954,1	9.195,0	(4.240,9)	-46,1%
h) Utile (Perdita) di periodo	(360,5)	309,5	(670,0)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	-	0,0%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	131.791,5	137.868,6	(6.077,1)	-4,4%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
Attività	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Cassa e disponibilità liquide	16.540,4	1.518,8	1.791,0	1.741,8	2.121,6	1.745,3	1.853,4
Finanziamenti banche centrali	4.426,4	17.626,5	15.392,8	20.769,7	20.940,8	25.570,5	26.116,8
Finanziamenti banche	2.715,5	1.432,1	2.424,9	3.493,3	3.344,0	3.133,9	2.975,3
Finanziamenti clientela	77.939,1	78.621,7	79.259,7	79.380,3	81.199,8	81.355,8	82.259,0
Attività in titoli	19.794,3	22.312,7	23.382,2	22.127,1	24.961,0	23.121,9	22.562,0
Derivati	3.521,3	3.029,2	2.352,6	2.431,6	2.591,8	2.689,5	2.757,5
Partecipazioni	692,2	756,5	985,2	1.095,4	1.041,8	1.027,7	1.069,2
Attività materiali e immateriali	2.639,5	2.666,1	2.718,5	2.743,5	2.757,9	2.760,0	2.784,5
di cui: avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	2.205,7	1.769,3	1.798,0	1.774,0	1.758,7	1.800,4	1.919,8
Altre attività	1.317,1	1.645,0	1.904,2	2.311,9	2.400,5	2.544,7	2.361,3
Totale dell'Attivo	131.791,5	131.377,9	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8
Passività	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Raccolta diretta	83.805,1	84.305,1	84.428,2	90.300,3	92.901,5	94.036,5	99.053,6
a) Debiti verso Clientela	75.164,3	74.940,9	74.992,2	79.859,5	82.389,2	83.315,3	87.124,1
b) Titoli emessi	8.640,8	9.364,2	9.436,0	10.440,8	10.512,3	10.721,2	11.929,5
Debiti verso Banche centrali	28.931,7	28.947,6	29.081,1	29.154,8	29.230,2	29.305,6	26.373,1
Debiti verso Banche	2.589,8	1.694,6	1.763,6	2.125,1	3.019,5	3.854,3	3.816,4
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.362,2	2.658,7	3.174,4	3.104,1	3.325,0	3.819,3	3.179,5
Derivati	1.777,2	1.727,5	2.081,9	2.686,1	2.819,1	2.730,1	2.759,0
Fondi a destinazione specifica	2.582,4	1.822,2	1.820,6	1.814,0	1.969,0	2.017,1	2.011,3
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	136,9	142,5	157,8	159,3	162,2	163,3	164,2
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	148,5	148,8	147,8	144,0	121,5	144,6	147,1
c) Fondi di quiescenza	24,2	24,9	29,0	29,7	30,7	31,4	32,3
d) Altri fondi	2.272,8	1.506,0	1.486,0	1.481,0	1.654,6	1.677,8	1.667,7
Passività fiscali	6,9	6,0	6,5	7,1	8,0	8,0	8,1
Altre passività	4.430,8	4.378,1	3.645,4	2.503,1	3.593,5	3.912,1	3.451,0
Patrimonio del Gruppo	5.304,1	5.836,7	6.006,1	6.172,7	6.250,7	6.065,3	6.005,4
a) Riserve da valutazione	(203,3)	(55,3)	131,6	306,8	302,3	324,7	367,6
d) Riserve	913,8	(3.330,2)	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.630,7)	(3.521,0)	(3.415,8)
f) Capitale	4.954,1	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	(4,0)	(135,5)	(260,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	(360,5)	27,2	9,7	309,5	388,1	202,1	119,3
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	131.791,5	131.377,9	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8



Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2022 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **175,3 mld di euro** con un calo delle masse di 2,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2022 legato al decremento sia della Raccolta Indiretta (-1,6 mld di euro) che della Raccolta Diretta (-0,5 mld di euro).

L'aggregato si pone in calo anche rispetto al 31 dicembre 2021 (-19,4 mld di euro) per il decremento sia della Raccolta Diretta (-6,5 mld di euro) che della Raccolta Indiretta (-12,9 mld di euro).

Informazioni di sistema

La raccolta bancaria mostra segnali di rallentamento. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da una dinamica di crescita sostanzialmente stabile (prossima al 4-5% a/a), da giugno i depositi hanno intrapreso un *trend* di decelerazione registrando una variazione del +2,7% tendenziale in agosto. Per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), all'accelerazione dei mesi immediatamente successivi lo scoppio del conflitto ha fatto seguito un rallentamento del ritmo di espansione con i depositi cresciuti del 4,9% a/a in agosto (rispetto +11% di fine 2021). Per le famiglie consumatrici i depositi si sono attestati a circa 1.177 mld di euro in agosto (c.a. 13 mld in più rispetto al dato di fine anno), registrando comunque una progressiva decelerazione nella dinamica di crescita tendenziale durante l'anno. Con riferimento alle forme tecniche, risultano positive, seppur in rallentamento, le dinamiche dei conti correnti passivi di clientela residente ed in lieve ripresa quella dei depositi rimborsabili con preavviso; in flessione i depositi a tempo che, ad agosto registrano una flessione del -17% a/a circa. Nei primi otto mesi dell'anno le obbligazioni hanno continuato a contrarsi (-5,2% a/a ad agosto). La raccolta delle banche italiane ha ulteriormente rallentato per effetto della contrazione le passività verso l'Eurosistema a seguito dei rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 effettuati lo scorso giugno.

Ad agosto il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si attesta allo 0,32% circa, in lieve risalita rispetto al dato di inizio anno (+2 pb): il tasso sui conti correnti si mantiene prossimo ai minimi (allo 0,02%) mentre quello sui depositi con durata stabilita, pur recuperando dai valori registrati in giugno, si attesta allo 0,94% circa dallo 0,99% di fine 2021; prosegue la risalita di quello sui rimborsabili con preavviso, che si posiziona all'1,48% circa in agosto (+11 pb dallo scorso dicembre). Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso sulle consistenze, risale attestandosi all'1,81% circa dall'1,76% di fine 2021.

Sul risparmio gestito il saldo complessivo della raccolta netta nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un valore di +6,7 mld di euro: dopo un primo trimestre positivo (+10,9 mld di euro), seppur in decelerazione rispetto all'ultimo trimestre del 2021, nel secondo trimestre 2022 la raccolta netta è risultata negativa (c.a. -4,2 mld di euro), anche in seguito alla maggiore incertezza determinata dallo scoppio del conflitto in Ucraina. In particolare, nei primi sei mesi dell'anno, i fondi hanno registrato un saldo netto positivo per ca. 14,7 mld di euro, mentre nelle gestioni di portafoglio si registrano significativi deflussi per ca. -8 mld di euro netti (concentrati sulle gestioni istituzionali, con una raccolta netta di -12,5 mld di euro, mentre le gestioni retail hanno registrato un saldo positivo +4,5 mld di euro). A livello di categorie i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari (+15,6 mld di euro) e bilanciati (+6,9 mld di euro) a fronte di consistenti smobilizzi sui fondi obbligazionari, con una raccolta netta che segna in questo comparto ca. -15,3 mld di euro. Il patrimonio gestito totale a fine giugno si è attestato a 2.257 mld di euro rispetto ai 2.594 mld di euro di dicembre 2021, registrando una flessione di ca -13% dovuta anche ad una maggiore volatilità dei mercati. Per il mercato assicurativo vita, nei primi sei mesi dell'anno, si è registrata una flessione del -12,6% nei volumi di nuova produzione (pari a 48,4 mln di euro, escluso i PIP) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente: i prodotti tradizionali hanno registrato un -13,6%, le soluzioni ibride un -2,2% (con un rallentamento significativo a partire dal mese di marzo) e anche la componente a più elevato contenuto finanziario (le *unit* classiche) ha risentito delle conseguenze del conflitto in Ucraina e dell'incertezza dei mercati, rilevando una flessione del -26,3% rispetto allo stesso periodo del 2021. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nei primi sei mesi dell'anno il canale dei consulenti finanziari ha intermediato un volume d'affari in decrescita del -24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre il canale bancario e quello agenziale sono calati rispettivamente del -8,7% e del -11% a/a.



Raccolta complessiva da clientela										
	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	83.805,1	84.305,1	90.300,3	92.901,5	(500,0)	-0,6%	(6.495,2)	-7,2%	(9.096,4)	-9,8%
Raccolta indiretta	91.481,3	93.069,9	104.429,7	104.758,2	(1.588,7)	-1,7%	(12.948,4)	-12,4%	(13.276,9)	-12,7%
Raccolta complessiva	175.286,4	177.375,0	194.730,0	197.659,7	(2.088,7)	-1,2%	(19.443,6)	-10,0%	(22.373,3)	-11,3%

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **83,8 mld di euro** e risultano in calo rispetto ai valori di fine giugno 2022 di 0,5 mld di euro per il calo dei depositi vincolati (-0,5 mld di euro), in linea con la strategia di riduzione delle componenti costose, e delle Obbligazioni (-0,7 mld di euro) solo in parte compensato dalla crescita dei Conti Correnti (+0,4 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (+0,3 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 l'aggregato si pone in calo di 6,5 mld di euro, con una flessione che caratterizza tutte le forme tecniche, ad eccezione dei Conti correnti che risultano in crescita di 0,1 mld di euro. In particolare, si registra un calo dei PCT (-3,4 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services, e una riduzione del comparto obbligazionario (-1,8 mld di euro), derivante dalle scadenze di un *covered bond* e di un'obbligazione istituzionale. In calo anche le Altre forme di raccolta (-0,2 mld di euro) e i depositi vincolati (-1,3 mld di euro) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*.

La quota di mercato²⁰ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,51% (dato aggiornato a luglio 2022) in crescita rispetto a dicembre 2021 (pari a 3,47%).

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	66.270,9	65.852,4	66.159,1	65.140,9	418,5	0,6%	111,8	0,2%	1.130,0	1,7%
Depositi vincolati	5.164,8	5.675,0	6.438,3	6.924,3	(510,2)	-9,0%	(1.273,5)	-19,8%	(1.759,5)	-25,4%
Pronti Contro Termine passivi	927,5	899,6	4.298,7	6.997,5	27,9	3,1%	(3.371,2)	-78,4%	(6.070,0)	-86,7%
Obbligazioni	8.640,7	9.364,2	10.440,9	10.512,3	(723,5)	-7,7%	(1.800,2)	-17,2%	(1.871,6)	-17,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.801,2	2.513,9	2.963,3	3.326,5	287,3	11,4%	(162,1)	-5,5%	(525,3)	-15,8%
Totale	83.805,1	84.305,1	90.300,3	92.901,5	(500,0)	-0,6%	(6.495,2)	-7,2%	(9.096,4)	-9,8%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **91,5 mld di euro**, in calo di 1,6 mld di euro rispetto al 30 giugno 2022 per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-0,9 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-0,7 mld di euro), impattate entrambe da un effetto mercato negativo.

Anche nel confronto con il 31 dicembre 2021 si assiste ad una riduzione della Raccolta Indiretta di 12,9 mld di euro su entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-7,3 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-5,7 mld di euro) che hanno risentito dell'effetto mercato negativo.

²⁰ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prestatore.



Raccolta indiretta					Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Risparmio gestito	57.988,4	58.880,4	65.285,5	64.426,6	(891,9)	-1,5%	(7.297,0)	-11,2%	(6.438,1)
Fondi	25.767,7	26.376,5	30.002,2	29.371,3	(608,7)	-2,3%	(4.234,4)	-14,1%	(3.603,6)	-12,3%
Gestioni Patrimoniali	4.837,0	4.929,2	5.498,4	5.383,2	(92,3)	-1,9%	(661,5)	-12,0%	(546,2)	-10,1%
Bancassurance	27.383,8	27.574,7	29.784,9	29.672,1	(191,0)	-0,7%	(2.401,1)	-8,1%	(2.288,4)	-7,7%
Risparmio amministrato	33.492,8	34.189,6	39.144,2	40.331,6	(696,7)	-2,0%	(5.651,4)	-14,4%	(6.838,8)	-17,0%
Titoli di Stato	12.168,1	12.171,2	13.372,0	13.554,3	(3,0)	0,0%	-1.203,9	-9,0%	(1.386,1)	-10,2%
Altri	21.324,7	22.018,4	25.772,2	26.777,3	(693,7)	-3,2%	(4.447,5)	-17,3%	(5.452,6)	-20,4%
Totale	91.481,3	93.069,9	104.429,7	104.758,2	(1.588,7)	-1,7%	(12.948,4)	-12,4%	(13.276,9)	-12,7%

Finanziamenti clientela

Al 30 settembre 2022 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **77,9 mld di euro**, in calo di 0,7 mld di euro rispetto a fine giugno 2022 per la minor operatività in PCT (-0,3 mld di euro), per il calo dei mutui (-0,1 mld di euro) e degli altri finanziamenti (-0,2 mld di euro).

L'aggregato risulta in calo di 1,4 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2021 principalmente per la minor operatività in PCT (-2,0 mld di euro) e per il calo di mutui (-0,6 mld di euro) e crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In aumento, invece, conti correnti (+0,4 mld di euro) e altri finanziamenti (+1,0 mld di euro).

La quota di mercato²¹ del Gruppo risulta pari al 4,42% (ultimo aggiornamento disponibile luglio 2022) in crescita di 9 punti base rispetto a fine 2021.

Informazioni di sistema

In un contesto di elevata inflazione, si conferma il buon andamento del credito all'economia. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) registrano ad agosto una crescita superiore al +4,4% tendenziale, in accelerazione dal +2,1% circa dello scorso dicembre). L'aumento dei prestiti alle società non finanziarie, più contenuto nel primo trimestre dell'anno, ha mostrato un progressivo incremento fino a raggiungere un ritmo di espansione superiore a quello dei prestiti a famiglie, attestandosi al +4,8% tendenziale in agosto. Su tale dinamica ha inciso il maggiore fabbisogno di capitale circolante da parte delle imprese, dovuto al più elevato costo degli input ed il minore ricorso al finanziamento obbligazionario; al livello settoriale il credito si è rafforzato nella manifattura e nei servizi, a fronte di un'attenuazione nelle costruzioni. L'espansione del credito alle famiglie si è confermata sostenuta, registrando tassi di crescita superiori al 4% a/a dallo scorso maggio; in particolare nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Si è leggermente irrobustita la crescita del credito al consumo. L'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) relativa al secondo trimestre, segnala che in Italia le politiche di offerta sono diventate più stringenti per i prestiti alle imprese e alle famiglie e che un ulteriore irrigidimento si sarebbe manifestato nei mesi estivi.

²¹ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Il rialzo dei tassi ufficiali dello scorso luglio si è solo in parte trasmesso sul costo del credito a imprese e famiglie. Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, si rileva una ripresa, più sostenuta per quanto riguarda lo stock di prestiti alle imprese non finanziarie (1,88% ad agosto; +26 pb da dicembre 2021) rispetto a quelli alle famiglie (2,76% ad agosto, +12 pb da dicembre). Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso medio avanza di circa 26 pb dai valori di fine 2021, collocandosi all'1,45% ad agosto. Sulle nuove operazioni a famiglie prosegue l'aumento del tasso sui prestiti per acquisto abitazioni, che si attesta al 2,07% ad agosto (+68pb circa rispetto a dicembre) riflettendo il rialzo del costo dei mutui a tasso fisso; in deciso progresso. Il tasso sul credito al consumo avanza di oltre il punto percentuale rispetto a fine 2021, attestandosi in agosto al 7,15%; il tasso sui prestiti per altri scopi cresce ed avvicina il 3,5%. Nei primi otto mesi dell'anno lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia è diminuito di circa 3,4 miliardi rispetto ai livelli dello scorso dicembre. In termini di dinamica tendenziale, ad agosto, la riduzione dei prestiti in sofferenza a residenti supera il -6%; includendo le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) la dinamica è invece in aumento (+5,5% circa).

Finanziamenti clientela										
Tipologia	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	3.061,7	3.097,2	2.695,9	2.870,9	(35,5)	-1,1%	365,8	13,6%	190,8	6,6%
Mutui	55.702,2	55.807,7	56.268,3	57.014,3	(105,5)	-0,2%	(566,1)	-1,0%	(1.312,1)	-2,3%
Altri finanziamenti	14.104,8	14.267,2	13.152,2	12.935,4	(162,4)	-1,1%	952,6	7,2%	1.169,4	9,0%
Pronti contro termine	3.165,8	3.483,9	5.126,4	6.094,8	(318,1)	-9,1%	(1.960,6)	-38,2%	(2.929,0)	-48,1%
Crediti deteriorati	1.904,6	1.965,7	2.137,5	2.284,4	(61,1)	-3,1%	(232,9)	-10,9%	(379,8)	-16,6%
Totale	77.939,1	78.621,7	79.380,3	81.199,8	(682,6)	-0,9%	(1.441,2)	-1,8%	(3.260,7)	-4,0%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>64.506,6</i>	<i>65.064,5</i>	<i>64.808,0</i>	<i>67.139,8</i>	<i>(557,9)</i>	<i>-0,9%</i>	<i>(301,4)</i>	<i>-0,5%</i>	<i>(2.633,2)</i>	<i>-3,9%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>11.341,1</i>	<i>11.404,4</i>	<i>12.306,3</i>	<i>11.623,7</i>	<i>(63,3)</i>	<i>-0,6%</i>	<i>(965,2)</i>	<i>-7,8%</i>	<i>(282,6)</i>	<i>-2,4%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.902,0</i>	<i>1.963,0</i>	<i>2.124,0</i>	<i>2.269,8</i>	<i>(61,0)</i>	<i>-3,1%</i>	<i>(222,0)</i>	<i>-10,5%</i>	<i>(367,8)</i>	<i>-16,2%</i>
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>5,8</i>	<i>9,6</i>	<i>10,6</i>	<i>10,6</i>	<i>(3,8)</i>	<i>-39,6%</i>	<i>(4,8)</i>	<i>-45,3%</i>	<i>(4,8)</i>	<i>-45,2%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>181,9</i>	<i>178,3</i>	<i>119,7</i>	<i>142,6</i>	<i>3,6</i>	<i>2,0%</i>	<i>62,2</i>	<i>52,0%</i>	<i>39,3</i>	<i>27,6%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,7</i>	<i>1,9</i>	<i>11,7</i>	<i>13,3</i>	<i>(0,2)</i>	<i>-10,5%</i>	<i>(10,0)</i>	<i>-85,5%</i>	<i>(11,6)</i>	<i>-87,2%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
30 09 2022	Esposizione lorda	64.583,1	11.713,2	4.087,4	7,4	80.391,1
	Rettifiche	76,5	372,1	2.185,4	1,6	2.635,6
	Esposizione netta	64.506,6	11.341,1	1.902,0	5,8	77.755,5
	Coverage ratio	0,1%	3,2%	53,5%	21,6%	3,3%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	83,0%	14,6%	2,4%	0,0%	100,0%



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
30 06 2022	Esposizione lorda	65.136,2	11.775,3	4.068,7	11,3	80.991,5
	Rettifiche	71,7	370,9	2.105,7	1,7	2.550,0
	Esposizione netta	65.064,5	11.404,4	1.963,0	9,6	78.441,5
	Coverage ratio	0,1%	3,1%	51,8%	15,0%	3,1%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		82,9%	14,5%	2,5%	0,0%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisite o originate	Totale
31 12 2021	Esposizione lorda	64.884,9	12.663,8	4.054,4	20,7	81.623,8
	Rettifiche	76,9	357,5	1.930,4	10,1	2.374,9
	Esposizione netta	64.808,0	12.306,3	2.124,0	10,6	79.248,9
	Coverage ratio	0,1%	2,8%	47,6%	48,8%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		81,8%	15,5%	2,7%	0,0%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
30 09 2021	Esposizione lorda	67.221,3	11.987,4	4.199,7	19,4	83.427,8
	Rettifiche	81,5	363,7	1.929,9	8,8	2.383,9
	Esposizione netta	67.139,8	11.623,7	2.269,8	10,6	81.043,9
	Coverage ratio	0,1%	3,0%	46,0%	45,4%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		82,8%	14,3%	2,8%	0,0%	100,0%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 64,6 mld di euro, registra un calo sia rispetto al 30 giugno 2022 (pari a 65,1 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 64,9 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 11,7 mld di euro, risultano in diminuzione sia rispetto ai 11,8 mld di euro del 30 giugno 2022 che ai 12,7 mld di euro del 31 dicembre 2021.

Rispetto al 31 dicembre 2021 si osserva un lieve decremento dello *stage 1* a cui corrisponde un contestuale decremento dello *stage 2* dovuto quest'ultimo prevalentemente al miglioramento del merito creditizio di alcune controparti oggetto di moratoria nel corso del periodo pandemico e all'acquisizione dei nuovi dati finanziari del 2021. Sostanzialmente stabile lo *stage 3* su cui si osserva un incremento del livello di copertura solo in parte connesso all'operazione di cessione di crediti denominata "Fantino".



Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 30 settembre 2022 è risultato pari a **4,1 mld di euro** in termini di esposizione lorda, sostanzialmente stabile sia rispetto a giugno 2022 che rispetto al 31 dicembre 2021. In particolare:

- l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,9 mld di euro, risulta in crescita sia rispetto 30 giugno 2022 (pari a 1,8 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 1,7 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle Inadempienze probabili, pari a 2,2 mld di euro, risulta in calo sia rispetto al 30 giugno 2022 (pari a 2,2 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati, pari a 54,5 mln di euro, registra un incremento rispetto ai 47,5 mln di euro del 30 giugno 2022 e un decremento rispetto ai 60,7 mln di euro del 31 dicembre 2021.

Al 30 settembre 2022 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,9 mld di euro**, in diminuzione sia rispetto al 30 giugno 2022 (pari a 2,0 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,1 mld di euro).

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
30 09 2022	Esposizione lorda	1.877,3	2.168,7	54,5	4.100,5	76.483,2	80.583,7
	Rettifiche	1.318,1	863,4	14,4	2.195,9	448,7	2.644,6
	Esposizione netta	559,2	1.305,3	40,1	1.904,6	76.034,5	77.939,1
	Coverage ratio	70,2%	39,8%	26,4%	53,6%	0,6%	3,3%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,7%	0,1%	2,4%	97,6%	100,0%
30 06 2022	Esposizione lorda	1.827,8	2.205,6	47,5	4.080,9	77.098,7	81.179,6
	Rettifiche	1.256,6	846,9	11,7	2.115,2	442,7	2.557,9
	Esposizione netta	571,2	1.358,7	35,8	1.965,7	76.656,0	78.621,7
	Coverage ratio	68,7%	38,4%	24,6%	51,8%	0,6%	3,2%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,7%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%
31 12 2021	Esposizione lorda	1.740,6	2.303,4	60,7	4.104,7	77.677,3	81.782,0
	Rettifiche	1.108,6	844,8	13,8	1.967,2	434,5	2.401,7
	Esposizione netta	632,0	1.458,6	46,9	2.137,5	77.242,8	79.380,3
	Coverage ratio	63,7%	36,7%	22,7%	47,9%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,8%	1,8%	0,1%	2,7%	97,3%	100,0%
30 09 2021	Esposizione lorda	1.706,8	2.472,8	89,4	4.269,0	79.360,7	83.629,7
	Rettifiche	1.107,9	854,1	22,5	1.984,5	445,4	2.429,9
	Esposizione netta	598,9	1.618,7	66,9	2.284,5	78.915,3	81.199,8
	Coverage ratio	64,9%	34,5%	25,2%	46,5%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	2,0%	0,1%	2,8%	97,2%	100,0%



Al 30 settembre 2022 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 53,6%, in aumento rispetto al 30 giugno 2022, quando era pari al 51,8% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 68,7% al 70,2%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 38,4% al 39,8%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 24,6% al 26,4%).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 70,2%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 39,8%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 26,4%).

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	49,5	(36,9)	7,0	19,6	(615,5)	(595,9)
	%	2,7%	-1,7%	14,7%	0,5%	-0,8%	-0,7%
31.12	ass.	136,7	(134,7)	(6,2)	(4,2)	(1.194,1)	(1.198,3)
	%	7,9%	-5,8%	-10,2%	-0,1%	-1,5%	-1,5%
Y/Y	ass.	170,5	(304,1)	(34,9)	(168,5)	(2.877,5)	(3.046,0)
	%	10,0%	-12,3%	-39,0%	-3,9%	-3,6%	-3,6%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	1,5%	1,4%	1,8%	1,7%	0,0%	0,1%
31.12	6,5%	3,1%	3,7%	5,6%	0,0%	0,3%
Y/Y	5,3%	5,3%	1,3%	7,1%	0,0%	0,4%



Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30/09/2022		3°Q 2022		2°Q 2022		30/09/2021		Var. 3°Q 2022/2°Q 2022 totale esposizioni deteriorate		Var. Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	4.104,7	1.740,6	4.080,9	1.827,8	4.029,2	1.762,7	4.012,3	1.498,7	51,7	1,3%	92,4	2,3%
Ingressi da crediti in bonis	566,1	26,7	205,8	14,5	253,3	8,2	727,2	25,8	(47,5)	-18,8%	(161,1)	-22,2%
Uscite verso crediti in bonis	(165,1)	(0,1)	(47,4)	(0,1)	(50,4)	-	(131,6)	(15,2)	3,0	-6,0%	(33,5)	25,5%
Incassi (inclusi realizza per cessioni)	(416,8)	(87,6)	(140,2)	(20,2)	(134,0)	(33,5)	(356,1)	(51,1)	(6,2)	4,6%	(60,7)	17,0%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(67,5)	(41,8)	(16,1)	(6,8)	(17,2)	(12,5)	(53,9)	(36,4)	1,1	-6,4%	(13,6)	25,2%
+/- Altre variazioni	79,1	239,5	17,5	62,1	(0,0)	102,9	71,1	285,0	17,5	n.s.	8,0	11,3%
Esposizione Lorda Finale	4.100,5	1.877,3	4.100,5	1.877,3	4.080,9	1.827,8	4.269,0	1.706,8	19,6	0,5%	(168,5)	-3,9%
Rettifiche iniziali	(1.967,2)	(1.108,6)	(2.115,2)	(1.256,6)	(2.045,0)	(1.156,6)	(1.852,1)	(933,7)	(70,2)	3,4%	(115,1)	6,2%
Rettifiche / Riprese di periodo	(328,4)	(145,6)	(105,3)	(42,4)	(102,8)	(74,4)	(189,9)	(98,1)	(2,5)	2,4%	(138,5)	72,9%
+/- Altre variazioni	99,7	(63,9)	24,6	(19,1)	32,6	(25,6)	57,5	(76,1)	(8,0)	-24,5%	42,2	73,4%
Rettifiche finali	(2.195,9)	(1.318,1)	(2.195,9)	(1.318,1)	(2.115,2)	(1.256,6)	(1.984,5)	(1.107,9)	(80,7)	3,8%	(211,4)	10,7%
Esposizione netta finale	1.904,6	559,2	1.904,6	559,2	1.965,7	571,2	2.284,5	598,9	(61,1)	-3,1%	(379,9)	-16,6%

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 30 settembre 2022 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **19,8 mld di euro**, in calo rispetto al 30 giugno 2022 (-2,5 mld di euro) in relazione principalmente al calo delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. In riduzione anche la componente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quella a costo ammortizzato. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 7.216,6 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 820,6 mln di euro) e il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso banche al costo ammortizzato è pari a 646,5 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 62,6 mln di euro).

L'aggregato risulta in calo anche rispetto al 31 dicembre 2021 (-2,3 mld di euro) principalmente per il calo della componente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, della componente a costo ammortizzato e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa**, riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, si attestano al 30 settembre 2022 a **2,4 mld di euro** e risultano in calo sia rispetto al 30 giugno 2022 (pari a 2,7 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 3,1 mld di euro).

Al 30 settembre 2022 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1.744 mln di euro** risulta in miglioramento sia rispetto al 30 giugno 2022 (positiva per 1.302 mln di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (negativa per 255 mln di euro).



Voci	30 09 2022	30 06 2022	31 12 2021	30 09 2021	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	19.794,3	22.312,7	22.127,1	24.961,0	(2.518,4)	-11,3%	(2.332,8)	-10,5%	(5.166,7)	-20,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.210,0	7.928,1	6.790,9	9.281,1	(1.718,1)	-21,7%	(580,9)	-8,6%	(3.071,1)	-33,1%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	316,8	323,8	322,6	331,4	(7,0)	-2,2%	(5,8)	-1,8%	(14,6)	-4,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.521,2	5.063,8	5.460,7	5.296,1	(542,6)	-10,7%	(939,5)	-17,2%	(774,9)	-14,6%
Attività in via di dismissione	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0	n.s.	0,0	n.s.	0,0	-100,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	8.037,2	8.296,7	8.811,6	9.318,0	(259,5)	-3,1%	(774,4)	-8,8%	(1.280,8)	-13,7%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	709,1	700,3	741,3	734,4	8,8	1,3%	(32,2)	-4,3%	(25,3)	-3,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(2.362,2)	(2.658,7)	(3.104,1)	(3.325,0)	296,5	-11,2%	741,9	-23,9%	962,8	-29,0%
Posizioni nette in derivati	1.744,1	1.301,7	(254,5)	(227,3)	442,4	34,0%	1.998,6	n.s.	1.971,4	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	19.176,2	20.955,7	18.768,5	21.408,7	(1.779,5)	-8,5%	(2.640,2)	-12,3%	(2.232,5)	-10,4%

Voci	30 09 2022		30 06 2022		31 12 2021		30 09 2021	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	19.230,6	-	21.726,6	-	21.508,3	-	24.385,7	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	563,7	-	586,1	-	618,8	-	575,3	-
Debiti	-	2.362,2	-	2.658,7	-	3.104,1	-	3.325,0
Totale	19.794,3	2.362,2	22.312,7	2.658,7	22.127,1	3.104,1	24.961,0	3.325,0



Raccolta e impieghi verso banche

A partire dal 30 settembre 2022 sono stati inclusi nel prospetto dei rapporti interbancari anche i conti correnti e i depositi a vista con banche e con banche centrali, che nello Stato Patrimoniale vengono rendicontati nella voce contabile “Cassa e Disponibilità liquide”, in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d’Italia.

Al 30 settembre 2022, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **8,4 mld di euro** in raccolta, a fronte di 10,7 mld di euro in raccolta al 30 giugno 2022. La variazione è imputabile all’aumento degli impieghi verso banche centrali. Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta era pari a 6,0 mld di euro in raccolta. La variazione è principalmente legata alla riduzione degli impieghi verso banche centrali.

Rapporti interbancari					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21*	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	2.715,5	1.432,1	3.493,3	3.344,0	1.283,4	89,6%	(777,8)	-22,3%	(628,5)
Finanziamenti passivi verso banche	2.589,8	1.694,6	2.125,1	3.019,5	895,2	52,8%	464,7	21,9%	(429,7)	-14,2%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	937,7	916,8	1.006,4	1.511,2	20,9	2,3%	(68,7)	-6,8%	(573,5)	-37,9%
Posizione netta banche	1.063,4	654,3	2.374,6	1.835,7	409,1	62,5%	(1.311,2)	-55,2%	(0,4)	-42,1%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	4.426,4	17.626,5	20.769,7	20.940,8	(13.200,1)	-74,9%	(16.343,3)	-78,7%	(16.514,4)	-78,9%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	28.931,7	28.947,6	29.154,8	29.230,2	(15,9)	-0,1%	(223,1)	-0,8%	(298,5)	-1,0%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	15.001,7	1,7	11,5	11,1	15.000,0	n.s.	14.990,2	n.s.	14.990,6	n.s.
Posizione netta banche centrali	(9.503,6)	(11.319,4)	(8.373,6)	(8.278,3)	1.815,8	-16,0%	(1.130,0)	13,5%	(1.225,3)	14,8%
Posizione interbancaria netta	(8.440,2)	(10.665,1)	(5.999,0)	(6.442,6)	2.224,9	-20,9%	(2.441,2)	40,7%	(1.997,6)	31,0%

* I valori comparativi, relativi alle voci “Cassa e disponibilità liquide” e “Finanziamenti attivi verso banche”, sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d’Italia.

Al 30 settembre 2022 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 26,0 mld di euro**, in lieve flessione rispetto al 30 giugno 2022 (pari a 26,7 mld di euro) e in crescita rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 25,4 mld di euro).

Altre Attività

La voce **Altre Attività** include i crediti d’imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio”, che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Al 30 settembre 2022 il valore nominale dei crediti d’imposta complessivamente acquistati ammonta a 647,1 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 68,5 mln di euro, il valore nominale residuo al 30 settembre 2022 ammonta a 578,6 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale “130. Altre attività” in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 30 giugno 2022, ammonta a 523,7 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Banca, alla data del 30 settembre 2022, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 4,0 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L’ammontare complessivo dei crediti acquistati, tenuto conto delle richieste di cessione in corso di lavorazione, è in linea con la stima di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da “Bonus Edilizi”.



Patrimonio netto

Al 30 settembre 2022 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **5,3 mld di euro** in flessione di 533 mln di euro rispetto al 30 giugno 2022 per effetto del risultato del trimestre e del decremento delle riserve da valutazione.

Si evidenzia che le perdite registrate dalla Capogruppo negli esercizi 2020 e 2019, cumulate alle precedenti, hanno determinato il superamento della soglia di cui all'articolo 2446 c.c. che, in caso di riduzione del capitale sociale di oltre un terzo, prevede la necessità di procedere alla convocazione dell'Assemblea.

Nelle sedute assembleari del 6 aprile 2021 e del 12 aprile 2022 – in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178 – è stato deliberato di rinviare le decisioni sulla riduzione del capitale sociale all'Assemblea chiamata a deliberare in merito all'operazione di rafforzamento di capitale. Pertanto, gli Azionisti, nella seduta assembleare del 15 settembre 2022, hanno deliberato di approvare la copertura della perdita complessiva pari ad 4.240, 9 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 4.954,1 mln di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2021 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in flessione di 869 mln di euro per effetto del decremento delle riserve da valutazione e del risultato di periodo.

Stato Patrimoniale riclassificato	Patrimonio Netto	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
						ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo		5.304,1	5.836,7	6.172,7	6.250,7	(532,6)	-9,1%	(868,6)	-14,1%	(946,6)	-15,1%
a) Riserve da valutazione		(203,3)	(55,3)	306,8	302,3	(148,0)	n.s.	(510,1)	n.s.	(505,6)	n.s.
d) Riserve		913,8	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.630,7)	4.244,0	n.s.	4.552,4	n.s.	4.544,5	n.s.
f) Capitale		4.954,1	9.195,0	9.195,0	9.195,0	(4.240,9)	-46,1%	(4.240,9)	-46,1%	(4.240,9)	-46,1%
g) Azioni proprie (-)		-	-	-	(4,0)	-	-	-	-	4,0	(1,0)
h) Utile (Perdita) di periodo		(360,5)	27,2	309,5	388,1	(387,7)	n.s.	(670,0)	n.s.	(748,6)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi		1,3	1,4	1,3	1,4	(0,1)	-7,1%	-	-	(0,1)	(0,1)
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi		5.305,4	5.838,1	6.174,0	6.252,1	(532,7)	-9,1%	(868,6)	-14,1%	(946,7)	-15,1%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 2 febbraio 2022 della SREP *Decision* 2021 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2022 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 settembre 2022, i seguenti requisiti:

- 8,80% CET1 Ratio;
- 10,82% Tier1 Ratio;
- 13,50% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il *Combined Buffer Requirement* (CBR) che include il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,003% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²².

Al 30 settembre 2022 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 09 2022	31 12 2021	Variazioni su 31 12 2021	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	4.633,5	5.991,8	(1.358,3)	-22,67%
Tier 1 (T1)	4.633,5	5.991,8	(1.358,3)	-22,67%
Tier 2 (T2)	1.805,2	1.713,3	91,8	5,36%
Total capital (TC)	6.438,7	7.705,1	(1.266,5)	-16,44%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	32.873,4	33.556,8	(683,4)	-2,04%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	465,7	556,6	(90,9)	-16,33%
Rischi di mercato	2.335,7	2.724,1	(388,4)	-14,26%
Rischio operativo	10.684,9	10.949,4	(264,5)	-2,42%
Totale attività di rischio ponderate	46.359,7	47.786,9	(1.427,2)	-2,99%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	9,99%	12,54%	-2,54%	
Tier1 capital ratio	9,99%	12,54%	-2,54%	
Total capital ratio	13,89%	16,12%	-2,24%	

²² Calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2022 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Rispetto al 31 dicembre 2021, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -1.358 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- perdita d'esercizio pari a -360 mln di euro;
- decremento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi - 510 mln di euro, dovuto in particolare alla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali ed alle DTA (-109 mln di euro), decremento delle deduzioni connesse alle cartolarizzazioni ed alle attività immateriali (+9 mln di euro), oltre all'incremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (-137 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto negativo delle relative DTA), pari a complessivi -344 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%;
- incremento pari a + 62 mln di euro del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, nonostante il passaggio del filtro dal 70% al 40% nel 2022;
- decremento della deduzione aggiuntiva sul CET1 (ex art 3 del Regolamento CRR) effettuata per recepire le aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati in accordo con le linee guida della BCE (pari a +32 mln di euro).

Il Tier 2 registra un incremento di +92 mln di euro rispetto a fine dicembre 2021, principalmente ascrivibile all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a - 1.266 mln di euro.

Gli RWA risultano in riduzione di 1,4 mld di euro rispetto a dicembre 2021. Il rischio di credito e controparte è in netta riduzione (-683 mln euro), riconducibile quasi integralmente alla componente standard (- 665 mln di euro), mentre la componente AIRB risulta in linea rispetto a dicembre 2021 (-18 mln euro). Anche gli altri rischi risultano in sostanziale riduzione rispetto a dicembre 2021: rischi di mercato (-388 mln di euro), rischio operativo (-265 mln di euro) e rischio CVA (-91 mln di euro).

Al 30 settembre 2022 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta il TSRC; alla medesima data presenta invece uno *shortfall* rispetto al CBR e alla P2G. Lo *shortfall* rispetto al CBR deriva principalmente dall'imputazione nel terzo trimestre dell'anno di costi per oltre 900 mln di euro per gli esodi del personale, la cui attivazione era subordinata alle disponibilità patrimoniali previste dal Piano. Lo *shortfall* rispetto alla P2G, già rilevato a partire dal primo trimestre dell'anno, è dovuto, oltre che alla perdita del terzo trimestre, all'incremento del valore della guidance previsto dalla SREP Decision 2021 (2,50% vs. 1,30%) e alla riduzione programmata di capitale collegata al phase-in IFRS9 (circa 325 mln di euro). Entrambi gli *shortfall* sono stati superati a seguito dell'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro, conclusosi il 4 novembre scorso.

Nel corso del 2022 continuano ad operare alcune delle misure di vigilanza emanate dalla BCE al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo. In particolare, la BCE ha annunciato che fino al 31 dicembre 2022 consentirà alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II *Capital Guidance* e del *Capital Conservation Buffer* (CCB).

Si evidenzia che nell'ambito dello SREP 2021 la Capogruppo ha ricevuto, in data 7 ottobre 2022, la Draft SREP Decision 2022, che non contiene modifiche significative ai requisiti prudenziali quantitativi della SREP Decision 2021. Nello specifico è indicato che la Capogruppo deve mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75%, invariato rispetto al 2022, che include un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*. Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance*, la BCE si aspetta che BMPS mantenga su base consolidata un requisito del 2,5%, anch'esso invariato rispetto al 2022, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1, in aggiunta al requisito complessivo di capitale

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, in relazione alla revisione dei modelli interni, nel corso del quarto trimestre del 2022 è atteso un incremento complessivo non superiore a 5,5 mld di euro di RWA, riconducibile alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA Guidelines (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.

Per effetto della citata operazione di aumento di capitale, non si prevede che emergano nuovi *shortfall* entro l'orizzonte di 12 mesi.

Al 30 settembre 2022 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un *leverage ratio* del 3,3% superiore al minimo regolamentare del 3%.



MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del bail-in, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

In data 18 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL Decision 2021"), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE.

I requisiti al 1° gennaio 2024 sono stati innalzati a seguito dell'aggiornamento di maggio 2021 della "MREL Policy" da parte del *Single Resolution Board* (SRB).

Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE (*intermediate MREL requirement*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato ("*MREL subordination requirement*"), da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,22% di LRE.

Al 30 settembre 2022 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti per i seguenti indicatori:

- una MREL capacity del 19,44% in termini di TREA e del 6,41% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una MREL subordination capacity del 14,01% in termini di TREA.

Fermo quanto precede, al 30 settembre il Gruppo presenta un temporaneo *breach*:

- della "MREL subordination capacity" in termini di LRE che è pari a 4,62% (rispetto al 6,22% di LRE previsto dalla MREL Decision 2021); e
- del CBR, considerato in aggiunta al requisito MREL intermedio (pari a -2,26%) e al requisito intermedio di subordinazione (pari a -2,24%) espressi in termini di TREA.

La violazione di predetti requisiti è riconducibile al rinvio al 2022 dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e all'assenza di emissioni MREL *eligible* nel corso del 2021 e nel primo semestre 2022, nonché dall'imputazione nel terzo trimestre dell'anno di costi per oltre 900 mln di euro per gli esodi del personale, la cui attivazione era subordinata alle disponibilità patrimoniali previste dal Piano.

Come conseguenza del suddetto sconfinamento:

- la Capogruppo non ha potuto ottenere l'autorizzazione preventiva ad operare come "*market maker*" sui propri *senior bonds*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) del CRR e, pertanto, a decorrere da tale data, la Capogruppo e le sue controllate hanno sospeso tale operatività;
- alla Capogruppo è fatto divieto dalla *Single Resolution Board Decision* del 2 maggio 2022 di:
 - i) distribuire CET1 (dividendi);
 - ii) pagare cedole su strumenti di AT1;
 - iii) assumere obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato (*breach* del CBR-MREL), oltre il limite del c.d. "M-MDA" (ossia l'ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Tale sconfinamento è rientrato a seguito dell'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro, conclusosi il 4 novembre scorso.



Al riguardo, si evidenzia che le strategie di funding del Gruppo si pongono, tra l'altro, l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa trova piena definizione nel Piano Industriale 2022-2026.

Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 a cui si rinvia.

Di seguito si rappresentano i rischi e le incertezze in questo momento più significativi.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di *default* nel prossimo triennio.

In generale, la crescita, sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse, osservata nel corso del 2022, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione Russa dell'Ucraina, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo continua a portare avanti, nel 2022, il sostegno alle aziende maggiormente impattate dalla pandemia da COVID-19 e dal peggioramento del quadro macroeconomico, attraverso l'erogazione di nuova finanza e la concessione di misure di *forbearance*, mentre sui crediti non *performing*, proseguono le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze, le richieste stragiudiziali e le istanze di mediazione in essere in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l'*IT risk*, anche in ragione dell'estensione dell'utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Tali rischi potenziali sono oggetto di un continuo monitoraggio e di interventi di mitigazione specifici, come l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi e interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk*.

Rischio di *business* e strategico

Sotto il profilo strategico, in data 22 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2022-2026: “*A Clear and Simple Commercial Bank*” (cfr. paragrafo “Piano Industriale 2022-2026” a cui si richiama per i dettagli). L'aumento di capitale, completato in data 4 novembre con l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni, rappresenta il presupposto imprescindibile, unitamente alla realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 secondo i termini e le misure ivi indicati, per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale della Banca e del Gruppo. Inoltre, nel contesto della *Draft SREP Decision 2022*, che si precisa è stata inviata alla Banca prima del completamento dell'operazione di aumento di capitale e dell'approvazione di esodi del personale in misura superiore a quanto prospettato nel Piano, la BCE ha evidenziato punti di attenzione che potrebbero limitare la capacità del Gruppo di raggiungere completamente gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026 nel medio termine. In particolare BCE ha segnalato: il persistere di tensioni sullo spread BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta; la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva; la riduzione dei costi del personale basata su una manovra di esodi del personale esposta al rischio di minori adesioni rispetto a quelle programmate; l'incremento dei tassi



di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori; l'andamento reclami e cause legali che non è nel pieno controllo della Banca, come pure la capacità di prevenire l'insorgere di ulteriore contenzioso. Nel predetto documento la BCE ha altresì evidenziato che gli ulteriori risparmi di costi dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo e agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connessi al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto. La mancata realizzazione delle assunzioni del Piano Industriale 2022-2026 (ulteriori rispetto a quella inerente all'aumento di capitale, completato a novembre 2022, e agli esodi del personale, superiori alle attese e già deliberati), in assenza di tempestive azioni correttive, non ancora puntualmente identificate, potrebbe avere impatti sulle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

Il Piano Industriale 2022-2026 si basa, infine, su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dagli amministratori, le quali includono assunzioni generali e ipotetiche, soggette a rischi e incertezze caratterizzanti l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno e eventi e azioni su cui gli amministratori e il management non possono influire o influire solo in parte.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso del periodo oggetto di rilevazione, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di m/1 termine.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di stress sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, si ritiene di mantenere comunque una classificazione di tipo "rischio alto", in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincratice possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

Altri rischi

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell'ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L'impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di *stress* e dall'esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall'Autorità di Vigilanza. L'EBA ha comunicato che il prossimo *stress test* a livello europeo verrà effettuato nel 2023 ed ha pubblicato lo scorso 21 luglio 2022 la propria bozza su metodologia, modelli e linee guida per i modelli di *stress* 2023 a livello dell'Unione Europea. Il Gruppo MPS è incluso nel campione sottoposto all'esercizio, pertanto è esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso consistente nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi al *breach* dei requisiti MREL

Alla luce del rinvio al 2022 dell'aumento di capitale, dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso dei primi 9 mesi del 2022 e dell'imputazione nel terzo trimestre dell'anno di costi per oltre 900 mln di euro per gli esodi del personale, la cui attivazione era subordinata alle disponibilità patrimoniali previste dal Piano, la Capogruppo presenta al 30 settembre 2022 un temporaneo *breach* del requisito combinato di riserva di capitale (CBR - *Combined Buffer Requirement*) considerato in aggiunta ai vigenti requisiti MREL. Tale *breach* è rientrato a seguito dell'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro, conclusosi il 4 novembre scorso. Per un'informazione di dettaglio si rinvia a quanto descritto al paragrafo "*MREL Capacity*".



Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che a seguito degli accertamenti delle Autorità di Vigilanza possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L'eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza legati all'esposizione mediatica. I fattori principali sono legati all'esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato, sui quali si registrano comunque sentenze favorevoli alla Capogruppo e la chiusura di alcune contestazioni di particolare rilevanza, e al raggiungimento degli obiettivi di piano industriale.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie ("reps and warranties" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta per la Capogruppo e le altre banche del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere, come per esempio l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità, ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi più eccezionali (in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito), come avvenuto per la cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017, è stata negoziabilmente pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti e declinate, in uno specifico allegato dove sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

In ogni caso il danno indennizzabile non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato oltre le spese eventualmente sostenute ed una componente di interessi ad un tasso previsto contrattualmente ed in ogni caso, a livello complessivo, viene disciplinato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non sono chiamate ad effettuare un esborso anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio; in particolare per la sopraindicata operazione di cessione a Siena NPL è stato previsto pari al 28% sul prezzo. Le R&W rilasciate sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Tuttavia, permane un'alea su tale operazione in quanto alla data di redazione della presente Resoconto intermedio di gestione, vi è una notevole divergenza tra le pretese della controparte e i risultati dell'analisi di fondatezza condotta dal Gruppo.

Vi è, altresì, incertezza in merito al verificarsi dell'evento futuro e incerto dedotto nella contestazione di carattere "prenotativo, ovvero per quella fattispecie che si verifica nel caso in cui il danno derivante dalla violazione di dichiarazioni e garanzie insorga o possa essere quantificato solo successivamente al termine ultimo per l'invio delle richieste di indennizzo (i.e. il 31 luglio 2021), in quanto connesso al potenziale verificarsi di un evento ad esso successivo (ad esempio, l'eventuale soccombenza della Banca in un giudizio pendente). Al ricorrere di taluni presupposti previsti dal contratto di cessione (in particolare la notifica, prima del 31 luglio 2021, di una richiesta "prenotativa", ovvero l'inclusione del giudizio pendente in un apposito allegato contrattuale), Siena NPL potrà



chiedere di essere indennizzata anche oltre detto termine. In questi casi, pertanto, vi è incertezza circa il verificarsi dell'evento sopra citato e, conseguentemente, anche circa la pretesa indennitaria da parte di Siena NPL.

Con riferimento alla cessione di sofferenze leasing *secured*, cd. cessione Morgana, si segnala che i termini di vigenza per le dichiarazioni e garanzie sono scaduti ad inizio ottobre 2021.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione di inadempienze probabili, si evidenzia che le dichiarazioni e garanzie rilasciate ai diversi cessionari coinvolti nelle varie operazioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel luglio 2023.

Nell'ambito dell'operazione di scissione denominata "Hydra M" divenuta efficace in data 1° dicembre 2020, la Capogruppo ha rilasciato a favore di AMCO (Asset Management Company S.p.A.) alcune dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dalla società beneficiaria entro il 30 novembre 2022 e prevedono un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale.

Infine si rileva che nell'ambito del progetto di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, denominato "Fantino", i cui contratti di cessione sono stati sottoscritti lo scorso 4 agosto e la cui efficacia giuridica è prevista entro la fine del 2022, il Gruppo ha rilasciato a favore delle controparti cessionarie (i.e. Illimity Bank, Intrum Holding S.r.l. e AMCO) talune dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dai cessionari rispettivamente entro 15 mesi, 12 mesi e 18 mesi dalla data di efficacia. Il rilascio di tali garanzie espone il Gruppo ad un rischio di esborso quantificato nella misura massima del 10% del prezzo del complessivo portafoglio ceduto.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha una serie di esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. In relazione a tali esposizioni, il Gruppo è soggetto al rischio, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell'investimento effettuato, che i flussi derivanti dai patrimoni cartolarizzati siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni. A tal proposito, non si può escludere che le conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia di COVID 19 e dalla guerra russa in Ucraina possano determinare impatti negativi sulle esposizioni verso le cartolarizzazioni detenute dal Gruppo, per effetto di ritardi o riduzioni negli incassi attesi dagli asset cartolarizzati.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Il contesto connesso al conflitto in corso in Ucraina, con le relative ricadute sul ciclo economico internazionale e domestico, hanno, inevitabilmente, impattato sulla dinamica di business anche del Gruppo nel corso del 2022. Una guerra la cui risoluzione non appare all'orizzonte e che contribuisce a mantenere elevate le tensioni sui prezzi dei beni energetici, e di conseguenza il livello dei prezzi al consumo, alimenta il rischio di dinamiche congiunturali e di mercato ancora caratterizzate da elevati gradi di incertezza; inoltre, una ripresa dei contagi da COVID-19 concomitante all'approssimarsi della stagione invernale, pone incertezze sulle modalità di convivenza con il *virus* pur in assenza di uno stato emergenziale.

L'inflazione persistentemente sui massimi storici, alimentata da carenze nelle catene globali di fornitura e dal rialzo delle quotazioni delle *commodities*, fattori peraltro aggravati dal conflitto militare in atto (la Russia oltre a fornire combustibili fossili risulta tra i primi esportatori mondiali di grano e tra i principali produttori di metalli), ha spinto le Autorità Monetarie ad adottare politiche monetarie restrittive che impattano sul ciclo espansivo determinandone un rallentamento ed alimentando il rischio di recessione.. Il rischio che il conflitto si protragga per lungo periodo e che l'*escalation* militare coinvolga altri Paesi è possibile in uno scenario di forti tensioni geopolitiche ed instabilità nella *governance* di alcune economie avanzate, con evidenti ricadute sul ciclo economico. Contemporaneamente, le tensioni geopolitiche ed i tagli imposti dalla Russia alle forniture energetiche contribuiscono a mantenere elevate le pressioni sui prezzi, soprattutto del gas naturale, con l'Europa e l'Italia



ancora dipendenti dall'approvvigionamento russo, nonostante il ricorso a fornitori alternativi. Un'implementazione non efficiente o incompleta delle politiche di sostegno alla crescita previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel medio termine eventuali tensioni politiche interne alla nuova maggioranza di Governo potrebbero ulteriormente deprimere il recupero dell'economia italiana. Una minor crescita attesa potrebbe alimentare timori sulla sostenibilità del debito pubblico, con riflessi sullo *spread* BTP-Bund.

Nel caso in cui tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio-lungo periodo, ciò potrebbe negativamente sulla dinamica dei principali aggregati bancari e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Banca e del Gruppo potrebbero essere rilevanti. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, con diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. In tale ambito rileva, in particolare, la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non *performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti a conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi, in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela.

Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni negative registrate nel settore immobiliare determinino un impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Nel dettaglio, eventuali oscillazioni dell'indice immobiliare non residenziale potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti con effetti negativi sui risultati del Gruppo. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate riflettendosi in un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti del Gruppo. Infine, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare anche per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche del valore dei medesimi immobili.

Rischi connessi all'acquisto ed utilizzo crediti d'imposta Superbonus/Ecobonus/Sismabonus

Il Gruppo è esposto al rischio di mancata recuperabilità di crediti d'imposta acquisiti. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, (i) si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure (ii) i versamenti sui quali effettuare la compensazione fossero inferiori all'ammontare dei crediti acquistati, e non si procedesse in tempo utile alla cessione a terzi dei crediti acquistati in misura eccedente la capacità di compensazione (*Tax Capacity*) ovvero (iii) emergessero corresponsabilità rispetto alle violazioni commesse dai contribuenti, o, ancora, (iv) si procedesse all'acquisto di crediti nonostante si sia in presenza di situazioni per cui ricorrano i presupposti di cui agli artt. 35 ("obbligo di segnalazione delle operazioni sospette") e 42 ("astensione") del D. Lgs. 231/2007, il valore non recuperato dei crediti acquistati dovrebbe essere imputato a perdita, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi"

A partire dal 1° gennaio 2023 è prevista per le imprese operanti nel settore assicurativo l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 17, in sostituzione del principio contabile IFRS 4, che introduce un approccio integrato alla contabilizzazione dei contratti assicurativi, con l'obiettivo di garantire un'informazione rilevante, in grado di rappresentare fedelmente gli effetti dei contratti assicurativi sulla situazione patrimoniale finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. I cambiamenti nel valore contabile dei contratti assicurativi dovuti alla transizione all'IFRS 17 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2023. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza per il Gruppo in quanto, sebbene non eserciti attività assicurativa, detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (50%) e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (50%) che sono iscritte nel bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. Gli impatti attesi dal citato cambiamento di principio si



rifletteranno conseguentemente in una variazione del corrispondente valore delle partecipazioni assicurative nel bilancio del Gruppo.

Rischi climatici ed ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che si declinano in i) rischio fisico, ovvero il rischio che eventi naturali estremi possano riflettersi sia sulla capacità di famiglie ed imprese di far fronte ai propri impegni finanziari sia sul valore delle garanzie reali prestate e ii) rischio di transizione derivante da possibili perdite in cui un soggetto può incorrere, direttamente od indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un “economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile”.

Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare per il Gruppo perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l’ente venga associato a effetti ambientali avversi.

Si rileva inoltre che nel corso del 2022 la BCE ha posto in essere diverse iniziative finalizzate a garantire una adeguata gestione dei rischi climatici ed ambientali da parte delle banche. In tale ottica si inquadrano sia il primo *stress test* sul rischio climatico/ambientale (*Climate Stress Test o CST 2022*) condotto su banche soggette al SSM, incluso il Gruppo, sia l’avvio della “*Thematic Review*” dei rischi climatici ed ambientali rispetto alla quale la BCE, nel report pubblicato in data 2 novembre, ha riscontrato rispetto alle proprie aspettative un livello non adeguato di gestione del rischio climatico/ambientale e ha identificato nella fine del 2024 il termine ultimo entro cui le banche dovranno adeguarsi agli standard attesi, prevedendo altresì un monitoraggio continuo e, qualora necessario, l’adozione di azioni dirette finalizzate al raggiungimento dell’obiettivo.

Come rappresentato nelle comunicazioni BCE di avvio della *Thematic Review* così come del *Climate Stress Test*, entrambi gli esercizi non sono destinati a riflettersi direttamente sui requisiti patrimoniali, tuttavia, gli esiti delle due iniziative della BCE sono considerate nell’ambito del processo SREP e possono avere quindi una rilevanza ai fini della determinazione di specifici requisiti qualitativi e/o, in via indiretta, del P2R, e quindi sui livelli patrimoniali che il Gruppo è tenuto a detenere.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l’esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2022.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,4	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	3,5	-	-	-
Francia	-	-	15,0	11,7	10,8	-	-
Italia	3.144,0	2.826,1	3.776,0	3.550,1	5.134,4	1.565,4	3.205,9
Messico	0,1	-	15,0	10,1	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,4	-	-	-
Portogallo	0,8	0,5	34,5	26,4	3,0	-	-
Romania	-	-	30,0	20,1	-	-	-
Spagna	10,3	11,3	10,0	9,9	1.199,6	-	-
Stati Uniti	-	-	51,3	43,4	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	4,6	-	-	-
Altri paesi	3,7	2,6	-	-	-	-	-
Totale 30 09 2022	3.159,3	2.840,5	3.946,8	3.681,2	6.347,8	1.565,4	3.205,9
Totale 31 12 2021	2.764,6	2.586,9	4.566,0	4.607,1	6.889,4	1.655,4	3.147,1

Al 30 settembre 2022, la durata residua dell’esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 7,0 anni.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo dei primi nove mesi del 2022. Per maggiori dettagli sui contenziosi legali, giuslavoristici e fiscali si rimanda a quanto esposto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 30 settembre 2022 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 5,2 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,1 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 1,5 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,6 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 2,3 mld di euro²³, di cui 1,5 mld di euro classificate a rischio di soccombenza “probabile” e 0,8 mld di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

Si segnala che nel mese di ottobre sono state chiuse di ufficio, da parte dell’organismo preposto alla gestione delle mediazioni, per inattività delle parti istanti, due procedimenti di mediazione in materia informazioni finanziarie 2008 – 2015 per un *petitum* complessivo di 0,8 mld di euro.

Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 114,6 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 283,3 mln di euro), contro i 122,7 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 293,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 30 settembre 2022, sono stati stanziati fondi rischi per 14,8 mln di euro (*petitum* complessivo di 112,8 mln di euro) contro i 17,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 116,9 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 4,4 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 18,8 mln di euro), contro i 6,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 20,2 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 settembre 2022 è pari a 39,7 mln di euro (33,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), mentre i fondi stanziati sono pari a 16,5 mln di euro (in aumento di 0,6 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021).

²³ Nel dettaglio oltre nel paragrafo “Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015”.



Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Alla data del 30 settembre 2022, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 4 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21
Contenzioso civile*	1.510	769	763	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	111	111	123	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158	158	158
Richieste Stragiudiziali ***	2.247	1.765	825	713
Totale petitum	4.026	2.803	1.869	1.734

(*) L'incremento del *petitum* è relativo ad una nuova vertenza per un importo complessivo di 741 mln di euro.

(**) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) L'incremento del *petitum* delle richieste stragiudiziali rispetto al precedente trimestre è riconducibile principalmente alle richieste di mediazione pervenute, relative alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, al netto delle richieste reiterate. Si segnala che nel mese di ottobre sono stati chiusi di ufficio, da parte dell'organismo preposto alla gestione delle mediazioni, per inattività delle parti istanti, due procedimenti di mediazione per complessivi 0,8 mld di euro. Considerando tale evento il *petitum* delle richieste stragiudiziali si attesta a complessivi 1,4 mld di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. La causa è stata rinviata al 23 novembre 2023.

Procedimento penale n. 29634/14

In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Capogruppo.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Capogruppo.

A seguito del deposito della motivazione della sentenza d'appello del procedimento 29634/14, che ha registrato l'assoluzione di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto, effettuato in data 3 ottobre 2022, il termine per proporre ricorso in cassazione da parte degli aventi diritto scadrà il giorno 17 novembre 2022.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio l'Emittente innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. A seguito della costituzione in



giudizio dell'Emittente e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze istruttorie formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza del 4 novembre 2022 per precisazione conclusioni. In tale udienza la Capogruppo, oltre a precisare le conclusioni, ha chiesto l'assegnazione dei termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito di memorie conclusionali e repliche con istanza di rimessione in termini, onde depositare taluni documenti sopraggiunti.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Capogruppo e di un ex Dirigente. Anche la Capogruppo, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs.231/01.

All'esito di tale fase di conclusione delle indagini, il Pubblico Ministero potrà avanzare richiesta di rinvio a giudizio ovvero di archiviazione nei confronti degli indagati (allo stesso modo, potrà avanzare richiesta di rinvio a giudizio o disporre l'archiviazione nei confronti della Capogruppo).

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 settembre 2022 risultano formulate alla Capogruppo richieste stragiudiziali per un *petitum* pari a 52 mln di euro, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, richieste che oltre al periodo 2014-2015 riguardano anche periodi temporali più lunghi per un importo complessivo reclamato al 30 settembre 2022 di 2,195 mld di euro, di cui 1,232 mld di euro circa in ambito reclami e 963 mln di euro per mediazioni civili, al netto delle richieste convertite in iniziative giudiziarie.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 30 settembre 2022 è pari a 2,247 mld di euro.

Tra le citate mediazioni rientrano anche due procedimenti, per un *petitum* complessivo di 0,8 mld di euro, promossi da investitori istituzionali che si sono estinti in ottobre per inattività delle parti istanti. Tale evento è stato valutato ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022 in accordo allo IAS 10.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14, la Corte d'Appello di Milano ha depositato il 29 settembre scorso le motivazioni della sentenza di assoluzione del 6 maggio 2022.

La approfondita analisi delle motivazioni della sentenza e l'ampiezza della formula di assoluzione di tutti gli imputati, hanno indotto la riclassifica del rischio di soccombenza da "probabile" a "possibile" delle vertenze legali, delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011. Nel terzo trimestre, quindi, sono stati rilasciati a conto economico i fondi rischi precedentemente stanziati, relativi a tale tipologia di contenzioso.

Restano al momento classificati a rischio "probabile" le vertenze e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, e quelle connesse ai cc.dd. crediti deteriorati.



Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Il termine ultimo per la proposizione dell'eventuale appello è fissato al 7 gennaio 2023. È stata già manifestata al legale esterno la volontà della Banca di prestare acquiescenza alla decisione e adempierla.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato.

Con sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso l'Ordinanza con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo con istanza di sospensione della provvisoria esecutività dell'Ordinanza e della Sentenza di primo grado. La Corte di Appello di Palermo con ordinanza datata 21 dicembre 2021 ha respinto l'istanza di sospensiva rinviando per la trattazione dell'appello all'udienza di prima comparizione dell'11 febbraio 2022. Con ordinanza depositata in pari data la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nel cui contesto la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

A fronte della conferma dell'esecutività dell'Ordinanza da parte del Tribunale, la Regione Sicilia ha emesso un ruolo esattoriale di circa 68,6 mln di euro oltre accessori, per un complessivo importo di 71,3 mln di euro (di cui 2,1 mln di euro per oneri di riscossione esattoriale) per il quale l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha notificato alla Banca una cartella di pagamento in data 21 settembre 2022.

A fronte di detta notifica, la Banca provvederà a richiedere la somma di circa 68,6 mln di euro, portata in linea capitale dalla cartella esattoriale, ad Agenzia delle Entrate-Riscossione (ADER), nei cui confronti la Banca ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./ Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio, nel gennaio 2018, MPS Capital Services S.p.A. dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

La mancata erogazione del finanziamento avrebbe impedito alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare") ed avrebbe cagionati presunti danni quantificati in circa 46,2 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività o, comunque, una somma non inferiore a 50 mln di euro.



MPS Capital Services S.p.A. si è costituita chiedendo il rigetto della domanda in quanto infondata in fatto e diritto.

Il 18 ottobre 2022 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Firenze che ha rigettato le domande proposte da Etika Esco verso la controllata condannando la società attrice a rifondere le spese legali di MPS Capital Services S.p.A.

La sentenza è stata notificata e pendono i termini per proporre appello.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./EUR S.p.A.

In data 24 gennaio u.s. il Trib. Firenze, a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 22 novembre 2021 e ritenuta la causa matura per la decisione sull'eccezione di giurisdizione del giudice italiano sollevata dalle parti convenute, "tenuto conto della giurisdizione esclusiva del giudice inglese, nonché del difetto di applicazione della legge italiana per la fattispecie per cui è causa", ha rinviato le parti per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 novembre 2022.

Nonostante tale provvedimento dal tenore positivo per le banche, in data 1° giugno u.s. il legale di EUR Spa ha inoltrato alle banche convenute una proposta transattiva in cui, nella sostanza, EUR accetterebbe un risarcimento complessivo da parte delle banche di soli 37 mln di euro di euro in luogo dei 57,7 richiesti con l'atto introduttivo del giudizio. Le banche hanno valutato tale proposta non accettabile, pur apprezzando con favore la disponibilità di EUR S.p.a. a definire bonariamente la controversia e ribadendo la propria disponibilità ad un confronto al fine di addivenire ad una ragionevole definizione della controversia.

ooooo

Controversie giuslavoristiche

I rischi di natura giuslavoristico (*petitum* complessivo 90,7 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" per 53,8 mln di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso fiscale

I rischi per contenzioso fiscale (*petitum* complessivo 79,3 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" per 12,5 mln di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono presidiati da adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, con riferimento al procedimento penale riguardante le ipotesi di autoriciclaggio ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo.

Con il citato decreto è stata, altresì, disposta la revoca del sequestro preventivo disposto in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di 195.237,33 euro.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Banca è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 231/2001, mentre il Giudice per le Indagini Preliminari si pronuncerà sulla richiesta di archiviazione avanzata nei confronti delle persone fisiche.

Con riferimento alla vicenda "diamanti" si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore di BMPS.



L'udienza preliminare è stata fissata il 30 settembre 2022. A tale udienza il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rinviato l'udienza al 25 gennaio 2023 per l'eventuale costituzione di parti civili e relative questioni nonché per le ulteriori questioni preliminari, ivi comprese quelle di incompetenza territoriale.

In tale nuovo procedimento la Banca non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/2001.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 30 settembre 2022 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 316 mln di euro, mentre le pratiche concluse sono state complessivamente pari a circa 315,5 mln di euro (di cui circa 1,5 mln nel corso dei primi nove mesi del 2022, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 91,6% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine settembre 2022 a 4,6 mln di euro.

Al 30 settembre 2022 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 76,9 mln di euro.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, in un contesto generale di incertezza caratterizzato dal conflitto in Ucraina, dalla conseguente crisi energetica, da un tasso di inflazione crescente e dal permanere di politiche monetarie restrittive. In particolare, il riferimento al rischio di mercato è riconducibile alle esposizioni *sovereign* sia del Trading Book, sia del Banking Book, anche se la tendenza degli ultimi anni, confermata nel 2022, ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive in portafoglio su tale comparto. Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate in *AC* (*Amortizing Cost*) e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sul *credit spread Italia*, per i titoli in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di trading, per l'entrata in vigore nei prossimi anni della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

Nel corso del terzo trimestre dell'anno prosegue il generale contesto di mercato caratterizzato dall'aumento dei tassi, con il parziale rientro delle tensioni sul comparto dei *credit spread* sui titoli governativi italiani. In tale ambito, come condizione di maggior stabilità patrimoniale, si segnala il mantenimento della decisione del Gruppo di applicare il filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI²⁴.

A seguito dell'adozione di tale trattamento, viene mitigata la variazione della Riserva FVOCI sui titoli governativi degli Stati EU calcolata rispetto al livello di fine 2019 con applicazione dei coefficienti di *phase-in* stabiliti dal regolamento (100% per il 2020, 70% per il 2021 e 40% per il 2022), determinando una maggior stabilizzazione degli impatti a patrimonio collegati alla variabilità dei parametri di mercato per il portafoglio FVOCI di Gruppo sensibile al rischio *credit spread Italia* e all'andamento dei tassi.

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 30 settembre 2022 pari a 7,62 mln di euro, risultano in aumento rispetto a fine 2021 (3,38 mln di euro) e superiori alla media dell'anno (4,26 mln di euro).

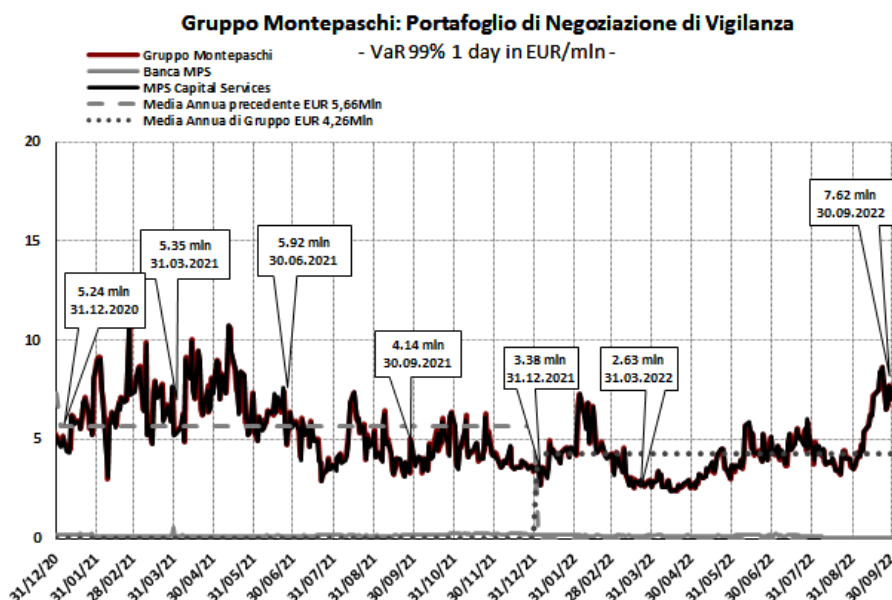
Nel corso del terzo trimestre dell'anno, l'andamento del VaR è stato determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di trading proprietario nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani ed hedge mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, di *Client Driven* nel comparto *Equity* (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

Nel corso del mese di settembre risulta in crescita il comparto Interest Rate (IR VaR), caratterizzato dal rischio di pendenza della curva, in seguito alle nuove manovre restrittive di politica monetaria dettate dalla BCE per contenere la spinta inflazionistica. Nel contesto di un generalizzato aumento delle curve tasso, il comparto IR si conferma come nuovo driver del VaR complessivo.

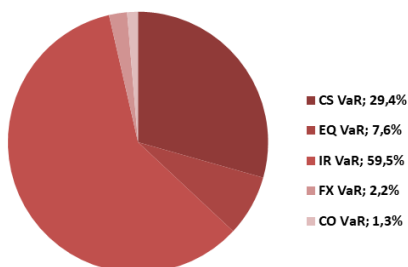
²⁴ Cfr. art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.



La volatilità del VaR a fine trimestre è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio Italia complessivo, in prevalenza a breve termine, e dei corrispettivi hedge in derivati (*swap* e *long futures*). Nel terzo trimestre la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo ammonta a 3,73 mld di euro in termini nominali, in contrazione (-1,31 mld di euro) rispetto al trimestre precedente ed alla media dell'anno (pari a 4,46 mld).



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2022



Il *breakdown* del VaR mostra come l'IR sia il fattore di rischio principale, pesando per il 59,5% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore CS pesa per il 29,4%, l'EQ per il 7,6%, il FX per il 2,2% ed il CO per l'1,3%.

Gruppo Montepaschi
VaR PNIV 99% 1 day in EUR/mln

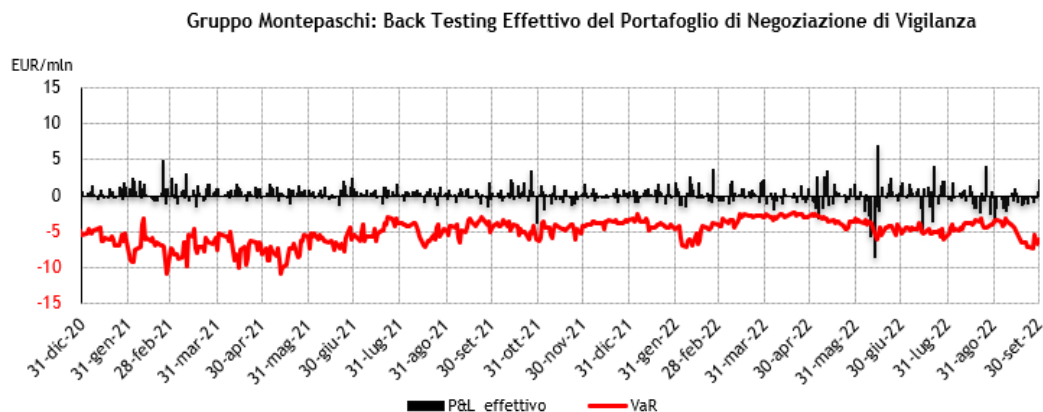
	VaR	Data
Fine Periodo	7,62	30/09/2022
Minimo	2,39	19/04/2022
Massimo	8,66	23/09/2022
Media	4,26	

Nel corso dei primi nove mesi del 2022 il VaR del PNIV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,39 mln di euro del 19 Aprile 2022 ed un massimo di 8,66 mln di euro del 23 settembre 2022, registrando un valore medio, in aumento, di 4,26 mln di euro. Il VaR PNIV al 30 Settembre 2022 è pari a 7,62 mln di euro.



Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2021 e per i primi nove mesi del 2022:



Si evidenziano quattro eccezioni: tre registrate nel secondo trimestre del 2022, riferibili integralmente all'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono state registrate il 6 maggio, il 10 e 13 giugno per il repentino aumento dei tassi di interesse, con ulteriori pressioni in termini di P&L sulle posizioni in titoli governativi italiani nelle due sedute di giugno (allargamento temporaneo dello spread creditizio a breve termine, rientrato nelle sedute successive).

La rimanente eccezione fa riferimento alla seduta del primo settembre, registrata a seguito di dinamiche similari.

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto "*business approach*", i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Corporate (segmenti *Corporate Client* e *Small Business*), Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 settembre 2022:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali									
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y	30/09/22	Var. % Y/Y
(milioni di euro)										
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	914,8	-7,1%	96,1	-11,1%	882,6	3,4%	354,9	13,2%	2.248,4	-0,5%
Oneri operativi	(991,4)	1,6%	(70,4)	-9,0%	(471,6)	-4,1%	(58,8)	39,1%	(1.592,3)	0,3%
Risultato Operativo Lordo	(76,6)	n.s.	25,7	-16,1%	411,0	13,6%	296,1	9,2%	656,1	-2,5%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(51,9)	-32,5%	(4,6)	-29,8%	(261,7)	n.s.	(0,4)	n.s.	(318,6)	n.s.
Risultato Operativo Netto	(128,5)	89,8%	21,1	-12,4%	149,2	-63,9%	295,7	6,2%	337,5	-47,9%
	30/09/22	Var. % 31/12	30/09/22	Var. % 31/12	30/09/22	Var. % 31/12	30/09/22	Var. % 31/12	30/09/22	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.350	1,0%	574	-1,0%	41.205	0,1%	5.577	-23,4%	78.706	-1,7%
Raccolta diretta	42.452	-0,5%	2.830	-10,2%	26.042	-2,9%	12.481	-29,4%	83.805	-7,2%
Raccolta indiretta	49.381	-11,2%	14.102	-13,2%	13.175	-8,8%	14.823	-18,3%	91.481	-12,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	42.258	-10,6%	10.863	-12,9%	2.574	-6,5%	2.293	-17,9%	57.988	-11,2%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.123	-14,3%	3.239	-14,1%	10.602	-9,4%	12.530	-18,4%	33.493	-14,4%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 542 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,3 mln e includono circa 259.000 clienti esclusivi di Widiba, di cui circa 122.800 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 101.750 sul canale Self, circa 60.700 clienti migrati dalla rete di filiali MPS e circa 26.400 condivisi con la Capogruppo.</p> <div data-bbox="941 537 1292 716"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Valore - 80,4% ■ Premium - 11,8% ■ Widiba - 7,8% </div> <div data-bbox="941 851 1324 1052"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 17,4% ■ Nord Ovest - 15,7% ■ Centro - 35,3% ■ Sud - 31,6% </div>

Risultati economico-patrimoniali

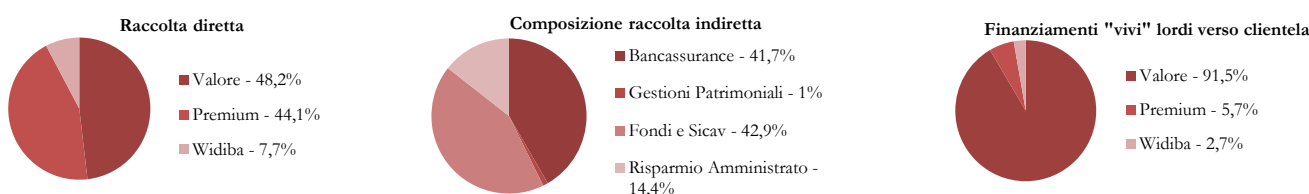
Al 30 settembre 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **91,8 mld di euro**, in calo di 0,8 mld di euro rispetto ai livelli di giugno 2022 e di 6,4 mld di euro su fine anno 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **42,5 mld di euro**, si pone in linea rispetto al 30 giugno 2022, per effetto della crescita della raccolta a vista (+0,6 mld di euro) che ha più che compensato il calo registrato sulle forme tecniche a medio lungo (-0,2 mld di euro) e a breve termine (-0,3 mld di euro). L'aggregato risulta in diminuzione nel confronto con il 31 dicembre 2021 (-0,2 mld di euro) per effetto principalmente del calo della raccolta a medio lungo termine (-0,6 mld di euro) e a breve termine (-0,4 mld di euro), sostanzialmente compensato dalla crescita della raccolta a vista.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **49,4 mld di euro**, risulta in calo di 0,9 mld di euro rispetto ai livelli di giugno 2022, sia sulla componente del risparmio gestito (-0,6 mld di euro) sia sul risparmio amministrato (-0,3 mld di euro). L'aggregato risulta in diminuzione anche rispetto al 31 dicembre 2021 (-6,2 mld di euro), per effetto del calo sia del risparmio gestito (-5,0 mld di euro) sia del risparmio amministrato (-1,2 mld di euro) su cui impatta essenzialmente l'effetto mercato negativo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,4 mld di euro**, in crescita rispetto a giugno 2022 (+0,1 mld di euro) e a dicembre 2021 (+0,3 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	42.452	42.382	42.656	42.595	70	0,2%	-204	-0,5%	-143	-0,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	42.258	42.858	47.269	46.395	-600	-1,4%	-5.011	-10,6%	-4.137	-8,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.123	7.404	8.314	8.394	-281	-3,8%	-1.192	-14,3%	-1.271	-15,1%
Raccolta indiretta da clientela	49.381	50.262	55.583	54.789	-881	-1,8%	-6.202	-11,2%	-5.408	-9,9%
Raccolta complessiva	91.832	92.644	98.239	97.384	-811	-0,9%	-6.407	-6,5%	-5.552	-5,7%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.350	31.215	31.036	31.091	135	0,4%	314	1,0%	259	0,8%



Per quanto concerne i risultati economici al 30 settembre 2022 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **915 mln di euro**, in calo del 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 260 mln di euro in crescita dell'1,6% principalmente per il maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 626 mln di euro in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 8,7%, principalmente per effetto di minori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti.
- Gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 30 mln di euro in calo del 39,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a seguito del minor apporto dei proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita dell'1,6% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **-77 mln di euro** (9 mln di euro al 30 settembre 2021). Il Costo del credito si attesta a **-52 mln di euro** (-77 mln di euro il dato al 30 settembre 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** da inizio anno è **negativo per circa 129 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -4 mln di euro rispetto ai -33 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente per effetto principalmente della riduzione degli Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-133 mln di euro** (-101 mln di euro il risultato al 30 settembre 2021).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **108,4%** (a fronte di 99,1% di fine settembre 2021).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/22	30/09/21	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	259,8	255,7	4,0	1,6%
Commissioni nette	625,7	685,7	-59,9	-8,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	30,1	50,0	-19,9	-39,8%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,7)	(6,7)	6,0	-88,9%
Totale Ricavi	914,8	984,7	-69,9	-7,1%
Oneri operativi	(991,4)	(975,5)	-16,0	1,6%
Risultato Operativo Lordo	(76,6)	9,2	-85,9	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(51,9)	(76,9)	25,0	-32,5%
Risultato Operativo Netto	(128,5)	(67,7)	-60,8	89,8%
Componenti non operative	(4,5)	(33,2)	28,7	-86,5%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(133,0)	(100,9)	-32,1	31,8%



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 30 settembre 2022 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **8,7 mld di euro**, in calo di -1,1 mld di euro (-11%) rispetto al 31 dicembre 2021 e di -0,2 mld di euro (-3%) rispetto al 30 giugno 2022, assorbendo nei primi nove mesi del 2022 gli impatti non favorevoli degli andamenti dei mercati finanziari (circa -1 mld di euro di effetto mercato nei primi nove mesi, di cui circa -141 mln di euro nel 3Q).

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 settembre 2022 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a circa **56,1 mln di euro**, in rialzo di 5,1 mln di euro (+10%) rispetto all'anno precedente, per effetto principalmente della crescita del Margine di Interesse (che passa da 34,3 mln a **39,8 mln**, +5,5 mln di euro, incremento interamente ascrivibile alle poste commerciali vs clientela e alla riduzione del costo della raccolta) mentre le Commissioni Nette pari a **17,1 mln** di euro risultano in lieve rialzo per +0,5 mln di euro (+3%) beneficiando della minore incidenza del costo provvigionale della Rete dei Consulenti Finanziari e dell'impatto delle commissioni banking legate alla manovra unilaterale. Nell'aggregato dei Ricavi complessivi si assorbe infine un impatto negativo rispetto all'anno precedente pari a -0,9 mln relativo alla voce Altri Proventi/Oneri di gestione.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **10,5 mln** e si pone in rialzo rispetto all'anno precedente per +3,3 mln. Nell'aggregato si comprende il dato degli Oneri Operativi (45,6 mln nei primi nove mesi, in rialzo di 1,8 mln +4% rispetto al 2021 principalmente per l'incremento, sul comparto delle Asa, dei costi infragruppo e per la rilevazione nel 2021 di alcune sopravvenienze attive.

In relazione alla minore incidenza del Costo del credito per 2,2 mln di euro rispetto al 2021, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **10,6 mln di euro**, con un incremento di 5,4 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono riprese di valore su alcune poste del fondo rischi e oneri, gli oneri DGS per 4,7 mln e oneri di ristrutturazione per esodo del personale pari a 1,8 mln, il **Risultato**



dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a **4,2 mln di euro**, in crescita di 4,4 mln di euro rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.

Wealth Management

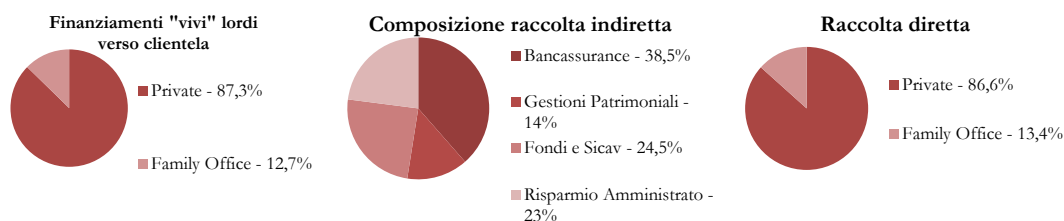
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 36.500.
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,2% Family Office - 5,8%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,2% Nord Ovest - 20,1% Centro - 37,5% Sud - 20,2%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **16,9 mld di euro**, in diminuzione di circa 0,5 mld di euro rispetto al 30 giugno 2022 e di 2,5 mld di euro su fine anno 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,8 mld di euro**, in flessione sia rispetto ai livelli di giugno 2022 sia rispetto al 31 dicembre 2021;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **14,1 mld di euro**, si pone in calo rispetto al 30 giugno 2022 (-0,4 mld di euro) e su fine anno 2021 (-2,1 mld di euro).
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 30 giugno 2022 sia a dicembre 2021, attestandosi a circa **0,6 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Raccolta diretta	2.830	2.922	3.151	3.091	-92	-3,1%	-320	-10,2%	-261	-8,4%	
<i>Risparmio Gestito</i>	10.863	11.067	12.470	12.624	-204	-1,8%	-1.607	-12,9%	-1.761	-13,9%	
<i>Risparmio Amministrato</i>	3.239	3.435	3.770	3.909	-196	-5,7%	-531	-14,1%	-670	-17,1%	
Raccolta indiretta da clientela	14.102	14.502	16.239	16.533	-400	-2,8%	-2.138	-13,2%	-2.431	-14,7%	
Raccolta complessiva	16.932	17.424	19.390	19.624	-492	-2,8%	-2.458	-12,7%	-2.691	-13,7%	
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	574	585	581	563	-10	-1,8%	-6	-1,0%	12	2,0%	



Per quanto concerne i risultati economici al 30 settembre 2022, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **96 mln di euro**, in calo dell'11,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 3 mln di euro, in crescita di 1,7 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 85 mln di euro, in calo di 8 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021.

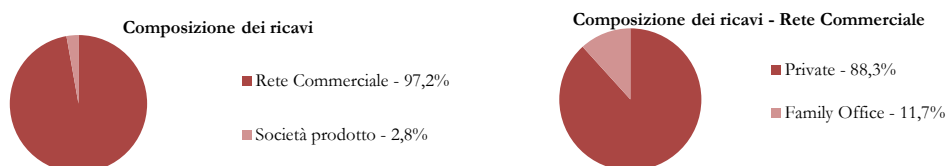
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 9,0% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **26 mln di euro** (-5 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021). Includendo il Costo del credito, pari a -5 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **21 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa 0,3 mln di euro, in miglioramento di 2 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **21 mln di euro** (+23 mln di euro il risultato al 30 settembre 2021).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **73,3%** (a fronte di 71,6% di fine settembre 2021).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/22	30/09/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	2,6	0,9	1,7	n.s.
Commissioni nette	85,4	92,9	-7,6	-8,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	8,3	14,9	-6,7	-44,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,1)	(0,7)	0,6	-80,4%
Totale Ricavi	96,1	108,1	-12,0	-11,1%
Oneri operativi	(70,4)	(77,4)	7,0	-9,0%
Risultato Operativo Lordo	25,7	30,7	-4,9	-16,1%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(4,6)	(6,6)	2,0	-29,8%
Risultato Operativo Netto	21,1	24,0	-3,0	-12,4%
Componenti non operative	0,3	(1,5)	1,8	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21,4	22,6	-1,2	-5,1%





Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 30 settembre 2022 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,2 mln di euro.

Corporate Banking

Nel mese di gennaio 2022, nell'ambito del progetto di "Revisione e Rilancio Mercato Imprese", sono state introdotte delle revisioni per quanto riguarda i modelli di servizio afferenti al Business Imprese e *Private Banking*. In particolare, PMI e *Key Clients* sono stati unificati in un unico modello di servizio denominato "*Corporate Client*".

Aree di business	Clienti									
<ul style="list-style-type: none">• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.• Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).• Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).• Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	Circa 323.350 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i> .									
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Corporate Client e altre aziende</td><td>9,5%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>90,2%</td></tr><tr><td>Grandi Gruppi</td><td>0,3%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Corporate Client e altre aziende	9,5%	Small Business	90,2%	Grandi Gruppi	0,3%	
	Tipologia	Percentuale								
Corporate Client e altre aziende	9,5%									
Small Business	90,2%									
Grandi Gruppi	0,3%									
<p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>18,8%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>14,8%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>36,2%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>30,2%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord Est	18,8%	Nord Ovest	14,8%	Centro	36,2%	Sud	30,2%
Regione	Percentuale									
Nord Est	18,8%									
Nord Ovest	14,8%									
Centro	36,2%									
Sud	30,2%									

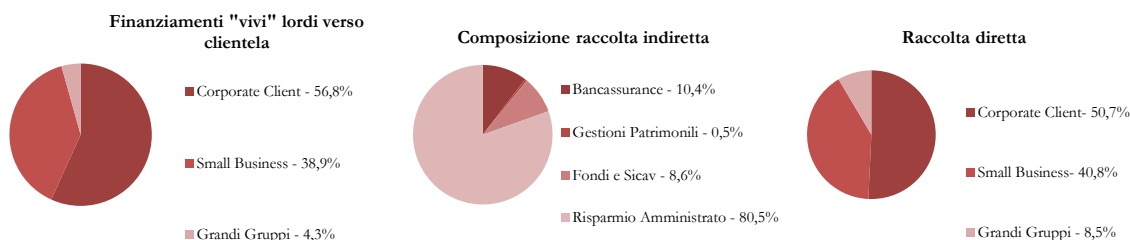
Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 30 settembre 2022 è pari a **39,2 mld di euro**, in crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 30 giugno 2022. L'aggregato risulta in calo rispetto a fine dicembre 2021 di 2,1 mld di euro, per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-1,3 mld di euro) registrata in particolare sul Risparmio Amministrato, sia della Raccolta Diretta (-0,8 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta risente delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* poste in essere dalla Capogruppo. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel comparto dell'Amministrato è riconducibile principalmente all'effetto mercato negativo.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2022 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **41,2 mld di euro** (in calo di 0,6 mld di euro rispetto al 30 giugno 2022 e in linea rispetto al 31 dicembre 2021).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/09/22	30/06/22	31/12/21	30/09/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	26.042	26.098	26.818	26.483	-57	-0,2%	-776	-2,9%	-441	-1,7%
Risparmio Gestito	2.574	2.587	2.753	2.717	-13	-0,5%	-179	-6,5%	-143	-5,3%
Risparmio Amministrato	10.602	10.210	11.700	12.420	391	3,8%	-1.099	-9,4%	-1.818	-14,6%
Raccolta indiretta da clientela	13.175	12.797	14.453	15.137	378	3,0%	-1.277	-8,8%	-1.961	-13,0%
Raccolta complessiva	39.217	38.895	41.271	41.620	322	0,8%	-2.054	-5,0%	-2.402	-5,8%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	41.205	41.801	41.144	41.848	-596	-1,4%	61	0,1%	-643	-1,5%



Sul fronte reddituale, al 30 settembre 2022 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **883 mln di euro** (+3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 471 mln di euro in crescita del 8,5% su base annua per effetto principalmente del maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono in crescita del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attestano a circa 406 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 5 mln di euro rispetto ai 36 mln di euro registrati nei primi nove mesi del 2021.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 4,1% rispetto al 30 settembre 2021, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **411 mln di euro** (+13,6% rispetto al 30 settembre 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **149 mln di euro** (pari a 413 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) a fronte di un Costo del credito che si attesta a -262 mln di euro (rispetto a 51 mln di euro al 30 settembre 2021).

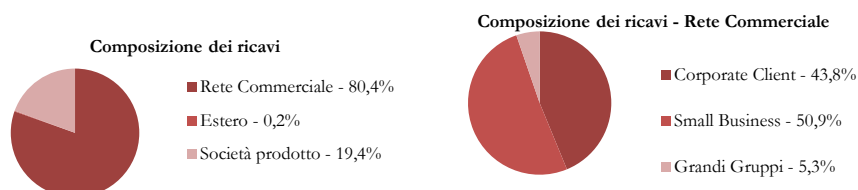
Le componenti non operative risultano pari a circa -55 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -94 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **95 mln di euro** (+319 mln di euro il risultato al 30 settembre 2021).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **53,4%** (pari a 57,6% al 30 settembre 2021).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/09/22	30/09/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	471,1	434,1	37,0	8,5%
Commissioni nette	406,2	397,9	8,4	2,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,5	35,9	-30,4	-84,7%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,2)	(14,6)	14,4	-98,3%
Totale Ricavi	882,6	853,3	29,3	3,4%
Oneri operativi	(471,6)	(491,6)	20,0	-4,1%
Risultato Operativo Lordo	411,0	361,7	49,3	13,6%
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(261,7)	51,3	-313,0	n.s.
Risultato Operativo Netto	149,2	413,0	-263,8	-63,9%
Componenti non operative	(54,7)	(94,3)	39,7	-42,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94,6	318,7	-224,1	-70,3%



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a -31 mln di euro, in calo di 142 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021, in relazione principalmente all'andamento del Costo del credito e degli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa. Il risultato di periodo risulta pari a -25 mln di euro, in diminuzione rispetto ad un utile di 126 mln di euro al 30 settembre 2021, per le dinamiche sopracitate.
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a 10 mln di euro, in calo di 12 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021. L'utile di periodo risulta pari a 12 mln di euro rispetto ad un risultato di periodo di 23 mln di euro al 30 settembre 2021.
- **MP Banque²⁵:** perdita pari a 3,1 mln di euro rispetto ad una perdita di 2,9 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

²⁵ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS).

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, nei primi nove mesi del 2022 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 815 mln di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 48 mln di euro, in diminuzione di circa 76 mln di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 850 mln di euro circa. A parziale compensazione di tali vendite, a sostegno del margine di interesse sono stati riacquistati titoli per circa 1 mld di euro, sempre classificati a costo ammortizzato.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale vive una fase di deciso rallentamento della crescita, legato alla profonda incertezza circa l'esito del conflitto in Ucraina, all'inflazione record registrata nelle economie avanzate, al peggioramento delle condizioni finanziarie e ai problemi nelle catene di approvvigionamento internazionali; sullo scenario insistono rischi al ribasso tra cui una possibile *escalation* delle tensioni geopolitiche nel Pacifico, blocchi nelle forniture internazionali di cereali, ed una recrudescenza del virus. Le banche centrali stanno adottando politiche fortemente restrittive che si riflettono sull'innalzamento delle curve per scadenza governative e impattano negativamente sul ciclo economico alimentando rischi recessivi. Il Fondo Monetario Internazionale²⁶ rivede al rialzo la crescita del Pil dell'Area Euro al +3,1% nel 2022, mentre riduce quella del 2023 ad un+0,5%; secondo l'FMI, tra la fine del 2022 e il 2023, i Paesi che rappresentano circa un terzo dell'economia globale registreranno un calo del Pil per due trimestri consecutivi (recessione tecnica).

L'incremento dei prezzi energetici unito alla crescente incertezza sugli esiti del conflitto in Ucraina comporta un deterioramento del quadro macroeconomico atteso per l'Italia. In tale contesto, il nuovo Esecutivo dovrà delineare una transizione energetica, confrontarsi con nuovi assetti geopolitici internazionali e soprattutto implementare un PNRR, la cui attuazione in alcune misure è ostacolata dall'aumento dei prezzi. La gestione del debito pubblico risulterà particolarmente delicata e attenzionata dai mercati, in un quadro di politica monetaria meno accomodante. Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale il PIL italiano è atteso crescere del 3,2% annuo nel 2022 mentre le aspettative per il 2023 risultano di lieve recessione (-0,2%).

Grazie ad un primo semestre caratterizzato da una crescita economica migliore delle attese e ai provvedimenti introdotti per mitigare gli effetti del caro-energia, al momento non si registrano forti ripercussioni sulla qualità del credito delle banche italiane, anche se, con l'aumento dei tassi e con il progressivo rientro delle politiche di sostegno, è previsto un deterioramento a partire dal 2023. Nel breve periodo le condizioni sui mercati finanziari sosterranno l'accumulo di liquidità, nonostante l'elevata inflazione, ma già dal prossimo anno si osserverà una ricomposizione. In presenza di una politica monetaria restrittiva si assisterà allo spostamento delle scelte di investimento del settore privato verso attività con un maggiore rendimento anche a più basso profilo di rischio (depositi vincolati, obbligazioni). Già dal 2023 è attesa recuperare la raccolta dei fondi comuni, delle azioni e del comparto assicurativo. Il settore bancario si troverà ad affrontare un cambiamento nella struttura del *funding* con una dipendenza dalla liquidità dell'Eurosistema in riduzione e la necessità di un corrispondente aumento della raccolta a medio/lungo termine. Il credito all'economia, pur rallentando, è atteso positivo, sostenuto in termini nominali dalla maggiore inflazione e nonostante il rialzo del profilo dei tassi. I prestiti alle famiglie risentiranno della stagnazione dei consumi e di una revisione delle prospettive del mercato immobiliare; quelli alle imprese, oltre alla congiuntura avversa, sconteranno il ricorso ad altre forme di finanziamento. L'ampliamento della forbice bancaria e la crescita dei volumi potranno contribuire al buon andamento del margine d'interesse e al miglioramento della redditività del settore. La componente commissionale, in sofferenza per la riduzione dei flussi di nuovo risparmio, potrà beneficiare dal 2023 del contributo derivante dalla ricomposizione della liquidità verso strumenti gestiti.

La maggiore incertezza che caratterizza l'attuale contesto economico potrà avere effetti anche sulla *performance* del Gruppo nei prossimi mesi. Il Gruppo sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende affiancandole nel percorso di ripartenza post pandemica anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà beneficiare del recente rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo. È atteso per l'ultimo trimestre del corrente anno, una contribuzione negativa al margine di interesse delle passività per TLTRO III a seguito delle nuove condizioni²⁷ applicabili a partire dal 23 novembre, più che compensata dalla più elevata remunerazione dagli impieghi presso BCE. La maggiore volatilità dei mercati finanziari e la maggiore incertezza potranno influenzare anche nell'ultimo trimestre la dinamica delle commissioni da gestione del risparmio. A seguito dei costi di ristrutturazione legati al piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà, il 2022 è stimato chiudere con un risultato netto negativo mentre il beneficio sui costi del personale sarà superiore a quanto previsto dal Piano a seguito del maggior numero di adesioni delle risorse al piano di uscita.

²⁶ *World Economic Outlook*, ottobre 2022

²⁷ Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito nuove condizioni di remunerazione delle operazioni TLTRO-III. Nel dettaglio, per il Gruppo dal 23 novembre il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III ancora in essere è indicizzato al *deposits facility rate* (DFR) applicabile durante questo periodo. Si mantiene invece il metodo attuale di calcolo del tasso di interesse per il periodo dal 24 giugno fino al 22 novembre (*post additional special interest period*), considerando il DFR medio dall'origine delle operazioni solo fino a questa data.



In data 7 ottobre 2022 la Banca ha ricevuto la *Draft SREP Decision 2022* della Banca Centrale Europea. Tale documento contiene talune raccomandazioni, requisiti quantitativi e qualitativi che sono già riflessi nelle azioni di Piano. Questa affermazione si estende anche agli esiti della *Thematic Review* sui rischi climatici-ambientali, le cui evidenze sono confluite nella *Draft SREP Decision 2022*. Alla Banca viene richiesto di accelerare su alcune azioni già previste nel piano di adeguamento alle linee guida BCE sui rischi climatici-ambientali e quindi nel Piano, senza però intaccarne la validità.

In data 4 novembre 2022 si è concluso l'aumento di capitale della Capogruppo per un controvalore complessivo di 2.499,3 mln di euro. L'operazione ha determinato costi stimati per circa 132 mln di euro, di cui circa 125 mln di euro relativi alle commissioni da corrispondere al consorzio di garanzia.

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2022 nel quarto trimestre dell'anno è previsto: (i) il completamento del deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati del progetto cosiddetto "Fantino" - la cui cessione è stata finalizzata il 4 agosto - per un'esposizione lorda al 30 giugno 2022 di circa 0,9 mld di euro; (ii) la finalizzazione della operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo della società controllata Consorzio Operativo Gruppo MPS, che ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea in data 25 ottobre 2022 (iii) l'uscita di oltre 4.000 risorse (inclusi i distaccati) a seguito dell'adesione al Fondo di Solidarietà.

Il consuntivo al 30 settembre 2022 conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze istituzionali attese, per il quarto trimestre 2022 sono principalmente rappresentate da aste TLTRO III per 4 mld di euro. A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a riassorbire, con riferimento ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche e in considerazione anche dell'aumento di capitale, i *breach* dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il Piano Industriale 2022-2026.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, in relazione alla revisione dei modelli interni nel corso del quarto trimestre del 2022 è atteso un incremento complessivo di non superiore a 5,5 mld di euro di RWA, riconducibile alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.



Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 10 novembre 2022

Nicola Massimo Clarelli

*Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari*